ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

Estratto Rassegna Stampa Assoporti

venerdì, 29 agosto 2025

Assoporti
Associazione Porti Italiani
Ufficio Comunicazione

data
venerdì, 29 agosto 2025

ITALIAN PORTS ASSOCIATION

Rassegna stampa

ASSOPORTI
www.assoporti.it

INDICE

Prime Pagine

29/08/2025 **Corriere della Sera** 7
Prima pagina del 29/08/2025

29/08/2025 **Il Fatto Quotidiano** 8
Prima pagina del 29/08/2025

29/08/2025 **Il Foglio** 9
Prima pagina del 29/08/2025

29/08/2025 **Il Giornale** 10
Prima pagina del 29/08/2025

29/08/2025 **Il Giorno** 11
Prima pagina del 29/08/2025

29/08/2025 **Il Manifesto** 12
Prima pagina del 29/08/2025

29/08/2025 **Il Mattino** 13
Prima pagina del 29/08/2025

29/08/2025 **Il Messaggero** 14
Prima pagina del 29/08/2025

29/08/2025 **Il Resto del Carlino** 15
Prima pagina del 29/08/2025

29/08/2025 **Il Secolo XIX** 16
Prima pagina del 29/08/2025

29/08/2025 **Il Sole 24 Ore** 17
Prima pagina del 29/08/2025

29/08/2025 **Il Tempo** 18
Prima pagina del 29/08/2025

29/08/2025 **Italia Oggi** 19
Prima pagina del 29/08/2025

29/08/2025 **La Nazione** 20
Prima pagina del 29/08/2025

29/08/2025 **La Repubblica** 21
Prima pagina del 29/08/2025

29/08/2025 **La Stampa** 22
Prima pagina del 29/08/2025

29/08/2025 **MF** 23
Prima pagina del 29/08/2025

Primo Piano

28/08/2025 **Agenparl** 24
Mit, successo al Meeting di Rimini: 70.000 presenze nel "Cantiere Futuro"

28/08/2025 **Msn** 26
Il "pasticciaccio brutto" delle nomine Adsp

Trieste

28/08/2025 **Agenparl** 29
(ARC) Ambiente: Scoccimarro, drone per sicurezza golfo Ts

28/08/2025 **Ansa.it** 30
Chiusura H4 slovena, al via il 1/9 lavori per viabilità Trieste

28/08/2025 **Ansa.it** 32
A Trieste droni marini all'avanguardia contro l'inquinamento

28/08/2025 **Ansa.it** 33
La blue economy in Fvg produce 3,4 miliardi di valore aggiunto

28/08/2025 **Il Nautilus** 34
Innovazione nella Tutela Ambientale con l'Introduzione di Droni Marini Avanzati a Trieste

29/08/2025 **milanofinanza.it** 36
Rotabili, scontro Grimaldi-Dfds

28/08/2025 **Trieste Prima** 38
Droni marini avanzati per la salvaguardia del mare al terminal Siot

Venezia

28/08/2025 **Corriere Marittimo** 40
Venezia, morto a 101 anni Mazzino Bogi, figura di riferimento dell'ingegneria navale italiana

28/08/2025 **Shipping Italy** 41
A 101 anni si è spento Mazzino Bogi, riferimento dell'ingegneria navale italiana

Genova, Voltri

28/08/2025 **Messaggero Marittimo** *Andrea Puccini* 43
Ente Bacini, i sindacati: 'Patrimonio pubblico da valorizzare e far crescere'

28/08/2025 **Messaggero Marittimo** *Giulia Sarti* 44
Arvigo presidente di Ente Bacini, Anselmo ad

La Spezia

28/08/2025 **BizJournal Liguria** 46
Tender to Nave Italia, riparte il brigantino solidale sulla tratta La Spezia - Savona

28/08/2025 **Citta della Spezia** 48
Nave Italia salpa per Savona con undici giovani adulti con disturbi dello specchio autistico

Ravenna

28/08/2025 **Il Nautilus** 50
LA CAMPAGNA DI ASSUNZIONI DI GNV APPRODA A RAVENNA

28/08/2025 **Informazioni Marittime** 51
Approda a Ravenna la campagna di assunzioni GNV

28/08/2025 **La Gazzetta Marittima** 52
Gnv (gruppo Msc): la campagna assunzioni apre la porta a 150 assunzioni

28/08/2025 **Rai News** 53
Sbarcata a Ravenna la nave Humanity con 51 migranti

28/08/2025 **Ravenna Today** 54
È approdata in Darsena la nave-scuola per la pace, a bordo saliranno 25 ragazzi da tutto il Mediterraneo

28/08/2025 **Ravenna Today** 56
Giunta in porto la nave Humanity: concluso lo sbarco dei 51 migranti salvati nel Mediterraneo

28/08/2025 **RavennaNotizie.it** 57
Ravenna. Med 25, approdata in Darsena la nave scuola per la pace: 200 giovani coinvolti provenienti da vari Paesi del Mediterraneo

28/08/2025 **ravennawebtv.it** 59
Lo sbarco della Humanity 1, con a bordo 51 migranti

Marina di Carrara

28/08/2025 **Shipping Italy** 60
Nuova linea break bulk di Cosco tra Brasile e Marina di Carrara per il granito

Napoli

28/08/2025 **Informazioni Marittime** 61
Coroglio, Capitaneria e Polizia contro l'occupazione abusiva del pubblico demanio

28/08/2025 **Napoli Today** 62
Avevano allestito abusivamente uno stabilimento balneare in un'area non balneabile

28/08/2025 **Sea Reporter** 63
Operazione congiunta di Polizia a tutela dei pubblici usi del demanio marittimo

28/08/2025 **Shipping Italy** 64
Art dice la sua sulla richiesta di allungamento concessione di Conateco e Soteco a Napoli

Salerno

28/08/2025 **Ildenaro.it** 66
Salerno Formazione Business School, a settembre l'inaugurazione dell'Anno Accademico

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

28/08/2025 **Ansa.it** 67
Lido occupava abusivamente terreno demaniale, rimosso

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

28/08/2025 **Agipress** 68
Ponte sullo Stretto, per Falteri (Federlogistica) è la porta sulla più grande Zona Franca Mediterranea Visualizzazioni: 8

28/08/2025 **FerPress** 70
Falteri (Federlogistica): il Ponte sullo Stretto va fatto. È la porta sulla più grande Zona Franca Mediterranea

28/08/2025 **Informare** 72
Per Federlogistica il ponte sullo Stretto di Messina avrà il potere taumaturgico di azzerare progressivamente un quadro di ingiustizie sociali

28/08/2025 **Informazioni Marittime** 74
Ponte sullo Stretto, Falteri (Federlogistica): "Sarà la porta sulla più grande Zona Franca Mediterranea"

28/08/2025 **La Gazzetta Marittima** 75
L'idea della «più grande zona franca mediterranea» in tandem con il sì al Ponte

28/08/2025 **quotidianodisicilia.it** 77
Spiagge libere, Ponte e sicurezza, La Vardera al QdS: "Schifani senza maggioranza. Sicilia ferma a 70 anni fa"

28/08/2025 **Sea Reporter** 79
Falteri (Federlogistica): il Ponte sullo Stretto va fatto, è la porta sulla più grande Zona Franca Mediterranea

28/08/2025 **Stretto Web** 81
Ponte sullo Stretto: dalla viabilità ai cantieri, come verrà garantito l'ordine a Messina? Aumento dei Vigili Urbani e dei servizi, le risposte a tutti i dubbi

28/08/2025 **Stretto Web** 82
Ponte sullo Stretto, Federlogistica: "occasione unica per unire l'Italia e creare la Zona Franca Mediterranea"

Trapani

28/08/2025 **Trapani Oggi** 83
Trapani si stringe attorno a Mediterranea - Debora Camarda

Focus

28/08/2025 **Il Nautilus** 85
La Russia annette i porti ucraini di Berdiansk e Mariupol

28/08/2025 **Il Nautilus** 86
Trasporto marittimo a corto raggio: il Pireo tra i porti più trafficati dell'UE

28/08/2025 **Informare** 87
In crescita il traffico trimestrale delle merci nei porti marocchini

28/08/2025 **Shipping Italy** 88
Al porto di Rotterdam azione degli ambientalisti contro la nave da crociera Ventura

28/08/2025 **Shipping Italy** 89
I noli container fra Cina e Italia scendono ancora: -59% rispetto a un anno fa

VENERDÌ 29 AGOSTO 2025 www.corriere.it In Italia (con "Sette") EURO 2,50 | ANNO 150 - N. 204

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

FONDATO NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: serviziclienti@corriere.it

Sentier
sentier-italia.com

Us Open

Sinner al terzo turno senza perdere un set

di **Gaia Piccardi**
a pagina 43

Stasera con il Lecce

Milan, ecco Nkunku Jashari si fa male

di **M. Colombo** e **Passerini**
a pagina 42

Sentier

Attacco russo, oltre 20 morti. Zelensky: preferiscono la guerra. Trump: non contento, ma non sorpreso. La Ue: nuove sanzioni

Tempesta di missili e droni su Kiev

Colpita anche la sede ucraina dell'Europa. Il governo: no a nostri soldati. Frenata sugli sminatori

DIFFICILE FIDARSI

di **Angelo Panebianco**

Mito e realtà dell'articolo 5. L'attacco violentissimo, nella notte, sull'Ucraina, oltre a chiarire quanto Putin sia interessato alla pace, ci ricorda anche che riflettere sugli strumenti di cui dispone l'Europa per difendere sé stessa in una fase in cui la guerra è di nuovo tra noi, non è un astratto esercizio accademico. L'articolo 5, dunque. C'è chi crede che l'art.5 del Trattato Nord Atlantico obblighi i Paesi facenti parte della Nato ad accorrere con le armi in difesa di un membro dell'alleanza aggredito e invaso. L'articolo 5, invece, dice che le parti (i Paesi aderenti al Trattato) convengono che «(..) se un tale attacco si producesse, ciascuna di esse (..) assisterà la parte o le parti così attaccate, intraprendendo immediatamente, individualmente o di concerto con le altre parti, l'azione che giudicherà necessaria, ivi compreso l'uso della forza armata, per ristabilire o mantenere la sicurezza (..)». Non c'è alcun automatismo. Ciascuno decide per suo conto quali azioni giudichi necessarie. Prendere le armi è soltanto una delle possibilità. L'articolo 5 ha soprattutto valore simbolico. La vera garanzia è sempre stata la dichiarata volontà degli Stati Uniti di intervenire militarmente in caso di attacco all'Europa.

continua a pagina 26

Festival Il divo malato. Poi sfila sul red carpet

Emma Stone accende Venezia. Sotto la coppia glamour Amal e George Clooney (raffreddato)

Venezia si accende con Stone e Clooney

Il giorno di Emma Stone alla Mostra del cinema di Venezia con «Bugonia». George Clooney bloccato da una sinusite. Ma sfila sul red carpet per il suo «Jay Kelly».

di **Maffioletti, Mereghetti** e **Ulivi**
a pagina 36 a pagina 39

La Russia intensifica gli attacchi sull'Ucraina. Pioggia di droni su Kiev. Oltre 20 morti. L'Italia frena sugli «sminatori» da pagina 2 a pagina 5

GIANNELLI

CARLO VERDONE

«Appello su Gaza, io messo in mezzo Gli artisti non si escludono»

di **Valerio Cappelli**

«Diciamo la verità, mi hanno messo in mezzo»: Carlo Verdone spiega la sua adesione sull'appello per Gaza che chiedeva di non invitare alla Mostra di Venezia Gal Gadot e Gerald Butler. «I loro nomi non c'erano». E spiega: «Non si tratta di fare un passo indietro per paura ma di ristabilire la verità. Io sull'esclusione degli artisti non ci sto».

a pagina 9

Le foto rubate Esposti da tutta Italia, decisa la chiusura

Meloni e il sito sessista: disgustata, nessuno sconto

di **Paola Di Caro**
Giusi Fasano
e **Rinaldo Frignani**

Primi provvedimenti per il sito, del quale è stata decisa la chiusura, che postava foto sessiste. Tra le vittime anche tante politiche da Giorgia Meloni a Elly Schlein. La polizia postale è a caccia degli utenti che intervenivano con commenti che istigavano a commettere reati. L'indignazione delle sorelle Meloni per una «dignità calpestata». La premier chiede di non fare sconti: «Bisogna lottare e denunciare». Per la sorella Arianna «c'è una società del click che offende e rovina la vita delle persone».

alle pagine 10 e 11

SBLOCCATO IL NODO AUTO

Bruxelles azzera i dazi sui beni industriali Usa

di **Francesca Basso**

Dazi azzerati sui beni industriali americani, la decisione dell'Europa. Si sblocca il nodo riguardante l'auto.

a pagina 29

CACCIATA LA DIRETTRICE DELLA SANITÀ

Campagne, liti (e follie) del no vax Kennedy jr

di **Viviana Mazza**

Epurazioni, campagne no vax, giravolte: tutto questo con Robert Kennedy jr che è alla guida della Sanità americana.

a pagina 15

Champions, incubi inglesi per le italiane

Inter con Liverpool e Arsenal, Napoli con City e Chelsea. E la Juve sfiderà il Real

di **Paolo Tomaselli**

Sorteggi di Champions. All'Inter, inserita in prima fascia, sono toccati gli avversari più pericolosi: Liverpool, Arsenal, Atletico Madrid e Borussia. La Juve sfiderà il Real Madrid e ritroverà Pogba da rivale. Per il Napoli l'ostacolo del Manchester City di Guardiola e il Chelsea dell'italiano Maresca. I detentori del trofeo, i francesi del Paris St.Germain, sono sulla strada dell'Atalanta.

alle pagine 42 e 43

SCATTO CON SANTANCHÈ

La Russa-Fedez Incontro in barca

di **Virginia Piccolillo**

Ignazio La Russa e Fedez sullo stesso yacht con la ministra Daniela Santanchè. «Non l'ho invitato io — dice il presidente del Senato — è molto meglio di quanto pensassi».

a pagina 13

ANNA MAZZAMAURO

«Ero davvero rivale della Pina»

di **Scorranese** a pagina 25

JO SQUILLO

«Non mi fanno cantare più in tv»

di **Angeleri** a pagina 23

TECNOLOGIA CHE ISPIRA PERSONE CHE INNOVANO
LOTTOMatica

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c1. DCB Milano
50829
9 771120 496006

Dopo quasi tre anni di attesa e tanti finti martiri, la Rai meloniana fa la sua prima vera epurazione e caccia dalla radio Marcello Foa. Un giornalista di centrodestra

UNIVERSITÀ LUM GIUSEPPE DEGENNARO

il Fatto Quotidiano

NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

Venerdì 29 agosto 2025 - Anno 17 - n° 237
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 2,00 - Arretrati: € 3,00
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

UNIVERSITÀ LUM GIUSEPPE DEGENNARO

DENUNCIA DELLA CGIL

Pensioni: il taglio del governo leva 15 mld agli statali

ROTUNNO A PAG. 14

NESSUNO VUOL PARLARE

Sorpresa a Roma: la mega-discarica con l'inceneritore

BISBIGLIA A PAG. 15

SANDRO RUOTOLO (PD)

"Il sì a De Luca jr. è una ferita, però suo padre è finito"

DE CAROLIS A PAG. 12

GIUNTA DELLE IMMUNITÀ

Smacco a destra sul caso Almasri: il relatore è dem

FROSINA A PAG. 13

» CRISTINA SCARPETTI

"Ho ucciso mia madre, ora porto io la sua croce"

» Selvaggia Lucarelli

Ci sono omicidi che somigliano più a una resa disperata che a un delitto, e che costringono a fare i conti con i limiti della resistenza umana e lo strazio di certe malattie. Cristina Scarpetti, 40 anni, madre di due figlie, a luglio è stata condannata in primo grado a 14 anni per aver tolto la vita a sua madre, Paola Scatena (le sono stati concessi i domiciliari, in attesa dell'appello).

SEGUE A PAG. 16

MODELLO MILANO MA MANCANO I SOLDI: 600 MILIONI (SU 15 MILIARDI)

Piano Casa: la patacca per ingrassare i privati

LA TELEVENDITA A RIMINI

PER ORA C'È SOLO QUALCHE SLIDE, PERÒ IL PROGETTO RICALCA QUELLO DI SALA&C. SOTTO INCHIESTA: IL "SOCIAL HOUSING" CON POCHE CASE POPOLARI. CHE FA CONTENTI SOLO PALAZZINARI E FONDI

BISON A PAG. 6 - 7

Mannelli

VERTICE SUGLI ESTERI A Mosca ambasciatore filo-Lega

Meloni, timida apertura a sanzioni contro Israele

La premier per la prima volta ipotizza di punire esponenti del governo Netanyahu. Poi il segnale a Putin (e Salvini): scelto il diplomatico che organizzò il viaggio di Matteo a Mosca nel 2018

SALVINI A PAG. 2 - 3

LE NOSTRE FIRME

- **Gallo** Sanzioni, via d'uscita a Israele *a pag. 9*
- **Yazji** Gaza, case distrutte coi robot *a pag. 5*
- **Barbacetto** Il Leonka è una reliquia *a pag. 9*
- **Grande** Estate nera della montagna *a pag. 9*
- **Vissani** Pure le corna sono poetiche *a pag. 18*
- **Vitali** Chiedere il rognone in chiesa *a pag. 20*

La cattiveria

Israele, video di palestinesi ai mercati di frutta e verdura Ma si vede subito che li hanno fatti con l'IA: sono vivi

LA PALESTRA/GIUSEPPE PETRELLI

"SCOMMESSA COLLETTIVA"

Azzardo, i creditori inseguono Adinolfi: incassa e non paga

BORZI A PAG. 15

PARLA L'ATTRICE A VENEZIA

Alba Rohrwacher: "L'arte senza genere, Clooney vero divo"

PONTIGGIA A PAG. 17

Gaza, che fare dopo

» Marco Travaglio

Nessuno sa cosa si siano detti Trump, il cognato Kushner, il segretario di Stato Rubio, il redivivo Blair e il ministro israeliano Saar nella riunione dell'altra sera sul futuro di Gaza. Ma gli orrori quotidiani nella Striscia dovrebbero indurre tutti a sperare che un piano esista. Uno qualsiasi. Nulla può essere peggio che lasciar gestire da Israele quel fazzoletto di terra: un decimo della Val d'Aosta, popolato da 2,3 milioni di palestinesi e lastricato di macerie e cadaveri. Qualunque soluzione è meno peggiore: anche un protettorato internazionale temporaneo con Usa, sauditi, emirati e Ue: Paesi che non sterminerebbero né affamerebbero i civili. L'Autorità nazionale palestinese di Abu Mazen non ha né la forza, né la credibilità, né i capitali per farsi carico di una ricostruzione da almeno 100 miliardi di dollari. Hamas si è messa fuori gioco con la mattanza del 7 ottobre. Israele – che con Sharon nel 2005 aveva saggiamente ritirato soldati e coloni da Gaza – con Netanyahu ha superato ogni limite di disumanità e impiegherà decenni per lavarsi le mani insanguinate. Ogni alternativa all'Idf è il male minore, anche se viene da personaggi come Trump e Kushner e da politici falliti e affaristi come Blair. Per attrarre capitali occorre offrire agli investitori privati lauti guadagni. E nessuno Stato ha i mezzi per finanziare una mega-operazione di bonifica, muratura dei tunnel, sminamento e riedificazione da zero. Moralismi e ironie sul Piano Riviera lasciano il tempo che trovano: con quel clima e quella posizione, Gaza può diventare uno splendido polo turistico e un centro agricolo d'avanguardia. Come il Libano prima della guerra civile. Ma a una condizione: che i palestinesi siano parte del piano, lavorando e guadagnando prima nella ricostruzione e poi nelle nuove attività economiche. La prospettiva di una vita finalmente normale potrebbe indurli ad accettare sacrifici, spostamenti e precarietà negli anni dei cantieri, mentre ora ne hanno una sola: se sono anziani fuggire coi bambini (nessuno sa dove), se sono giovani o adulti arruolarsi in Hamas.

Un progetto esiste già: l'ha elaborato un anno fa l'economista Joseph Pelzman della George Washington University. Prima del voto di novembre Trump se lo fece inviare, poi iniziò a farlo proprio, ma con una differenza fondamentale: l'esclusione dei palestinesi, senza peraltro precisare dove dovrebbero andare, visto che nessuno li vuole e i vicini arabi tengono le frontiere sigillate. Parlarne ora, a mattanza in corso, non è prematuro: è doveroso. Infatti persino Trump si pone il problema, mentre la famosa Europa non ne fa parola. Le guerre (anche a senso unico come questa) finiscono solo quando c'è almeno una vaga idea sul dopoguerra.

sterilfom

IL FOGLIO

quotidiano

Redazione e Amministrazione: Corso Vittorio Emanuele II 00 - 20122 Milano

Sped. in Abb. Postale - D.L. 353/2003 Conv. L. 46/2004 Art. 1, c. 1, DBC MILANO

ANNO XXX NUMERO 203 DIRETTORE CLAUDIO CERASA VENERDÌ 29 AGOSTO 2025 - € 1,80 + € 0,50 con REVIEW n. 43

sterilfom

Caro Adriano, finché anche un solo combattente di Hamas non si arrenderà, il tempo non cambierà la nostra ferma difesa di Israele

Tu dici, caro Adriano, che l'antisemitismo trionfa e che Israele barcolla. Aggiungi che Tom Friedman l'aveva detto: non entrate a Gaza. Ma dimentichi che nello stesso articolo aveva aggiunto, dopo ragionamenti

DI GIULIANO FERRARA

deboli sullo sbocco politico eventuale di un rilancio della politica dei due popoli e dei due stati: c'è forse un'alternativa, ma io non la conosco. Le tragedie sono la mancanza di un'alternativa, l'inevitabilità. Avevano provato a lasciare che il Qatar finanziasse Hamas in abbondanza, per tenerla buona. Calcolo che si è rivelato tragicamente sbagliato e ha portato alla piccola Shoah di Nir Oz e del festival Supernova. Avevano tollerato che i D'Alema d'Europa andassero a braccetto con Hezbollah, il Partito di Dio al servizio dei mullah di Teheran, altro calcolo sbagliato che ha liquidato il Libano e aperto il fronte del nord. Avevano sopportato centinaia di migliaia di morti nella guerra civile siriana, la distruzione di Aleppo ridotta come Gaza oggi, immolati, persone e città, al potere di Assad, altro errore per non rompere con gli Obama mondiali che guidavano le cose *from behind*, da dietro. Hanno aspettato che alla Casa Bianca ci fosse un amico filibustiere, ma amico, da obbligare, occupando i cieli di Teheran, a colpire i siti nucleari dei mandanti del 7 ottobre, calcolo preciso e di successo malgrado una quantità di missili sopportati da Tel Aviv e Gerusalemme. Hanno spiegato per dritto e per rovescio che bisognava cercare un'alternativa a un processo di pacificazione fondato sull'illusione della convivenza tra una democrazia e una teocrazia nichilista, per la Cisgiordania e per Gaza, ottenendo il risultato degli accordi di Abramo. Hanno subito l'Intifada globale ripetuta, e l'antisemitismo internazionale dispiegatosi al seguito dell'Intifada, ché l'antisemitismo antiebraico non è una novità assoluta, tutt'altro, reagendo infine in modo distruttivo con Sharon e i carri armati a Nablus e Jenin, e con il ritiro da Gaza e la smobilitazione di coloni che si sono visti bruciare presente e passato, case e sinagoghe, da Hamas e dai Gazawi. Per sostenere Sharon e i carri armati contro il terrorismo, vecchia fissa di casa, promuovemmo il giorno per Israele, ma anche allora non era una linea del giornale, era attivismo responsabile e immaturo, come deve essere.

Il suicidio di Israele non esiste. Esiste il tentato omicidio di Israele. Esiste la sua legittima difesa, necessariamente fondata sulla sproporzione. La sproporzione vuol dire che Hamas deve essere distrutta. Punto. Deve arrendersi ed essere disarmata a ogni costo, primo per quel che ha fatto agli ebrei, secondo *ex aequo* per quel che ha fatto ai palestinesi obbligando l'esercito israeliano a distruggerli come si fa con uno scudo in carne e ossa. Cosa che come diceva Golda Meir è la più imperdonabile: vi perdoneremo perché ci avete uccisi ma non vi perdoneremo perché ci avete costretti a uccidere i vostri figli. Gli ostaggi devono essere liberati, vivi e morti, attraverso la combinazione di pressione militare, primo fattore, e negoziato, variante decisiva ma in un certo senso secondaria, dipendente dalla prima.

(segue a pagina quattro)

31 missili di Putin sulla pace di Trump

I bombardamenti russi uccidono almeno diciannove persone a Kyiv. Gli ucraini chiedono una svolta nei negoziati, vanno a New York per parlare con Witkoff e uscire dal purgatorio dei colloqui di Mosca

Roma. L'esercito russo ha colpito l'Ucraina con cinquecentonovantotto droni, trentuno missili, dei quali nove balistici, intercettabili soltanto dal sistema di difesa aerea Patriot. Sono trascorsi quattordici giorni dal vertice ad Anchorage, in Alaska, voluto dal presidente americano Donald Trump per accogliere il capo del Cremlino Vladimir Putin e portare avanti una proposta di pace. La risposta concreta di Mosca all'offerta degli Stati Uniti di far finire la guerra in Ucraina è arrivata ieri, si è scagliata contro Kyiv, la capitale, la città meglio protetta dai sistemi di difesa aerea, e meglio coperta da una rete di rifugi più capillare, agevolata dalla metropolitana, le cui fermate, durante gli attacchi dell'esercito russo, offrono il miglior riparo possibile. I missili e i droni di Mosca mercoledì hanno colpito una zona non lontana dal centro della capitale. Un quartiere residenziale, di uffici. Gli attacchi hanno ucciso almeno diciannove persone, tutte civili. Le macerie hanno intrappolato corpi, vivi e morti. I soccorritori hanno lavorato tutto il giorno, con le orecchie tese per individuare voci, rumori, qualcuno da salvare: in questi momenti, per ogni persona estratta viva dalle macerie c'è un senso di pacata esultanza, un fremito contenuto; per ogni morte cala un silenzio che sembra paralizzare anche l'affanno delle ruspe. I palazzi residenziali sono venuti giù colpiti dai droni e dai missili, altri sono stati danneggiati dall'onda d'urto, che ha investito anche le sedi del British Council e della delegazione dell'Unione europea presso Kyiv. "Questi missili e droni russi sono una chiara risposta a tutti coloro che, per settimane e mesi, hanno chiesto un cessate il fuoco e una vera diplomazia. La Russia sceglie i missili invece del tavolo negoziale". Le parole del presidente ucraino Volodymyr Zelensky sono precise. Il Cremlino è stato puntuale nel valutare i bombardamenti: "Gli attacchi hanno avuto successo, gli obiettivi vengono distrutti, l'operazione militare speciale continua". La Russia ammette di aver colpito esattamente dove aveva mirato, i condomini distrutti non sono un errore.

Mosca aveva ammantato di una finta calma i giorni in cui l'attivismo di Donald Trump aveva creato un'illusione di accelerazione negoziale. Aveva dosato le bombe e gli allarmi, mentre sul tavolo dei negoziati aveva mostrato agli Stati Uniti il piano russo per la pace: cessione dell'intero Donbass, congelamento della restante linea del fronte, disarmo dell'Ucraina, nessuna garanzia di sicurezza da parte degli alleati accettabile secondo gli standard del Cremlino. Vladimir Putin aveva ottenuto la foto con Trump ad Anchorage, le strette di mano, la conferenza stampa congiunta. Poi era volato via, lasciando la guerra allo stesso punto del suo arrivo ed escludendo un cessate il fuoco: nessun compromesso, l'esercito russo va avanti. Trump crede sempre a Putin, e dopo l'incontro ha accolto Zelensky e gli europei alla Casa Bianca convinto di essere più vicino a un accordo. Lo scudo ucraino-europeo aveva detto di sì a ogni offerta di bilaterale con i russi, Mosca invece non ha mai accettato.

Il Cremlino ha inviato alla Casa Bianca una foto di Trump e Putin che camminano vicini ad Anchorage e venerdì scorso il presidente americano l'aveva mostrata fiero ai giornalisti mentre in testa indossava un cappellino rosso con la scritta "Trump was right about everything", Trump aveva ragione su tutto. (Fiammini segue nell'inserto II)

Il complotto contro Elly Schlein

C'è un disegno che prende forma per evitare che possa essere lei, in futuro, il candidato alla presidenza del Consiglio del centrosinistra. Si cercano possibili federatori. Un nome su tutti: Gaetano Manfredi

Oggi le regionali. E domani? Il titolo che abbiamo scelto per questo articolo è forte, lo sappiamo, ma la sostanza è esattamente quella: c'è un complotto contro Elly Schlein, per evitare che possa essere davvero lei, in futuro, il candidato alla presidenza del Consiglio del centrosinistra. Il complotto, o se volete essere meno drastici potremmo dire anche il disegno, è composto da molti tasselli, alcuni dei quali decisamente precari, alcuni dei quali oggi durante le trattative finali per le regionali sembrano essere distanti nel tempo, ma più ci si avvicina verso il termine della legislatura e più, per forza di cose, il tema prenderà forma. La questione è semplice da spiegare e nasce da una domanda necessaria da porsi prima di continuare a svolgere il ragionamento, e prima di offrire qualche notizia utile. La domanda da cui cominciare è questa: se è vero che il centrosinistra si sta attrezzando per avere un campo largo il più largo possibile, un campo che non va da Che Guevara a Madre Teresa ma va da Roberto Fico a Matteo Renzi, passando per Fratoianni, Bonelli e chissà quale altro soggetto di centro che nascerà, il centrosinistra prima o poi dovrà chiedersi chi sarà a guidare quell'allegra brigata. Elly Schlein, come segretario del partito più importante della coalizione, pensa che quel ruolo spetti a lei. Nella coalizione, a parte Matteo Renzi, in molti hanno idee diverse, e anche nel Pd. Il nome più pesante, nel centrosinistra, che non vede nella figura di Elly Schlein un'incarnazione di Romano Prodi, per così dire, è proprio quello di Romano Prodi, che da mesi, con discrezione, ha cominciato una sua personale e informale campagna privata per spiegare ai suoi amici la ragione per cui il centrosinistra ha il dovere di trovare un'alternativa a Schlein per federare il centrosinistra del futuro. Prodi, che due giorni fa a Repubblica ha detto che "l'opposizione non esiste", contesta a Schlein una scarsa conoscenza sui grandi dossier internazionali, una scarsa capacità di affrontare di petto i temi che riguardano l'Italia, una scarsa comprensione delle problematiche che riguardano le imprese, una scarsa comprensione delle sfide di politica estera, una scarsa comprensione delle grandi sfide economiche globali e senza fare nomi alternativi, a chiunque glielo chieda, il professore dice che non può essere Elly Schlein a guidare il centrosinistra del futuro. Non è un complotto, naturalmente, è un disegno, almeno questo, e a questo disegno va aggiunta una storia che riguarda un'alleanza implicita, non ancora esplicitata, che riguarda due componenti del centrosinistra che si detestano, ma che su questo punto si trovano d'accordo. Da una parte vi è il mondo di Giuseppe Conte e dall'altra vi sono i cosiddetti riformisti del Pd. Conte e i riformisti del Pd sono separati da tutto, o quasi, ma sono legati da un sogno, che sia il numero uno del M5s sia i riformisti del Pd non fanno fatica a riconoscere: fare tutto il necessario affinché nel centrosinistra del futuro non sia necessariamente Elly Schlein a guidare la coalizione. Conte, naturalmente, sogna di essere egli stesso, con pochette, il vero e unico e ideale candidato premier del centrosinistra, lui sa come si fa, e i riformisti del Pd, ovviamente, sognano che possa essere un altro ex premier magari a guidare il centrosinistra del futuro, uno come Paolo Gentiloni. Ma entrambe le componenti sanno che i due scenari sono difficili se non impossibili, perché il M5s è molto lontano dal Pd nei sondaggi e perché Paolo Gentiloni non verrebbe digerito né dal Pd di Schlein né dal M5s di Conte. E dunque, sogni a parte, un obiettivo condiviso resta, ed è quello che hanno in mente i riformisti del Pd, quando sarà: non ostacolare Giuseppe Conte a esercitare il suo eventuale diritto di veto contro Elly Schlein come capo della coalizione e utilizzare il presidente del M5s come testa d'ariete per cercare un federatore alternativo. Lo scenario è complicato, non scontato, e Giuseppe Conte potrebbe utilizzare il suo teorico diritto di veto per garantirsi, in caso di vittoria del centrosinistra, un ruolo importante nel futuro. Ma al disegno contro Elly, nel centrosinistra, credono in molti, anche se in pochi ci scommetterebbero, e ci credono così tanto da aver già drizzato le antenne per individuare possibili federatori futuri.

(segue a pagina quattro)

Vino della Provvidenza

Il Lambrusco Ancestrale che piace alla sinistra, unico nettare degno di me, conservatore solitario

Ho lo stesso problema di Flannery O'Connor: i miei lettori non credono a ciò in cui credo io. In una lettera della grande scrittrice sudista si leg-

A CENA COL CONSERVATORE /3

ge: "Se c'è una cosa tremenda a scrivere quando si è cristiani è che per te la realtà suprema è l'Incarnazione, e all'Incarnazione non ci crede nessuno; nessuno dei tuoi lettori, cioè. I miei lettori sono quelli convinti che Dio sia morto". I miei lettori sono quelli convinti che lo champagne sia meglio del Lambrusco. Per trovare qualcuno che preferisca il Lambrusco allo champagne devo andare a sinistra e pure molto, non certo dalle parti di Calenda ma dalle parti di Bonelli e oltre. Per i produttori e per i bevitori dei miei lambruschi preferiti, quasi tutti tatuati, quasi tutti anti Israele, si potrebbe perfino riesumare la definizione "extraparlamentare di sinistra". E' un mio grande cruccio. Com'è possibile che i conservatori non apprezzino un vino prodotto con quello che si chiama "metodo ancestrale"? Ho soltanto una spiegazione: i conservatori sono tutti sedicenti, l'unico conservatore vero sono io.

Mi sarebbe piaciuto invitare Mario Soldati, ispiratore del titolo di questa serie di articoli. In "Vino al vino" scrisse: "Lo champagne non è quasi vino, è una bibita da consumare quando non c'è di meglio". A casa mia c'è sempre di meglio, dunque niente champagne e nemmeno simil-champagne franciacortini o trentini o quegli spumanti foggiani che piacciono a Giuseppe Conte (per la comune fogginità, immagino). Soldati purtroppo non c'è, essendo morto nel 1999, ma c'è sempre un Lambrusco di Sorbara rifermentato in bottiglia (appunto il metodo ancestrale) per aprire le danze. Un Lambrusco chiaro appena estratto dal frigorifero che si abbina meravigliosamente ai salumi così come a qualsivoglia altro cibo: non conosco vino più versatile. Può essere un Lambrusco del Fondatore (Cleto Chiarli, storicamente la prima bottiglia di questa tipologia a presentarsi perfetta, o un Lambrusco Ancestrale di Bellei, o un Falistra del Podere Il Saliceto, o certi Sorbara di Bergianti e di Angol d'Amig, vernacolari oltre che ancestrali. E poi? Col secondo? E poi col secondo un rosso fermo e però al passo coi torridi tempi, quindi basso di tannini e amico del frigorifero. Perché un conservatore non è un passatista e giudica il frigorifero (così come la lavatrice e la lavastoviglie) un dono della Provvidenza. E comunque se qualcuno mi regalasse un castello munito di cantina scavata nella roccia farei a meno del raffreddamento artificiale, promesso. Intanto ascoltiamo i maestri: Angelo Gaja mi dice di bere il suo Sito Moresco a 9-10 gradi e il Barbaresco a 13-14 e io ovviamente seguo. Infine, con il dolce o dopo il dolce o al posto del dolce? Un vinsanto tissimo come il San Petrolo 2001, e sottolineo 2001. Perché, cito ancora una volta Gómez Dávila, "è nobile solo ciò che dura". *(Camillo Langone)*

• LAICITÀ, POLITICA E FEDE. IL GRAN DISCORSO DEL PAPA a pagina due

Andrea's Version

Mi sembra di ricordare che il primo a scriverlo sia stato il vecchio maestro Fortebraccio: "Si fermò un'automobile, venne aperta una portiera e ne uscirono in sette: era l'onorevole Giuseppe Conte".

Questo numero è stato chiuso in redazione alle 20.30

La mossa di Meloni

L'ambasciatore Beltrame, già con Salvini nel 2018, va a Mosca. Segnale a Putin

Roma. Non inseguire gli istinti "bellicisti" della Francia in Ucraina. Ma continuare a spingere sul lodo "articolo 5 della Nato" per Kyiv. Ne va della considerazione dell'opinione pubblica, ma anche della compattezza della maggioranza. Il rientro di Giorgia Meloni si gioca su due tempi. Di prima mattina la riunione sull'Ucraina con i ministri e i sottosegretari interessati al dossier (roba di venti minuti o poco più) nel primo pomeriggio il Consiglio dei ministri, altrettanto lampo, seppur con una nomina non banale: quella del nuovo ambasciatore a Mosca, Stefano Beltrame, consigliere di Giancarlo Giorgetti al ministero dell'Economia e prima ancora di Matteo Salvini al Viminale ai tempi giallaverdi (con precedente esperienza in Veneto con Zaia governatore). Procediamo per gradi. Prima di pranzo la premier riunisce i vice Matteo Salvini (in videocollegamento) e Antonio Tajani, più il ministro della Difesa Guido Crosetto. Il capo del Carroccio è silente. Poi ecco la nota di Palazzo Chigi, dritta: "Non è prevista alcuna partecipazione italiana a un'eventuale forza multinazionale da impiegare in territorio ucraino". Mentre sono al vaglio ipotesi di monitoraggio e formazione al di fuori dei confini ucraini solo una volta raggiunta la cessazione delle ostilità. Le mosse di Francia e Gran Bretagna sono dunque rispedite ai mittenti. Anche la possibilità di utilizzare l'esercito per sminare il territorio ucraino viene diluita a una seconda fase. "La guerra non finirà domani", dice Tajani.

(segue a pagina quattro)

Parla Lollobrigida

Il ministro: "Meloni centrista? Siamo pragmatici. La nostra base va oltre i confini della destra"

Roma. "Gli applausi per Giorgia Meloni sono il segno di un solido rapporto con il popolo, anche in mancanza di una opposizione credibile. Abbiamo contezza di dover rappresentare l'alternativa alla sinistra, con pragmatismo e senza visioni ideologiche". All'indomani dell'appuntamento di Rimini Francesco Lollobrigida si gode il momento. Parla al Foglio da colonnello meloniano, prima ancora che da ministro dell'Agricoltura. E spiega: "Siamo di fronte a una base che si consolida e va oltre i confini classici della destra. Questo è evidente, come dimostra l'entusiasmo a Rimini e durante la visita a San Patrignano. E poi le piazze in giro per l'Italia". Il radicalismo di un tempo ha fatto spazio a un approccio più moderato. Prove di centrismo? "Non è corretto dire questo", risponde Lollobrigida. "Da parte nostra non c'è mai stato alcun ragionamento radicale". No? "Semmai sono cambiati i toni, ed è normale che quelli usati all'opposizione siano diversi quando si è in maggioranza". Sarà. Ma intanto alcuni episodi – dal sostegno a von der Leyen all'europeismo di Raffaele Fitto, fino alla nomina dell'ex segretario Cisl Luigi Sbarra a sottosegretario – sembrano suggerire un avvicinamento ai popolari. E' questo il destino di Fratelli d'Italia? "A oggi entrare nel Ppe non è nelle nostre intenzioni. Quello che serve è invece costruire un nuovo bipolarismo europeo, per rafforzare l'area del centrodestra all'interno dell'Unione europea". *(Montenegro segue a pagina quattro)*

La finzione

L'Ue prova a convincere Trump che servono le sanzioni alla Russia, con risultati scarsi

Bruxelles. Ursula von der Leyen ieri ha annunciato che la Commissione presenterà "presto" il diciannovesimo pacchetto di sanzioni contro la Russia, dopo che l'Ucraina è stata colpita dal più pesante bombardamento dall'incontro di Donald Trump con Vladimir Putin. Anche la sede diplomatica dell'Unione europea a Kyiv ha subito danni. "L'Ue non si lascerà intimidire", ha detto il presidente del Consiglio europeo, António Costa: "L'aggressione della Russia non fa che rafforzare la nostra determinazione a stare al fianco dell'Ucraina e del suo popolo". Eppure, nonostante la retorica, l'Ue continua a partecipare alla messa in scena degli inutili negoziati di pace di Donald Trump e non sta facendo ancora tutto quel che potrebbe per difendere l'Ucraina e costringere Putin ad accettare una pace giusta e duratura. Sanzioni, aiuti finanziari, sostegno militare, attivi sovrani russi congelati: non mancano gli strumenti, ma la volontà politica. (Carretta segue nell'inserto II)

Pronti alla guerra

Xi riunisce i suoi fedelissimi il 3 settembre. Da Kim a Putin, il senso di una parata antioccidente

Roma. Ci sarà anche il dittatore nordcoreano Kim Jong Un alla grande parata militare prevista mercoledì prossimo a Piazza Tiananmen, per celebrare l'80° anniversario di quella che viene definita "la vittoria della Guerra di resistenza popolare cinese contro l'aggressione giapponese e della Guerra mondiale antifascista". Da qualche giorno, ogni giorno la leadership cinese guidata da Xi Jinping annuncia un dettaglio in più riguardo al suo importante show di forza, e la presenza di Kim è stata confermata dalla lista, pubblicata ieri, dei partecipanti ufficiali: a fianco a Kim ci sarà il presidente della Federazione russa Vladimir Putin – menzionato per primo nell'elenco – e poi, tra gli altri, il dittatore bielorusso Aljaksandr Lukashenka, il presidente iraniano Masoud Pezeshkian, il capo della giunta militare del Myanmar Min Aung Hlaing, il primo ministro pachistano Shehbaz Sharif, il primo segretario del Partito comunista cubano Miguel Díaz-Canel. (Panegli segue nell'inserto II)

Incubo Calabria

FdI teme il 5 a 1 alle regionali. Via della Scrofa mobilita i parlamentari per le liste calabresi

Roma. "E se perdessimo nelle Marche e poi anche in Calabria?". Lo scenario, benché improbabile, è tetramente ai piani alti di Via della Scrofa. Per questo, già prima dell'estate, i vertici di FdI hanno chiesto a Italo Bocchino di dare una mano al governatore uscente delle Marche Francesco Acquaroli: obiettivo evitare la sconfitta contro il dem Matteo Ricci. Ed è sempre per questa ragione che il partito di Giorgia Meloni, negli ultimi giorni, ha chiesto a tutti i parlamentari ed europarlamentari calabresi, ma anche alla sottosegretaria al Viminale e coordinatrice regionale del partito Wanda Ferro, di candidarsi nella lista di FdI per le elezioni regionali calabresi. Tutti mobilitati per evitare esiti pericolosi. "C'è stato chiesto di combattere e noi, da soldati, combattiamo", dice, non senza una certa dose di ironia, Alfredo Antoniozzi, deputato di FdI tra i precettati per la sfida. (De Rosa segue a pagina quattro)

Paradosso pensioni

Sul blocco dell'età pensionabile il governo si spacca e la sinistra la pensa come Durigon

Roma. Il cantiere estivo delle pensioni, avviato dalle dichiarazioni del sottosegretario al lavoro Claudio Durigon, attraversa trasversalmente gli schieramenti. Due i progetti: il blocco dell'adeguamento (tre mesi in più) dell'età pensionabile all'aumento dell'aspettativa di vita e la possibilità di usare il Tfr per l'uscita anticipata. Sulla prima proposta, la più importante e costosa (circa 3 miliardi nel biennio), Durigon potrebbe paradossalmente trovare più sostegno tra le file dell'opposizione che della maggioranza.

Nei giorni scorsi, al Foglio, esponenti di FdI e FI hanno infatti sostenuto che sarebbe preferibile usare quelle risorse per tagliare le tasse. Nel campo largo, invece, pur con una radicale critica alla politica delle pensioni del governo Meloni, il blocco dell'età pensionabile viene visto con favore da Pd, M5s e Avs. Contrari, invece, i partiti centristi e liberali. (Capone segue a pagina quattro)

HEINZ BECK, L'OTTAVO RE DI ROMA «A TAVOLA NON SI INVECCHIA»

Cuomo a pagina 17

CLOONEY SHOW MA A VENEZIA IL FILM SU BUDAPEST È UNA LEZIONE

Gnocchi e Solinas a pagina 26

SORTEGGI CHAMPIONS, SFORTUNA INTER REAL PER LA JUVE, ATALANTA E NAPOLI OK

Damascelli a pagina 30

la stanza di Vittorio Feltri

alle pagine 20-21

La tolleranza intollerabile

AMICA Chips

il Giornale

AMICA Chips

VENERDÌ 29 AGOSTO 2025 DIRETTO DA ALESSANDRO SALLUSTI Anno LII - Numero 204 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it

l'editoriale

LA LINGUA DELLA FORZA

di **Mike Pompeo**
ex Segretario di Stato Usa

Il presidente Trump sta dimostrando una vera leadership nel creare un fronte unito con l'Europa per fare pressione sulla Russia affinché ponga fine alla guerra in Ucraina. La sua disponibilità ad affrontare discussioni difficili con i nostri alleati europei ha portato all'impegno storico di destinare il 5% del Pil alla spesa per la difesa dei membri della Nato, una mossa che ha gettato le basi per la rinnovata cooperazione che vediamo oggi.

Tuttavia, la strada da percorrere è ancora lunga. Vladimir Putin non ha dato l'impressione di essere pronto a significative rinunce in cambio della pace: anzi, ha lanciato alcuni dei suoi attacchi più cruenti dell'ultimo anno pochi giorni dopo il suo incontro con il presidente Trump in Alaska il 15 agosto ed anche ieri è tornato a bombardare pesantemente Kiev. È ovvio che non rispetterà alcun trattato se non crede di subire gravi conseguenze per eventuali violazioni. Trump e gli alleati come la premier Meloni sanno che Putin risponde solo alla forza e comprendono anche la necessità di ripristinare la deterrenza persa sotto la precedente amministrazione statunitense. In base a questo ragionamento, l'unico accordo che vale la pena stipulare è quello che garantisce la sovranità dell'Ucraina e scoraggia la Russia da futuri atti di aggressione.

Le richieste di Putin a Kiev come condizione per chiudere la guerra, ovvero la cessione delle province orientali di Donetsk e Luhansk, sono irrealizzabili; e il suggerimento di Sergei Lavrov che la Russia abbia diritto di veto su qualsiasi garanzia di sicurezza equivale a poco più che una provocazione. Cedere il controllo del cuore industriale dell'Ucraina e della sua cintura difensiva chiave alla Russia preparerebbe il terreno per una successiva conquista russa dell'Ucraina pezzo per pezzo. Allo stesso modo, se gli alleati dell'Ucraina in America e in Europa appoggiassero o tollerassero l'appropriazione di territori da parte della Russia – per non parlare del riconoscimento effettivo di qualsiasi rivendicazione territoriale – segnaleremmo a Putin e ai malintenzionati di tutto il mondo che le guerre (...)

segue a pagina 2

«IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA)
SPEDIZIONE IN ABB. POSTALE - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) - ART. 1, C. 1, DCB-MILANO

STRAGE DURANTE I NEGOZIATI

Putin bombarda l'Europa

Raid su Kiev, colpiti i palazzi Ue. Ursula chiama Trump Si accelera sul piano di difesa. Donald: «Non contento»

IL RUOLO DELL'ITALIA

Meloni: «Il Cremlino non vuole la pace»

Adalberto Signore a pagina 4

Matteo Basile e **Valeria Robecco**

Una pioggia di razzi e droni ha devastato Kiev ieri, facendo quasi venti vittime, tra cui 4 bambini. Sotto il fuoco dei russi, anche i palazzi dei rappresentanti Ue e il British Council. Una provocazione proprio durante le trattative per la pace, che ha spinto Ursula von der Leyen a chiamare Donald Trump per accelerare sul piano di garanzie di difesa per l'Ucraina. Il presidente Usa si è detto «non sorpreso e non contento» per l'ennesima strage firmata da Mosca.

con Guelpa alle pagine 2-3

il caso **Sessismo online**

Foto sexy sui siti, si prepara la stretta

Pioggia di denunce, chiude uno dei portali. E gli utenti fuggono

Patricia Tagliaferri con Francesca Galici alle pagine 12-13

IRA Sopra, Alessandra Moretti, Giorgia Meloni e Alessia Morani. Sotto, Mara Carfagna, Chiara Appendino e Maria Elena Boschi

INTERVISTA ALLA GELMINI

«Basta con l'anonimato online»

Stefano Zurlo a pagina 12

LA TESTIMONIANZA

«Più che rabbia, fanno pena»

Hoara Borselli a pagina 18

GIÙ LA MASCHERA

FUMO NEGLI OCCHI

di **Luigi Mascheroni**

Scusate - scusate davvero - se arriviamo con un giorno di ritardo a commentare la notizia del Comune di Bologna che vuole distribuire ai drogati pipe gratis per fumare il crack. Ma ieri eravamo strafatti di Fentanyl e non abbiamo visto i tg. Comunque naturalmente – noi che negli anni Ottanta avevamo vent'anni e una scorta permanente di metanfetamina, ecstasy e tubetti di colla - siamo assolutamente favorevoli.

Certo, facciamo fatica ad accettare che tutti i bolognesi debbano pagare i vizi di pochi (il costo delle 300 pipe fornite ai tossici è di 3.500 euro) ma approviamo l'iniziativa del sindaco del Pd. Anche se non abbiamo capito in che modo la cosa possa contrastare l'aumento degli utilizzatori di crack. Allora lo abbiamo chiesto al nostro pusher, il quale ci ha spiegato che serve a individuare chi ne fa uso e a cercare di aiutarli ad uscire dal tunnel (ma perché mai? *ndr*) e poi a limitare la trasmissione di malattie con l'uso in comune della pipa eccetera eccetera...

Ottimo ci siamo detti.

Per farli fumare di meno, li si fa fumare meglio. Geniale! Proposte collaterali. Per fare rispettare i 30 km all'ora in città, regaliamo a tutti i bolognesi delle Ferrari, così fanno passerella. E per fare rispettare il divieto delle grigliate che inquinano, istituiamo un servizio di consegna a domicilio di costate e braciole, a spese del Comune.

E poi, in fondo, regalare pipette per il crack è anche un modo originale per estirpare il vero vizio di molti bolognesi. E che è pure vietatissimo.

Fumare sigarette all'aperto.

IMMIGRAZIONE

L'opposizione preventiva dei magistrati

Filippo Facci

C'è da capire perché Giorgia Meloni si è scagliata contro ogni «giudice, politico o burocrate» che voglia impedire al governo «di far rispettare le leggi sull'immigrazione illegale». Il presidente dell'Anm, Cesare Parodi, ha risposto che «i magistrati applicano le leggi» e che «la Corte europea ne conferma la correttezza».

a pagina 8

IL NODO ECONOMIA

Mutui più facili Ecco come sarà il «piano casa»

Lodovica Bulian

Decine di migliaia di abitazioni a prezzi calmierati». È il cuore del Piano Casa annunciato ieri dalla premier Giorgia Meloni, un dossier su cui Palazzo Chigi e il ministero delle Infrastrutture di Matteo Salvini lavorano da tempo, e su cui il governo intende accelerare. L'obiettivo è abbassare i prezzi di locazioni e acquisti, con una corsia preferenziale per le giovani coppie.

a pagina 6

ANTISEMITISMO

«È un sionista» L'odio dell'Anpi contro Mentana

Alberto Giannoni

È bastata una sua postfazione al libro sull'ex partigiano e sindaco di Milano Aldo Aniasi per scatenare un insensato odio antisemita. Il direttore del tg *La7* Enrico Mentana è infatti finito nel mirino dei militanti dell'Anpi, che lo hanno insultato. La sua colpa? Essere «un sionista di destra» e dunque indegno di accostare la sua firma alla figura di un ex partigiano. Follia.

a pagina 11

1.006.000 Lettori (dati Audicom Sistema Audipress 2025/I)

Quotidiano QN Nazionale

Anno 70 - Numero 204

QN Anno 26 - Numero 237

IL GIORNO

QN WEEKEND
L'INTERVISTA
NICOLETTA MANNI

VENERDÌ 29 agosto 2025
1,60 Euro

Lombardia EDIZIONE ESTIVA +

FONDATO NEL 1956
www.ilgiorno.it

CRASTAN 1870
100% ORZO ITALIANO

MILANO Il centrodestra: ora in Procura

Assist al Leoncavallo Sala dà il via all'iter per trovare una casa

Mingoia a pagina **12**

MILANO Il direttore del Piccolo

Longhi e la città «Ha etica e idee uscirà dalla crisi»

Vincenti a pagina **13**

ristora INSTANT DRINKS

Bombe sulla sede Ue a Kiev L'Italia non invierà soldati

Attacco russo in Ucraina, colpiti gli uffici dell'Unione europea che protesta con Mosca Trump: non sono contento. Palazzo Chigi: non faremo parte della forza multinazionale

Ottaviani e **Coppari** alle pagine **2** e **3**

Il negoziato in stallo

Il bluff di Putin per spaventare l'Europa

Lorenzo Castellani a pagina **3**

Intervista all'ex sindaco

Cubo nero, Firenze a rischio Unesco Nardella: io non lo avrei approvato

Pontini a pagina **14**

Foto rubate, chiuso il sito che ha messo le donne alla gogna Molte le politiche coinvolte

«DENUNCIAMO»

D'Amato, **Vitali Rosati** e **Simona Baldelli** alle pagine **6** e **7**

DALLE CITTÀ

VAREDO (Monza) Era in vacanza nelle Marche

Sofia, 23 anni inghiottita dalle onde alte due metri

Santini a pagina **17**

COSIO VALTELLINO Ricoverato a Bergamo

Incastrato nell'impastatrice Operaio perde le braccia

Baldini nelle **Cronache**

ROMANO DI LOMBARDIA Hanno 18 e 20 anni

Pestato e investito con l'auto Individuati i due aggressori

Donadoni nelle **Cronache**

SANT'ANGELO LODIGIANO Premiata

Applausi per Doualla «Sei il nostro orgoglio»

Arensi nelle **Cronache**

Anche Crepet boccia il Comune: «Così si alza bandiera bianca»

Pipe gratis per il crack, FdI presenta un esposto contro il sindaco di Bologna

F. Moroni, **Ponchia** e **Mastromarino** alle pagine **8** e **9**

Venezia, l'attrice: io ci credo

Emma Stone rapita dagli alieni

Bogani e **Martini** alle p. **22**, **23** e **25**

Montecarlo, sorteggiata la fase campionato

Champions, cammino in salita per Inter e Napoli Meglio la Juve L'Atalanta pesca il Psg

Maggi nel **Qs**

Domani su Alias

POGGIOREALE Reportage dalla mastodontica prigione sovraffollata che domina un intero quartiere. E anteprime dalla Mostra di Venezia

Culture

ANNA BANTI «Le donne muoiono», per Mondadori dal 2 settembre. Uno stralcio dalla postfazione

Giuliana Misserville pagina 12

Visioni

VENEZIA 82 La ricerca senza sosta di Herzog, il complotto di Lanthimos e le ferite del Novecento di Nemes

Piccino, Catacchio, Della Seta pagine 14,15

quotidiano comunista

il manifesto

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

VENERDÌ 29 AGOSTO 2025 – ANNO LV – N° 204 www.ilmanifesto.it euro 1,50

Un edificio in fiamme dopo l'attacco russo a Kiev nelle prime ore di ieri foto di Efrem Lukatsky/Ap

La diplomazia russa

Devastante attacco su Kiev, 600 droni e trenta missili balistici fanno strage nella capitale Ucraina. Trump (per ora) tace, l'Europa si indigna e minaccia, Meloni conferma: niente truppe. È il «negoziato» di Putin con altri mezzi

pagine 2, 3

Russia-Ucraina

La sola ragione della forza

ROBERTO ZANINI

Quelli che piovono su Kiev alle 3:30 del mattino spianando palazzi e corpi sono missili e droni russi, e sono pezzi di negoziato. Un negoziato balistico e non più diplomatico, semmai lo sia stato, nell'era della legge del più forte elevata a sola norma universale. Era la regola corrente fino a ieri, pensavamo di esserci civilizzati un tantino ma non è così, Donald Trump si è incaricato di riportarci istituzionalmente a un evo che precede la modernità, lo stato di eccezione è ora permanente e fa i conti solo con i rapporti di forza, in guerra come nel commercio, nei rapporti di politica interna e in quelli di politica estera.

La Russia di Putin bombarda Kiev senza pietà e senza nemmeno ricercare la magra giustificazione del vantaggio territoriale, fondamentale moneta di scambio quando e se partirà davvero quel negoziato che al vertice in Alaska sembrò già un fatto ma non lo era. E davvero importa se gli obiettivi nella capitale dell'Ucraina fossero civili o militari o la loro consueta letale miscela? Un bambino che muore vicino a una fabbrica urbana di droni è uguale a un bambino che muore nella sua cameretta di appartamento residenziale centrata da un razzo. È morto, e con lui una parte della nostra umanità.

La distinzione logica tra l'aggressore e l'aggredito che informava il nostro preteso sistema di valori è andata a farsi benedire molto tempo fa, e ora tiene compagnia ai rottami del nostro preteso sistema di valori. L'Occidente aiuta allegramente Netanyahu a spianare Gaza, con che faccia può opporsi quando Putin spiana un pezzo di Kiev? Che pure sono due guerre incommensurabili, con poche o nessuna analogia se non, ancora una volta, la legge del più forte elevata a unica guida.

Non aver riconosciuto che in Ucraina c'era un problema e aver ridotto quella guerra alla pura cattiveria dell'autocrate russo impoverito ma ben armato è stato il naufragio politico dell'Europa. Lo stiamo ancora pagando e cercare di riprenderci attraverso il riarmo massivo servirà solo a riprodurre i meccanismi della guerra. Una fragile tregua armata e imperiale ora è il nostro sbocco migliore. Ce n'è di peggiori, ma non consola.

COSA DICONO LE MAPPE DELL'ESERCITO DI TEL AVIV. E L'ONU RIMUOVE L'UNIFIL DAL LIBANO

Israele vuole svuotare l'80% di Gaza

Le mappe le ha rese pubbliche l'esercito israeliano su X mercoledì: 39 aree colorate in blu verso le quali gli sfollati di Gaza City (un milione di palestinesi) saranno concentrati. Sulla base di quelle indicazioni e delle immagini satellitari, *al Jazeera* e *Haaretz* giungono alla stessa conclusione: l'obiettivo di Israele è concentrare la popolazione palestinese nel 19% del territorio della Striscia. Di fatto l'operazione «Carri di Gedeone II» è già partita, con Gaza City colpita con una forza devastante. Di fronte agli occhi c'è il ricordo degli assedi precedenti: taglio di cibo e acqua, scuole-rifugio date alle fiamme, esecuzioni sul posto. Intanto a New York il Consiglio di Sicurezza vota per chiudere la missione Unifil alla fine del 2026, mentre Israele continua a occupare un pezzo di Libano del sud.

CRUCIATI, GIORGIO A PAGINA 4

ITALIA/PALESTINA

L'occupazione nei libri di scuola

Gerusalemme capitale di Israele, territori contesi e non occupati, annessione di fatto: nei libri scolastici italiani l'occupazione israeliana è raccontata diversamente. Difficile parlare di «sviste», secondo il gruppo Docenti per Gaza, che chiede alle case editrici di intervenire. **RIVA A PAGINA 5**

LEONCAVALLO

Parte l'iter per i nuovi spazi, ma c'è l'amianto

La giunta di Milano ha approvato le linee d'indirizzo per l'area dell'immobile di via San Dionigi, che potrebbe diventare la nuova sede del Leoncavallo. Negli spazi non c'è la fognatura ma c'è l'amianto da bonificare. L'associazione Mamme del Leoncavallo: dovremo decide se partecipare al bando. **MAGGIONI, SANTORO A PAGINA 7**

Potere Viminale

L'arbitrio prefettizio in mare e in città

MARCO BASCETTA

C'è un elemento di fondo che tiene saldamente insieme lo sgombero del Leoncavallo a Milano e il fermo della nave Mediterranea a Trapani, e che è destinato ad estendersi a tutti gli sgomberi e i fermi amministrativi a venire.

— segue a pagina 7 —

TRASPORTI

Treni, i ritardi sul Pnrr e un autunno di disagi

Il ministro dei Trasporti e leader leghista esalta gli investimenti del governo nelle Ferrovie ma il Mit dovrà spendere un miliardo al mese, ogni mese, fino a giugno 2026 per rispettare la scadenza del Pnrr. Si prevede un autunno di caos e ritardi. Soprattutto per i pendolari: nelle linee regionali avviato solo un quarto dei cantieri. **GIUZIO A PAGINA 8**

Poste Italiane Sped. in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, Gipse/CNM/23/2103

CIRO AMODIO
il gusto quotidiano
www.ciroamodio.it

IL MATTINO

€ 1,20 ANNO CXXXIII - N° 237 ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COMMA 20/B, L. 662/96

Fondato nel 1892

Venerdì 29 Agosto 2025 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A ISCHIA E PROCIDA "IL MATTINO" + "IL DISPARI" EURO 1,20

CIRO AMODIO
il gusto quotidiano
www.ciroamodio.it

La Mostra del cinema

"La salita" di Gallo con Eduardo a Nisida prima di "Mare fuori"

Caprara e Fiore alle pagg. 12 e 13

Nuovo ricorso di Manfredi

San Carlo, Giuli conferma Macciardi con una nomina bis

De Martino in Cronaca

IL NAPOLI TROVA IL CHELSEA CAMPIONE DEL MONDO E IL MANCHESTER CITY, L'EX SQUADRA DI DE BRUYNE

ALTRI DUE COLPI PER VINCERE ANCHE IN EUROPA

di Francesco De Luca

I campioni del mondo del Chelsea, uno spogliatoio dall'anima campana, con il tecnico Maresca, salernitano di Pontecagnano, e il suo vice Vitiello, napoletano di Torre del Greco. E poi il City.

Continua a pag. 34

CHAMPIONS DA BRIVIDI

Il Cagliari al Maradona

Domani l'inserto con Il Mattino

Via lo speaker Decibel

De Laurentiis cala l'asso Geolier

Stefano Cutolo *a pag. 16*

City, Chelsea e Benfica: queste le prime rivali europee del Napoli.
Gennaro Arpaia *a pag. 15*

L'editoriale

CHI HA LE CHIAVI DEL NUOVO CONDOMINIO GLOBALE

di Giuliano Noci

Nel grande "Condominio Globale", le regole della convivenza cambiano a ogni assemblea. C'è l'inquilino che decide di alzare le spese condominiali a tutti, quello che rifà il tetto senza chiedere permesso, chi occupa il pianerottolo per mostrare i muscoli. E poi c'è l'Europa: paga le rate puntualmente, discute con zelo sulle luci delle scale, ma quando si tratta di prendere decisioni decisive, la sua voce a volte si sente a volte meno, ha bisogno di peso politico per contare di più. Donald Trump, tornato amministratore "pro tempore" del condominio nordamericano, ha deciso che il portone d'ingresso non è più libero: per entrare bisogna pagare un ticket salato.

Continua a pag. 35

Intervista a Mark Sheffield, a capo della regia internazionale della Coppa America: un evento globale

«Così mostrerò Napoli al mondo»

▶«Due ore di diretta al giorno per quasi due mesi, lo sfondo iconico del Golfo su tutte le tv del pianeta Non racconteremo solo la grande kermesse sportiva ma anche i volti, le storie e le bellezze della città»

Gianluca Agata e Francesco De Luca *alle pagg. 2 e 3*

RAGAZZI, TORNATE A NAPOLI

Novartis, patto con la Federico II per la formazione post-laurea

Mariagiovanna Capone e Nando Santonastaso *a pag. 4*

Cantiere Regionali

UNITI NELLA PLURALITÀ LA FORZA DEL CENTROSINISTRA

di Francesco Boccia

C'è un filo rosso che attraversa questi mesi di lavoro del Partito Democratico e del centrosinistra: l'unità come scelta strategica, non come espediente tattico.

Continua a pag. 35

Elogio del dialogo

IL PREGIO DI SUPERARE GLI STECCATI IDEOLOGICI

di Paolo Pombeni

L'introduzione di Bernhard Scholz all'intervento di Giorgia Meloni al meeting di Rimini ha sottolineato sia il momento particolarmente complesso (...)

Continua a pag. 35

OTTURAZIONE SALTATA? CARIE? DENTE ROTTO?

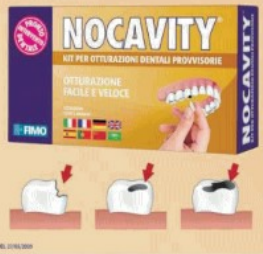
NOCAVITY®

KIT PER OTTURAZIONI DENTALI PROVVISORIE

FORMULATO PER EFFETTUARE OTTURAZIONI PROVVISORIE IN CASO DI IMPOSSIBILITÀ DI IMMEDIATO INTERVENTO ODONTOIATRICO

✓ DONA SOLLIEVO E RIDUCE LA SENSIBILITÀ
✓ DA SOLI E IN POCHI MINUTI
✓ PIÙ APPLICAZIONI

FIMO da oltre 30 anni in farmacia



Verso il voto in Campania

Dopo l'ok a Fico il centrodestra accelera. Tajani: «Nomi vincenti»

Dario De Martino e Adolfo Pappalardo *a pag. 5*

Meloni: Putin vuole la guerra

MISSILI SU KIEV COLPITA LA SEDE UE BRUXELLES: «RAID DELIBERATO»

Mauro Evangelisti, Gabriele Rosana e Ileana Sciarra *alle pagg. 6 e 7*

IL_MATTINO - NAZIONALE - 1 - 29/08/25 ----
Time: 28/08/25 23:54

-MSGR - 01_NAZIONALE - 1 - 29/08/25-N:

MD

Il Messaggero

€ 1,40* ANNO 147 - N° 237 ITALIA
Sped. in A.P. DL353/2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DCB-RM

NAZIONALE

Venerdì 29 Agosto 2025 • Martirio s. Giovanni Battista

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

MD

Valigie aperte in diretta

Bagagli smarriti, quante sorprese nelle aste social

Pace a pag. 13

George tace a Venezia

Clooney mattatore solo sul red carpet Stone, aliena da Oscar

Ravarino e Satta alle pag. 20 e 21

E Allegri chiede Pellegrini

Dovbyk-Gimenez Tra Roma e Milan trattativa aperta

Aloisi nello Sport

Elogio del dialogo

IL PREGIO DI SUPERARE GLI STECCATI IDEOLOGICI

Paolo Pombeni

L'introduzione di Bernhard Scholz all'intervento di Giorgia Meloni al meeting di Rimini ha sottolineato sia il momento particolarmente complesso con cui la premier ha dovuto fare i conti, sia l'impegno che lei ha messo nell'affrontarlo. Ha aggiunto, ed è significativo, che questo andrebbe riconosciuto «anche da chi non condivide il suo orientamento politico». Se con ciò volesse accennare alla presenza anche in CI di qualche diversità di posizioni, o semplicemente richiamare la normale regola dei confronti democratici che devono muovere da valutazioni che almeno lasciano sullo sfondo le divisioni ideologiche, può essere materia di interpretazione. Ma ciò non toglie che abbia toccato un punto centrale, senza che sia poi stato colto dalle opposizioni e dai media, visto come si è orientata la gran parte dei commenti al discorso della presidente del Consiglio.

Senza perderci troppo a lamentare il decadimento della classe politica italiana, che sembra per lo più incapace di uscire dallo stereotipo del come sono belli e bravi i nostri e come sono brutti, inconcludenti e menzogneri gli altri, vorremmo avanzare qualche riflessione su quanto Scholz ha richiamato per spiegare l'invito del Meeting a Meloni: quando si ascolta un esponente di governo, ma dovrebbe valere anche per un esponente autorevole dell'opposizione, si vuole capire cosa ha da proporre e come intende muoversi, non partecipare ad una sacralizzazione della sua storia e delle sue idee.

Continua a pag. 23

Dazi zero sui cereali Usa in cambio del 15% sull'auto

▶Proposta europea anche per salmone e cacao americani

BRUXELLES La Commissione Ue rilancia: dazi zero su tutti i beni industriali Usa in arrivo in Europa e un trattamento di favore per i prodotti agroalimentari non sensibili (dai cereali al cacao) in cambio di tariffe al 15% sull'automotive europeo.

Rosana a pag. 6

Manovra, il ministro Zangrillo punta a un'aliquota agevolata al 5%

Pa, premi detassati come i privati e più fondi per il salario accessorio

ROMA Il ministro Zangrillo, in vista della Manovra, mette sul tavolo una serie di misure a favore del pubblico impiego. A partire dalla detassazione dei premi di produttività, con un'aliquota agevolata al 5% come per i privati. E maggiori fondi per il salario accessorio nelle amministrazioni con le retribuzioni più basse, dando anche una spinta al welfare.

Bassi a pag. 7

Cantiere Regionali

IL CENTROSINISTRA E LA FORZA DEL PLURALISMO

Francesco Boccia

C'è un filo rosso che attraversa questi mesi di (...)

Continua a pag. 23

Kiev, missili sulla sede Ue

▶Attacco notturno: 19 morti, 4 bambini. Meloni: «Putin vuole la guerra». Trump: non sono contento Bruxelles: altre sanzioni. Il governo: niente truppe in Ucraina. Gas, nave cisterna russa in Cina

Bechis, Evangelisti, Ventura e Sciarra da pag. 2 a pag. 4

Incendio doloso a due passi dagli stabilimenti e turisti in fuga

Fiamme in spiaggia paura a Sperlonga

L'incendio divampato a Sperlonga, tra la "Valle dei Corsari" e la spiaggia di Bazzano Cortelletti a pag. 11

Chiuso il sito sessista ma spuntano le chat su cantanti e sportive

▶Pioggia di esposti. Roccella: il governo interverrà Le giornaliste del Tg1: anche noi vittime della gogna

Laura Pace

Catalogate e stuprate con gli occhi e con le parole. Cantanti, attrici, giornaliste, politiche, donne comuni: tutte finite su Phica.eu, il forum sessista con 800mila iscritti. Le denunce sono arrivate da tutta Italia e Phica.eu si è spento. Ma ci sono molti altri gruppi privati e canali che nascono. Ieri la denuncia delle giornaliste del Tg1. E la ministra Roccella: «Interverremo».

A pag. 9

La musicista

Parisse sconvolta «Difficile difendersi ma li denuncerò»

ROMA La cantautrice Valentina Parisse è sconvolta, ha scoperto di essere finita su "Phica" e si dice «disgustata». E ancora: «Negati i nostri diritti, denuncerò».

Pozzi a pag. 9

È il terzo caso in zona

Cadavere a pezzi nel bosco maledetto Giallo a Frosinone

FROSINONE Il bosco "maledetto" di Frosinone. Un cadavere a pezzi tra gli alberi tra Broccostella, Posta Fibreno e Campoli Appennino, vicino Sora. Tra foglie, terra e rami spezzati sono spuntati prima una testa, poi poco lontano il busto e altri frammenti ossei: sarebbero del 60enne Elvio Delicata. Omicidio, malore o suicidio: aperte tutte le piste. È il terzo corpo ritrovato in quella zona negli ultimi anni.

Pernarella e Pugliesi a pag. 11

Il Segno di LUCA

GEMELLI, È ORA DI ANDARE OLTRE

Una sensibilità più raffinata e attenta orienta il tuo sguardo verso l'interno e ti consente di notare delle cose che prima ignoravi. La Luna in Scorpione ti rende più vigile, attento ai meccanismi che agiscono in te sottotraccia e a come ti muovono senza che tu ne sia consapevole. Quello che il corpo segnala ti incuriosisce, spingendoti ad andare oltre, a cercare di individuare i fili che governano i meccanismi legati alla salute.

MANTRA DEL GIORNO
L'intuizione arricchisce la logica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'oroscopo a pag. 23

* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero + Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero + Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia + Corriere dello Sport-Stadio € 1,50. "Passeggiate ed escursioni nel Lazio" + € 0,80 (Lazio)

-TRX IL:28/08/25 23:07-NOTE:

1.006.000 Lettori (dati Audicom Sistema Audipress 2025/I)

Quotidiano QN Nazionale

Anno 140 - Numero 204

QN Anno 26 - Numero 237

il Resto del Carlino

(*) A Rovigo IL RESTO DEL CARLINO con "LA VOCE NUOVA DI ROVIGO" Euro 1,50 - non vendibili separatamente

VENERDÌ 29 agosto 2025
1,80 Euro*

Nazionale - Imola+

QN WEEKEND
L'INTERVISTA
NICOLETTA MANNI

FONDATO NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it

CRASTAN 1870
100% ORZO ITALIANO

MARCHE Verso le elezioni regionali

Acquaroli-Ricci, il primo duello è in punta di fioretto

Caporaletti a pagina 11

Domani UN REGALO PER TE
il Resto del Carlino + BAZAAR

ristora INSTANT DRINKS

Bombe sulla sede Ue a Kiev L'Italia non invierà soldati

Attacco russo in Ucraina, colpiti gli uffici dell'Unione europea che protesta con Mosca
Trump: non sono contento. Palazzo Chigi: non faremo parte della forza multinazionale

Ottaviani e Coppari alle pagine 2 e 3

Il negoziato in stallo

Il bluff di Putin per spaventare l'Europa

Lorenzo Castellani a pagina 3

Intervista all'ex sindaco

Cubo nero, Firenze a rischio Unesco Nardella: io non lo avrei approvato

Pontini a pagina 12

Foto rubate, chiuso il sito che ha messo le donne alla gogna Molte le politiche coinvolte

«DENUNCIAMO»

D'Amato, Vitali Rosati e Simona Baldelli alle pagine 6 e 7

DALLE CITTÀ

ANCONA Il figlio ha tentato di salvarlo

Imprenditore cade dalla barca Morto straziato dall'elica

Poli a pagina 13

SAN GIOVANNI Identificato dai carabinieri

Cliente litiga con pizzaiolo e lo stende con un pugno

Principini in Cronaca

BOLOGNA Le scritte sessiste saranno eliminate

San Luca, portico imbrattato Insulti cancellati dalla Curia

De Cupertinis in Cronaca

IMOLA Per l'occupazione del suolo pubblico

Cartelle pazze, ai commercianti richieste tasse di oltre due anni

Agnessi in Cronaca

Anche Crepet boccia il Comune: «Così si alza bandiera bianca»

Pipe gratis per il crack, FdI presenta un esposto contro il sindaco di Bologna

F. Moroni, Ponchia e Mastromarino alle pagine 8 e 9

Venezia, l'attrice: io ci credo

Emma Stone rapita dagli alieni

Bogani e Martini alle p. 22, 23 e 25

Montecarlo, sorteggiata la fase campionato

Champions, cammino in salita per Inter e Napoli Meglio la Juve L'Atalanta pesca il Psg

Maggi nel Qs

DIERRE VALORE SENZA TEMPO
STERLINE • MARENGHI LINGOTTI D'ORO
WWW.DIERREGOLD.IT
TEL. 010 581818

VENERDÌ 29 AGOSTO 2025

IL SECOLO XIX

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

2,50 € con "TV SORRISI E CANZONI" in Liguria - 1,80 € in tutte le altre zone - Anno CXXXIX - NUMERO 204, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - BLUE MEDIA S.R.L.: Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e www.ilsecoloxix.it Tel. 010.5388.200

L'ANARCHIA DEI COMUNI

OVERTOURISM SERVE UNA LEGGE NAZIONALE

LORENZO CUOCCOLO

Si parla molto di overtourism, anche se non esiste una definizione normativa di tale fenomeno. In via generale, si può dire che si verifica quando l'afflusso di turisti in una località è tale da non essere sostenibile. L'afflusso massivo di persone può perfino produrre l'effetto paradossale di disincentivare improvvisamente il turismo.

È necessaria una regolazione pubblica, che non può essere troppo restrittiva e onerosa, altrimenti diventa disincentivante. Gli strumenti più utilizzati, però, sono spesso quelli hard, che pongono divieti o obblighi a chi voglia recarsi nelle mete più affollate. In questo blocco rientrano alcune ordinanze comunali (di legittimità assai dubbia) che hanno introdotto l'accesso a pagamento a spiagge o luoghi pubblici (Arcomagno). Altre ordinanze hanno come oggetto i turisti, ai quali è vietato assembrarsi e sostare in certi luoghi, anche solo per una fotografia (Portofino), oppure tenere comportamenti o abbigliamento considerato non decoroso (Diano Marina). Un'altra tecnica molto utilizzata è l'aumento dell'imposta di soggiorno (Napoli) che, tuttavia, non può superare gli stretti margini previsti dalla legge statale (in alcuni casi cinque euro, in altri dieci). Alcuni Comuni stanno studiando regolamenti per disciplinare il numero di strutture ricettive ammesse, limitando soprattutto gli affitti brevi e così contrastando il turismo mordi e fuggi (Roma). Altri, infine, hanno usato la leva della regolamentazione del traffico (lago di Braies), contingentando i veicoli privati. Il caso delle Cinque Terre è ancora diverso, poiché – al momento – si è potuto regolare solo l'accesso alla via dell'Amore, trasformata in un "museo a cielo aperto".

Questa rapida rassegna mostra come la trincea sia stata lasciata ai Comuni, spesso di piccole dimensioni e privi delle strutture e degli strumenti giuridici per una regolazione organica. Se è giusto che ogni località possa graduare le misure in base alle proprie caratteristiche, l'adozione di una legge statale che delinei la cornice degli strumenti e delle procedure utilizzabili sembra una vera priorità, se si considera che il turismo è un settore in continua crescita, che rappresenta già oggi oltre il 10% del Pil e circa il 13% degli occupati.

L'autore è professore di Diritto dello sviluppo sostenibile presso l'Università di Genova

TRASPORTI, IN CAMPO L'EX SINDACO DI SAVONA

Amt, Berruti nuovo presidente Salis: usciamo dall'emergenza

ANNAMARIA COLUCCIA / PAGINA 14

CONFINDUSTRIA BOCCIA IL NUOVO CDA

Ente Bacini, ira per le nomine «La politica batte il merito»

ALBERTO GHIARA / PAGINA 11

I PALETTI DEL GOVERNO AI VOLENTEROSI: «NESSUN INVIO DI TRUPPE IN UCRAINA, SOLO ADDESTRAMENTO»

Putin, sfida all'Europa Droni e missili su Kiev colpiti gli uffici dell'Ue

Nei raid almeno 19 vittime civili. Meloni: «Si vede chi non vuole la pace»

L'Ucraina ha vissuto un'altra notte da incubo con il più pesante bombardamento russo dalla fine di luglio. Quasi 600 droni e 31 missili, tra i quali gli ipersonici Kinzhal, si sono abbattuti su Kiev e diverse altre regioni con un bilancio di almeno 19 morti, di cui 4 bambini, e decine di feriti. «Attacchi vergognosi», ha reagito l'inviato speciale Usa Keith Kellogg. E Meloni: «Si capisce chi non vuole la pace». Ma in Ucraina «nessun invio di truppe».

ZANCONATO E CAPPELLERI / PAGINE 2 E 3

ROLLI

L'INTERVISTA

Bonaccini: «Israele, servono sanzioni L'Ue sia protagonista»

GIOVANNI MARI / PAGINA 5

Stefano Bonaccini, europarlamentare Pd, sarà oggi a Savona. Chiede «una pace giusta in Ucraina» e su Gaza invita l'Ue «a mettere sanzioni». «La destra? Si può battere».

DENUNCE IN TUTTA ITALIA, COMMENTI HARD ANCHE SUI PERSONAGGI TV. «ORA UNA LEGGE CONTRO QUESTA VERGOGNA»

Chiuso il sito sessista che rubava foto alle politiche

Alcune delle politiche sottoposte a giudizi e insulti. Tra loro Meloni e Schlein

SANTORO / PAGINA 7

IL DIBATTITO

Fuksas: «Genovesi tenetevi stretta la Sopraelevata»

Bruno Viani / PAGINE 8 E 9

L'architetto Massimiliano Fuksas difende la Sopraelevata di Genova, al centro di un dibattito sulla possibile demolizione: «Va tenuta stretta. Appare quasi connaturata a Genova. I genovesi dovrebbero considerarla come una vecchia zia». Anche i lettori del Secolo XIX si stanno schierando in prevalenza contro la demolizione dell'opera inaugurata nel 1965.

SERVIZI / PAGINE 8 E 9

SESTRI LEVANTE

I gigli delle dune sbocciati dal dono di un pellegrino

Elisa Folli

Il giglio dei Bagni Liguria di Sestri Levante è una pianta dai fiori bianchi, nata in circostanze singolari. Noto come giglio di San Pancrazio o delle dune, è sempre più raro. Qui è sbocciato dopo anni di attesa, grazie al dono di un pellegrino diretto da Gerusalemme a Santiago di Compostela.

L'ARTICOLO / PAGINA 10

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E VENDIAMO PREZIOSI
ACQUISTIAMO ORO ARGENTO DIAMANTI GIOIELLI E OROLOGI
CORSO BUENOS AIRES, 98
16129 GENOVA (GE)
351 8707 844
WWW.GOLDINVESTBRERA.IT

OGGI IL VIA AL FESTIVAL DELLA MENTE. TRE GIORNI DI INCONTRI CON MAGRI, BARBERO E JOVANOTTI

Bergamasco: «La mia Duse a Sarzana, il mito è vivo»

ALESSANDRO GRASSO PERONI

Sonia Bergamasco sarà ospite del Festival della Mente, che si apre oggi a Sarzana. «Porto la mia Duse perché il suo mito è ancora vivo - dice l'attrice -. Il suo lavoro ha ispirato Strasberg e Stanislavskij, e tutto quel che facciamo sulle scene lei lo ha già fatto prima di noi».

L'ARTICOLO / PAGINA 33

I 120 ANNI DALLA NASCITA

Mario De Fazio / PAGINA 31

Se tutti dimenticano l'anarchico Longanesi

Centovent'anni fa nasceva Leo Longanesi, fascistissimo in gioventù e poi anarchico di destra, frettolosamente dimenticato nonostante le sue riviste e le sue opere.

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E VENDIAMO PREZIOSI
ACQUISTIAMO ORO A €90/gr
ACQUISTIAMO ARGENTO A €850/Kg
STERLINA €646
*LE QUOTAZIONI POSSONO LEGGERMENTE VARIARE IN BASE AL FIXING GIORNALIERO DELL'ORO SULLE BORSE INTERNAZIONALI

Edizione chiusa in redazione alle 22

€ 3* in Italia — Venerdì 29 Agosto 2025 — Anno 161°, Numero 237 — ilsole24ore.com

* in vendita abbinata obbligatoria con Enigmistica24 (Il Sole 24 Ore € 2 + Enigmistica24 € 1). Solo ed esclusivamente per gli abbonati. Il Sole 24 Ore e Enigmistica24, in vendita separata.

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Contabilità
Resi su vendite, rientro dei beni solo nello stato patrimoniale

Alessandro Germani e Franco Roscini Vitali —a pag. 21

Cassazione
Lavoro familiare, subordinazione da provare anche senza convivenza

Francesco Giuseppe Carucci —a pag. 23

FTSE MIB 42447,10 +0,23% | SPREAD BUND 10Y 87,69 -3,58 | SOLE24ESG MORN. 1525,55 +0,78% | SOLE40 MORN. 1591,15 +0,18% Indici & Numeri → p. 27-31

LA GUERRA IN EUROPA

Missili su Kiev: 21 morti Colpiti uffici Ue e inglesi No a italiani in Ucraina

Perrone e Pignatelli —a pag. 11

Vittime civili. Soccorritori a Kiev

L'INCHIESTA

Cisgiordania: gli attacchi dei coloni, il silenzio e la vita quotidiana

Roberto Bongiorni —a pag. 10

Aiuti alle imprese, revisione in manovra Accorpamento per i bonus innovazione

Verso la legge di bilancio

Possibile l'unificazione per gli incentivi 4.0 e per Transizione 5.0

Sul tavolo il nodo coperture che coinvolge anche le Zes e il fondo di garanzia Pmi

Gli incentivi alle imprese previsti da Transizione 4.0 e Transizione 5.0 potrebbero essere accorpati con la prossima legge di bilancio. L'ipotesi a cui i ministeri stanno lavorando in preparazione alla manovra è di finanziare gli incentivi con risorse nazionali per superare le condizioni troppo rigide che hanno determinato il sostanziale insuccesso della misura 5.0 finanziata dal Pnrr. Allo studio un intervento con meno vincoli per le industrie energivore. Resta il nodo delle risorse necessarie per rifinanziare le misure in scadenza. **Fotina** —a pag. 2

NUOVE REGOLE PER I VEICOLI DAL 1° AGOSTO

Zero dazi sui prodotti industriali Usa Tariffa al 15% sulle auto Ue

Gianluca Di Donfrancesco —a pag. 5

Sconto sulle auto. Vetture prodotte in Europa pronte per l'imbarco verso gli Usa nel porto tedesco di Emden in Germania

A giugno torna a crescere il fatturato dell'industria (+1,2%)

Congiuntura

Farmaceutica, alimentare e robot settori trainanti Resta negativo il semestre

Farmaceutica, alimentare e macchinari: sono i settori grazie ai quali a giugno il fatturato dell'industria è tornato a crescere a giugno sia su base mensile (+1,2%) che nel confronto annuo (+0,3%). Non basta però per azzerare le perdite da gennaio: -0,4%. **Orlando** —a pag. 3

+3,3%
PIL USA RIVISTO AL RIALZO
Il dato annualizzato del secondo trimestre va oltre le stime

MERCATI

Wall Street record sulla spinta del Pil ma Nvidia frena

Cellino con l'analisi di **Carlini** —a pag. 6

SOLIDARIETÀ A MIRAFIORI

Europa: vendite auto +5,9% a luglio, stallo nei primi sette mesi

Filomena Greco —a pag. 4

17%
LA PERCENTUALE
La quota delle auto elettriche nel Vecchio continente

«You're Fired!» Trump nel cast di «The Apprentice» nel 2004

SPOILS SYSTEM ESTREMO

Dopo la Fed, sanità e trasporti: Trump accelera i licenziamenti

Marco Valsania —a pag. 5

PANORAMA

TELECOMUNICAZIONI

Tim, con Iliad trattative finite Il titolo perde l'8,79% in Borsa

Telecom Italia si conferma come un titolo iperspeculato. Ieri a Piazza Affari ha vissuto una seduta in caduta libera: -8,79% a 41,4 centesimi. Nessun motivo se non la conferma ufficiale da parte del ceo di Iliad, Thomas Reynaud, che i colloqui per una possibile combinazione con Tim sono inesistenti da mesi. «Non abbiamo più avuto discussioni con Tim da inizio aprile e non le riprenderemo». —a pagina 17

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Via libera alla riforma del ministero degli Esteri

Via libera del Governo alla riforma del ministero degli Esteri. La Farnesina rafforza il proprio ruolo di supporto all'export delle imprese italiane nel periodo delle guerre commerciali. —a pagina 8

CHIUSO SITO INTERNET

Ondata di denunce per foto di donne sul web

Dopo quelle di donne politiche e dello spettacolo, boom di denunce da tutta Italia arrivate alla polizia postale per la pubblicazione sul web di foto non autorizzate. Chiuso un sito internet. —a pagina 8

LA PORTA APERTA

COMUNICARE, STRUMENTO DI INCONTRO

di **Enzo Fortunato** —a pag. 12

ALTA GAMMA

Semestre da record per Brunello Cucinelli

Brunello Cucinelli ha archiviato il primo semestre dell'anno con un fatturato in progresso del 10,2% a 684,1 milioni di euro. L'utile netto è aumentato del 16% a 76,7 milioni. —a pagina 18

Plus 24

Investimenti
Come muoversi con le Borse al top

—Domani con il quotidiano

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
Scopri le offerte
ilsole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600

US OPEN A NEW YORK

Sinner non si ferma più Batte Popyrin in tre set

Schito a pagina 29

NUOVA DIVISA GIALLOROSSA

Lupetto e fulmini di Marte È la seconda maglia Roma

Turchetti a pagina 26

MOSTRA DEL CINEMA DI VENEZIA

Applausi per Sorrentino ma la star è Toni Servillo

Zonetti a pagina 24

VENDI CASA?
telefona
06.684028
immobildream

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Martirio di San Giovanni Battista | Venerdì 29 agosto 2025 | DIRETTO DA TOMMASO CERNO | Anno LXXXI - Numero 238 - € 1,20* | ISSN 0391-6990 www.iltempo.it

VENDI CASA?
telefona
06.684028
immobildream

CERNOBYL

Non è un Paese per uome

DI TOMMASO CERNO

Ho letto con grande passione l'intervista a Lidia Ravera, anche lei vittima del conformismo a cui evidentemente la sinistra ha abituato il Paese. Dev'essere la botta che hanno preso i progressisti quando hanno perso la battaglia delle battaglie, il femminismo che avevano inventato. Mentre loro difendono l'islamismo che impone il burqa alle donne (non mi dicano che non è vero, ho visto ieri a San Donà di Piave donne dentro il burqa in Italia passeggiare nei centri commerciali) la destra ha portato a Palazzo Chigi la prima donna della storia in Italia. Ma per loro Giorgia Meloni è un uomo, anzi una uoma. Perché nella surreale elencazione lgbtq con un pizzico di woke e qualche goccia di gender evidentemente i generi non sono più maschio e femmina, nè il genere umano, ma sono appannaggio degli iscritti a un partito del campo largo. Ecco a cosa servono quei maledetti asterischi della schwa, a decidere se sei una donna nelle primarie intellettuali dell'ex intellighenzia di sinistra. O mythos deloi oti: sei donna solo se voti a sinistra.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

DI FRANCESCO PETRICONE

Il doppio schiaffo della Cina a Putin Le mani di Xi sul fine guerra

a pagina 6

FIN CHE LA BARCA...LLAH

Partono le navi della sinistra per Gaza ma dietro Freedom Flotilla spunta Hannoun Nel 2010 l'uomo vicino ad Hamas aveva organizzato una raccolta fondi per la missione umanitaria

DI GIULIA SORRENTINO
alle pagine 2 e 3

SPUNTA UN NUOVO CASO

Da vice degli Esteri l'ex M5S Di Stefano incontrò l'amico di Hamas

a pagina 3

Il Tempo di Oshø

Phica.eu, la rivolta delle donne E chiude il sito dello scandalo

Campigli a pagina 8

DI FRANCESCA ALBERGOTTI

É arrivata la fine dell'anonimato profilattico

a pagina 8

DI ANNALISA CHIRICO

Ma che machismo Il governo Trump popolato di gay

a pagina 9

I GUAI DEL MODELLO LUCANO

Viaggio a Riace dopo Mimmo «Le coop e i nostri soldi finiti nelle mani degli islamisti»

La prima Monfalcone d'Italia e lo sviluppo mai partito. I mediatori culturali, l'Islam e un'integrazione non riuscita. Ecco il business dell'immigrazione dove i conti non tornano.

Sirignano a pagina 4

LA SFIDA DELLE REGIONALI

«In Toscana nulla è scontato Vi spiego perché Tomasi può davvero battere Giani»

Il sindaco di Lucca Pardini sulla sfida in Toscana tra Giani e Tomasi: «Quando vinciamo sappiamo governare. Vi spiego perchè il candidato del centrodestra può farcela».

Rosati a pagina 10

DOPO LO SGOMBERO

Sala cerca casa per il Leonka La Lega: «Difende l'illegalità»

Impallomeni a pagina 5

LE REGIONI AI RAGGI X

Non solo Marche e Calabria Il centrodestra ora ci crede

Mineo a pagina 10

ARTEMISIA LAB
RETE DI CENTRI CLINICI DIAGNOSTICI
APERTI TUTTO L'ANNO 7 GIORNI SU 7
RISPOSTE DIAGNOSTICHE IMMEDIATE ESAMI CLINICI IN GIORNATA
SERVIZIO GLOBALE DI SENOLOGIA
www.artemisialab.it
www.artemisialabyoung.it
*IN ITALIA FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA)

MONNEZZA CAPITALE

Un miliardo di investimento, almeno tre anni per completare l'opera. Il rebus delle ecoballe

Termovalorizzatore, finalmente si parte Lunedì la prima pietra a Santa Palomba

Oroscopo
Le stelle di Branko

a pagina 30

Termovalorizzatore, si parte: lunedì la prima pietra del cantiere a Santa Palomba. Ora la sfida è tutta sui tempi: per completarlo servono almeno tre anni.

Querques alle pagine 16 e 17

DOMANI L'INSERTO

Moneta

Su Moneta la scalata Mediaset alla tv tedesca

a pagina 13

DORMITA GALATTICA, RISVEGLIO SPAZIALE.
PASTIGLIE GOMMOSE
LAILA
SENZA ZUCCHERI
SENZA GELATINA DI ORIGINE ANIMALE
NON CREA ABITUDINE

Venerdì 29 Agosto 2025
Nuova serie - Anno 35 - Numero 203 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 4604, DCB Milano

Uk £ 1,40 - Ch fr. 3,50
Francia € 2,50 € 2,00*

ADVEST
TAX
LEGAL
CORPORATE

Per invogliare i tedeschi ad arruolarsi, stipendio di 2.300 euro netti al mese, più vitto e alloggio

Roberto Giardina a paag. 10

ADVEST
TAX
LEGAL
CORPORATE

ItaliaOggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

ENTI LOCALI

Accrual al bivio, ora le amministrazioni possono scegliere due strade per adeguarsi al nuovo sistema contabile

Barbero a pag. 28

FISCO D'IMPRESA

Ires premiale, non esistono, oggi, regole sulla documentazione necessaria per supportarne la spettanza e la fruizione

Leone a pag. 20

Dogane, consulenze ai privati

L'Agenzia potrà dare risposte e pareri giuridici a enti e associazioni. E potrà usare consulenze di professionisti a supporto delle procedure di rilascio di autorizzazioni

Disponibile un nuovo strumento di compliance doganale, indispensabile per tutti gli operatori del commercio internazionale: l'Agenzia delle dogane ha infatti chiarito le modalità di presentazione delle nuove istanze di consulenza giuridica. Inoltre l'Agenzia delle dogane potrà utilizzare qualificate consulenze private, a supporto delle procedure di rilascio di autorizzazioni doganali, tra cui la più nota è la certificazione di Operatore economico autorizzato.

Armella a pag. 24

SETTORE FOOD

Barilla, Kinder e Nutella sono i brand tricolori più forti a livello globale

Capisani a pag. 13

Castellani (Luiss): Meloni al Meeting ha confermato la sua linea moderata

Sorpresa Meloni al Meeting di Rimini? «Niente affatto, la premier ha confermato la rotta tracciata in quasi tre anni di governo», risponde Lorenzo Castellani, storico e politologo della Luiss Guido Carli, «ha detto quanto avrebbe potuto dire Berlusconi 20 anni fa, parlando di abbassare le tasse, aiutare il ceto medio e le famiglie, combattere i giudici politicizzati. Il consenso alla coalizione dimostra che l'elettorato di centrodestra non è estremista». La rotta del governo è chiara e nessuno pensa davvero – né la stampa internazionale né le cancellerie estere – che possa essere filorussa o euroscettica. È solo una corta stampa italiana a continuare a sorprendersi

Ricciardi a pag. 5

DIRITTO & ROVESCIO

*L'opposizione per **Schlein** e **Conte** consiste nell'inscenare attacchi isterici qualsiasi cosa faccia o non faccia il governo **Meloni**: urlano al lupo, al lupo, sempre e comunque. Eppure, i dati del paese reale non erano così buoni da decenni. Qualche esempio: Piazza Affari ha guadagnato il 30% da inizio anno (la borsa tedesca il 22%, quella francese il 7%); il tasso di occupazione è al 62,9% e quello di disoccupazione al 6,3%; lo spread Btp-Bund è a 83 punti, ai minimi da 2021; le entrate tributarie nei primi sei mesi sono aumentate di 33,8 mld rispetto ai primi sei mesi del 2024; secondo EY l'Italia è diventato il quarto paese per attrattività degli investimenti esteri; l'inflazione è la più bassa d'Europa (0,9%); il tasso di omicidi è sceso allo 0,52% per 100 mila abitanti, inferiore al dato svizzero e giapponese e poco più della metà della media europea. Cos'è che li rende così rabbiosi?*

1.006.000 Lettori (dati Audicom Sistema Audipress 2025/I)

Quotidiano QN Nazionale

Anno 167 - Numero 237

QN Anno 26 - Numero 237

LA NAZIONE

QN WEEKEND
L'INTERVISTA
NICOLETTA MANNI

VENERDÌ 29 agosto 2025
1,80 Euro

Firenze - Empoli +

FONDATO NEL 1859
www.lanazione.it

CRASTAN 1870
100% ORZO ITALIANO

AREZZO Lettera alla Regione e al governo

La madre della volontaria morta in ambulanza «Tir, basta sorpassi»

Corsi a pagina **14**

GROSSETO Il cammino

Da Montegiovi a San Pietro «Salvare i borghi»

Ciuffoletti a pagina **15**

ristora INSTANT DRINKS

Bombe sulla sede Ue a Kiev L'Italia non invierà soldati

Attacco russo in Ucraina, colpiti gli uffici dell'Unione europea che protesta con Mosca
Trump: non sono contento. Palazzo Chigi: non faremo parte della forza multinazionale

Ottaviani e **Coppari** alle pagine **2** e **3**

Il negoziato in stallo

Il bluff di Putin per spaventare l'Europa

Lorenzo Castellani a pagina **3**

Intervista all'ex sindaco

Cubo nero, Firenze a rischio Unesco Nardella: io non lo avrei approvato

Pontini a pagina **12**

Foto rubate, chiuso il sito che ha messo le donne alla gogna Molte le politiche coinvolte

«DENUNCIAMO»

D'Amato, **Vitali Rosati**, **Ruben Razzante** e **Simona Baldelli** alle pagine **6** e **7**

DALLE CITTÀ

FIORENTINA Conference: 3-2 al Polissya

Brividi viola Dodo, Ranieri e Dzeko evitano una figuraccia

Servizi nel **Qs**

EMPOLI Lutto per Simone Biancalani

Muore a 51 anni di malattia L'addio per il compleanno

Servizio in **Cronaca**

EMPOLI Carabinieri del Nil in azione

Due lavoratori al nero Pub chiuso e multato

Capobianco in **Cronaca**

EMPOLESE VALDELSA Sos viabilità

Variante 429 Cantiere-lumaca «Rischio disagi per le scuole»

Fiorentino in **Cronaca**

Anche Crepet boccia il Comune: «Così si alza bandiera bianca»

Pipe gratis per il crack, FdI presenta un esposto contro il sindaco di Bologna

F. Moroni, **Ponchia** e **Mastromarino** alle pagine **8** e **9**

Venezia, l'attrice: io ci credo

Emma Stone rapita dagli alieni

Bogani e **Martini** alle p. **22**, **23** e **25**

Montecarlo, sorteggiata la fase campionato

Champions, cammino in salita per Inter e Napoli Meglio la Juve L'Atalanta pesca il Psg

Maggi nel **Qs**

Clemente
AMORE IN OGNI GOCCIA DAL 1895
L'OLIO BUONO VERAMENTE

la Repubblica

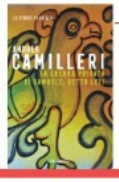
Fondatore
EUGENIO SCALFARI

Direttore
MARIO ORFEO

Venerdì
29 agosto 2025
Anno 50 – N° 204
Oggi con
Il venerdì
In Italia € 2,90

Clemente
AMORE IN OGNI GOCCIA DAL 1895
L'OLIO BUONO VERAMENTE

DOMANI IN REGALO



Camilleri
Le storie di Vigàta
quarto volume

R spozt
Champions League
le sfide delle italiane
di ENRICO CURRÒ
a pagina 48

Inferno di fuoco su Kiev

Pioggia di missili russi: 22 morti, 4 sono bambini. Colpiti gli uffici Ue e del British Council
Trump: non sono stupito. Meloni: Putin non vuole la pace ma no a invio truppe in Ucraina

Segnale esplosivo contro l'Europa

di ANDREA BONANNI

Il bombardamento russo contro la sede della delegazione Ue e del British Council a Kiev non è casuale.
a pagina 13

dal nostro inviato PAOLO BRERA KIEV

Il giovane uomo che piange con la maglietta verde ha appena riconosciuto il corpo senza vita di sua madre. L'hanno estratto da questo palazzo di cinque piani nel quartiere Darnitsya di Kiev, sventrato alle 3,30 di ieri mattina da un missile russo. «Ha colpito tra il terzo e il quarto piano», ci racconta il ministro degli Interni Klimenko davanti alle macerie. Un secondo missile ha colpito un parcheggio adiacente.
a pagina 2 *con i servizi di* DI FEO, MASTROLILLI *e* TITO *alle pagine* 3, 4 *e* 6

IL PERSONAGGIO

Beltrame, l'amico di Salvini ambasciatore a Mosca

di CIRIACO *e* DI PERI
a pagina 7

Foto rubate di donne: chiude il sito sessista La polizia indaga

Il sito sessista Phica chiude dopo le polemiche. Da tutta Italia arrivano alla polizia postale denunce di donne che hanno scoperto online le loro foto rubate.
di GIANNOLI, LISO, NICOLOSI *e* VECCHIO *alle pagine* 8, 9 *e* 10

La disfunzione del maschio

di MICHELE SERRA

Sul mercatino della carne online del quale si parla molto, e giustamente, in questi giorni, il punto di vista delle donne coinvolte, e si spera delle donne in generale, è chiaro e inconfutabile: essere esposte su quei banconi contro la propria volontà, per intero oppure in "tagli" che ricordano quelli di macelleria, è una violenza detestabile. Osservazioni *a latere*, o altre domande, non sono consentite, tanto è evidente il grossolano oltraggio alle persone, al loro corpo, al diritto di disporne come si crede e di renderlo indisponibile all'arbitrio di una folla di sconosciuti guardoni. Ma c'è un punto di vista maschile che rimane più opaco, e meriterebbe invece una messa a fuoco.
continua a pagina 13

A casa di Abed: qui Israele dividerà la Palestina

IL REPORTAGE

dal nostro inviato
FABIO TONACCI

Il giorno nella vita di Abed Salama non è mai finito. Continua a sbattere sul muro che soffoca Anata, sulle libertà compresse e negate, sul cromatismo umiliante dei documenti di identità che definiscono gli orizzonti del possibile.
a pagina 15

VENEZIA CINEMA

Stone: io, un'aliena in questo mondo pieno di solitudine

di CRESPI, CUZZOCREA, FINOS *e* UGOLINI
alle pagine 40, 41 *e* 43

L'INTERVISTA

Leclerc: con Lewis uniti per la Ferrari ma rivali in pista

dalla nostra inviata
ALESSANDRA RETICO
alle pagine 44 *e* 45

Prezzi di vendita all'estero: Slovenia, Croazia € 3,00 - Grecia € 3,50 - Francia, Monaco P. € 4,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,50
Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/49821 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma
Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C. Milano - via F. Aporti, 8 - Tel. 02/574941, email: pubblicitadimanzoni.it
La nostra carta previene da materiali riciclati e da foreste gestite in maniera sostenibile
con Cuore Noir € 12,80
NZ

L'ELICOTTERISTA AD ALTA QUOTA

"Potevo salvare Natalia bloccati dal Kirghizistan"

STEFANO SERGI — PAGINA 20

L'ALTRA ESTATE

Quei fantasmi dell'azzardo in vacanza al Bingo

GIANLUCA NICOLETTI — PAGINA 21

LA CULTURA

Milano folle e sanguinaria il libro di Sapegno e Tenti

GIANNI ARMAND-PILON — PAGINA 29

1,90€ II ANNO 159 II N.237 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II WWW.LASTAMPA.IT

LA STAMPA

VENERDÌ 29 AGOSTO 2025

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1867

eVa www.acquaeva.it

PEFC

eVa www.acquaeva.it

GNN

LA NATO: TUTTI GLI ALLEATI AL 2%. NUOVE FABBRICHE IN GERMANIA, CAMPI MINATI IN POLONIA, RAGAZZINI ADDESTRATI AI DRONI NEI BALTICI

Europa, corsa alle armi

Raid russo a Kiev: 21 morti, 4 bimbi. Colpito palazzo dell'Ue. Ira Von der Leyen: Trump ora fermi Putin

L'ANALISI

Così lo Zar ha sepolto l'illusione della pace

ANNA ZAFESOVA

L'effetto del tappeto rosso srotolato sotto i piedi di Vladimir Putin in Alaska non è durato nemmeno due settimane. 598 droni, 31 missili, 19 morti civili e decine di feriti a Kyiv: il 28 agosto 2025 è la nuova data terribile nella storia della capitale ucraina. Ma non è solamente un ennesimo bombardamento di ordinaria follia, come tanti già subiti in tre anni e mezzo da quasi tutte le città dell'Ucraina. – PAGINA 26

BRESOLIN, COLOMBO LOMBARDO, PEROSINO

Dopo le promesse e gli impegni sottoscritti, in sede Ue e soprattutto al vertice Nato, il piano di riarmo europeo e quello per la preparazione alle crisi entrano nel vivo. – PAGINE 2-4

"Io, graziato da Donald non lo riconosco più"

SIMONETTA SCIANDIVASCI — PAGINA 11

IL MEDIO ORIENTE

Due popoli, due Stati la retorica non serve

GABRIELE SEGRE

La Francia si appresta a riconoscere lo Stato palestinese proprio nel momento in cui la sua nascita appare nei fatti più lontana che mai. – PAGINA 26

"Giornalisti uccisi Bibi ha un piano"

RULA JEBREAL — PAGINE 6 E 7

Israele al Vaticano "Nessun genocidio"

FABIANA MAGRÌ — PAGINA 8

L'ECONOMIA

Dazi, se Bruxelles è succube degli Usa

THIERRY BRETON

Nuove minacce di sanzioni arrivano dall'altra parte dell'Atlantico, rivolte all'Europa e a chiunque osi far rispettare il Digital Services Act (Dsa), la normativa Ue che regola le grandi piattaforme social. Queste minacce sono accompagnate da nuove barriere commerciali e da restrizioni tecnologiche senza precedenti. Fino a che punto noi, cittadini dell'Unione europea, accetteremo di sottometterci? Sottometterci a chi vuole imporre le proprie condizioni, le proprie regole e i propri tempi. Sottometterci a chi presume ora di dettar legge sui nostri principi democratici e morali fondamentali, sulle regole della convivenza, persino su come proteggiamo i nostri figli sui social media. – PAGINA 27

NELLA PRIMA GIORNATA HANNO GIOCATO MENO DI CENTO IN SERIE A: SIAMO I PEGGIORI D'EUROPA

La fine degli italiani

MARCO TARDELLI

Ma tassare le banche non aiuta l'economia

PIETRO REICHLIN — PAGINA 15

Champions, la Juve col Real big inglesi per Inter e Napoli

NICOLA BALICE — PAGINE 34 E 35

Liti, gestacci, racchette rotte nel tennis è l'ora dei cafoni

GIULIA ZONCA — PAGINA 37

IL CASO

Chiuso il sito con le foto sessiste Carfagna: codardi adesso scappano

ELEONORA CAMILLI

Le foto condivise in maniera non consensuale e i commenti a sfondo sessuale non sono né uno scherzo né una goliardata. Sono «una nuova forma di ripugnante abuso contro le donne», dice Mara Carfagna. – PAGINE 12 E 13

IL COMMENTO

Il revanscismo del branco

FABRIZIA GIULIANI

Donna. Ricorda che sei una donna, non un uomo come me, che ti guardo e se voglio qualche volta ti compro. Sei una donna, un corpo da ammirare, scambiare, esibire come un trofeo oppure da colpire con le parole: brutta, cozza, cesso. Un corpo da correggere, ritoccare, ridurre o dilatare per corrispondere al canone. Sei una donna, il tuo desiderio non conta, il mio è legge non scritta ma scolpita in millenni di storia. Puoi aver sfondato il tetto di cristallo, aver conquistato libertà e diritti – e chissà perché quelli civili, i primi che ho ottenuto io, per te sono stati gli ultimi. – PAGINA 27

Ruffini: cara Schlein io sto con Prodi

FRANCESCA SCHIANCHI — PAGINA 17

uomoeambiente
PROGRESSO SOSTENIBILE
SCEGLI LA SOSTENIBILITÀ AGISCI ORA!
COSTRUIAMO INSIEME IL FUTURO DELLA TUA AZIENDA
INQUADRA IL QRCODE E SCOPRI DI PIÙ!

IL FESTIVAL

Sinusite, silenzi e depistaggi il caso Clooney a Venezia

FULVIA CAPRARA

Più che un enigma, un giallo, o un mistero, sembra un ulteriore capitolo del film di cui è protagonista. Proprio come il divo di Jay Kelly, regia di Noah Baumbach, in gara alla Mostra, George Clooney dà forfait alla conferenza stampa e cancella le interviste all'Excelsior.

CONSOLI, LEVANTESI — PAGINE 30 E 31

L'INTERVISTA

Frescobaldi: cubo a Firenze Re Carlo inorridirebbe

PINO DI BLASIO

La marchesa Bona Frescobaldi sposata da più di 65 anni con Vittorio Frescobaldi, aristocratica dinastia fiorentina con le radici dell'albero genealogico che risalgono all'anno Mille, ha il senso del bello tra le sue doti innate. Interviene sul "cubo nero" dell'ex Teatro Comunale. – PAGINA 23

DENTAL FEEL
PROFESSIONISTI DEL BENESSERE DENTALE
RICHIEDI ORA LA TUA VISITA.
WWW.DENTALFEEL.IT
D.S. Dott. Armando Ferraro

ADVEST

Leoncavallo, lo sgombero spinge Brioschi e Bastogi a Piazza Affari

Savojardo a pagina 13

Dietrofront, ora in Europa tanti fondi si tolgono l'etichetta Esg

Valentini a pagina 2

MF
il quotidiano dei mercati finanziari

Per Cucinelli profitti +16% ed ebit +8,8% nel semestre

Il brand si aspetta una crescita dei ricavi del 10% fino al 2026

Camurati in *MF Fashion*

Anno XXXVII n. 169
Venerdì 29 Agosto 2025
€2,00 Class editori

ADVEST

Con MFF Magazine for Fashion n. 123 a € 7,00 (€ 2,00 + € 5,00) – Con MFL Magazine for Living n. 66 a € 7,00 (€ 2,00 + € 5,00) – Con Italian Legal & Tax Excellence 2025 a € 12,50 (€ 7,00 + € 10,50)
Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano - Un € 1,40 - Ch fr. 4,00 Francia € 3,00

FTSE MIB +0,23% 42.447 | DOW JONES +0,03% 45.579** | NASDAQ +0,40% 21.677** | DAX -0,03% 24.040 | SPREAD 87 (-4) | €/$ 1,1676

** Dati aggiornati alle ore 19,30

IL GRUPPO ITALIANO CROLLA IN BORSA PER LE MANCATE NOZZE COI FRANCESI

Tim sbatte su Iliad: -8,8%

Il ceo della tlc transalpina: abbiamo interrotto le trattative e non le riprenderemo
In borsa invece Mfe brinda con un +10% alla conquista della tedesca Prosiebensat

L'INCOGNITA CINA PESA SU NVIDIA AL NASDAQ. IL PIL USA BATTE LE ATTESE

Bonfiglio, Capponi e Carosielli alle pagine 2, 3 e 11

FOCUS SUL CREDITO

Sui mutui arriva sconto alle banche E Tajani le difende sulla extra-tassa

Carrello e Ninfole a pagina 4

DA INTESA A BPM

I grandi istituti in cordata per salvare Banca Progetto

Carrello a pagina 8

TRA GERMANIA E GRECIA

Commerz attacca ancora Unicredit Che intanto sale nella Alpha Bank

Deugeni a pagina 8

Agenparl

Primo Piano

Mit, successo al Meeting di Rimini: 70.000 presenze nel "Cantiere Futuro"

Agenparl

Mit, successo al Meeting di Rimini: 70.000 presenze nel "Cantiere Futuro"

08/28/2025 20:21

(AGENPARL) – Thu 28 August 2025 Mit, successo al Meeting di Rimini: 70.000 presenze nel "Cantiere Futuro" Enorme successo di pubblico per il Padiglione coordinato dal MIT al Meeting di Rimini, trasformato in soli sei giorni in un vero e proprio crocevia di istituzioni, imprese e cittadini. Oltre 70.000 presenze hanno animato il "Cantiere Futuro", luogo vivo e partecipato dove raccontare come il MIT e i tanti Enti presenti costruiscono ogni giorno l'Italia di domani. Sin dalle prime ore, la Città della Sicurezza, nel Padiglione, ha catturato l'attenzione: più di 700 dimostrazioni di crash test e ribaltamento hanno permesso a 15.000 visitatori di comprendere cosa significhi la protezione delle cinture e il rispetto delle regole sulla strada. Un'esperienza forte, emozionante e anche divertente, accompagnata da migliaia di alcol test monouso distribuiti dal personale delle Direzioni territoriali del MIT, che hanno anche illustrato ai visitatori le principali novità introdotte nel codice della strada. In questa sezione, piccoli e grandi hanno imparato divertendosi anche grazie ai laboratori su rocce e materiali da costruzione organizzati negli spazi espositivi di ANSFISA, con oltre 300 tra attestati e diplomi di partecipazione distribuiti. Orgoglio del MIT anche per la presenza della Guardia Costiera – Corpo delle Capitanerie di Porto, la cui energia ha attratto migliaia di curiosi con modellini e dimostrazioni, mentre numerosi rappresentanti istituzionali hanno ringraziato uomini e donne del Corpo per il loro importantissimo lavoro quotidiano. Grande entusiasmo anche per gli spazi espositivi e i simulatori di volo ENAC, sempre pieni e in funzione per oltre otto ore al giorno: 500 persone hanno "volato" per 125 ore complessive, scoprendo diritti dei passeggeri, attenzione alle disabilità e innovazioni del settore. Grazie al progetto "ENAC Verso" sono state inoltre realizzate circa 300 visite virtuali e tridimensionali di un aeroporto. A centinaia anche negli spazi espositivi dell'ACI, che ha visto oltre 700 registrazioni per i simulatori, di cui 500 per i simulatori di guida sportiva ('Simracing') e 230 iscrizioni ai simulatori di guida in sicurezza, dove imparare a guidare. Ancora, nel Padiglione le persone hanno potuto attraversare in realtà virtuale il Ponte sullo Stretto e osservarne il plastico, esplorare mostre come "Italia in Movimento" di Autostrade per l'Italia e MAXXI o l'installazione "Pensiero binario" del Gruppo FS, fino al percorso del MIT dedicato alla qualità dell'abitare: un mosaico di esperienze che ha reso tangibile la trasformazione del Paese. Sempre nel Padiglione, nella "Città del Futuro" hanno riscosso grande interesse gli spazi espositivi di TIM Enterprise, TERNA e Concessioni Autostradali Venete, con tecnologie pionieristiche illustrate, oltre che l'auto a guida autonoma sviluppata nell'ambito del progetto AIDA del Politecnico di

(AGENPARL) - Thu 28 August 2025 Mit, successo al Meeting di Rimini: 70.000 presenze nel "Cantiere Futuro" Enorme successo di pubblico per il Padiglione coordinato dal MIT al Meeting di Rimini, trasformato in soli sei giorni in un vero e proprio crocevia di istituzioni, imprese e cittadini. Oltre 70.000 presenze hanno animato il "Cantiere Futuro", luogo vivo e partecipato dove raccontare come il MIT e i tanti Enti presenti costruiscono ogni giorno l'Italia di domani. Sin dalle prime ore, la Città della Sicurezza, nel Padiglione, ha catturato l'attenzione: più di 700 dimostrazioni di crash test e ribaltamento hanno permesso a 15.000 visitatori di comprendere cosa significhi la protezione delle cinture e il rispetto delle regole sulla strada. Un'esperienza forte, emozionante e anche divertente, accompagnata da migliaia di alcol test monouso distribuiti dal personale delle Direzioni territoriali del MIT, che hanno anche illustrato ai visitatori le principali novità introdotte nel codice della strada. In questa sezione, piccoli e grandi hanno imparato divertendosi anche grazie ai laboratori su rocce e materiali da costruzione organizzati negli spazi espositivi di ANSFISA, con oltre 300 tra attestati e diplomi di partecipazione distribuiti. Orgoglio del MIT anche per la presenza della Guardia Costiera - Corpo delle Capitanerie di Porto, la cui energia ha attratto migliaia di curiosi con modellini e dimostrazioni, mentre numerosi rappresentanti istituzionali hanno ringraziato uomini e donne del Corpo per il loro importantissimo lavoro quotidiano. Grande entusiasmo anche per gli spazi espositivi e i simulatori di volo ENAC, sempre pieni e in funzione per oltre otto ore al giorno: 500 persone hanno "volato" per 125 ore complessive, scoprendo diritti dei passeggeri, attenzione alle disabilità e innovazioni del settore. Grazie al progetto "ENAC Verso" sono state inoltre realizzate circa 300 visite virtuali e tridimensionali di un aeroporto. A centinaia anche negli spazi espositivi dell'ACI, che ha visto oltre 700 registrazioni per i simulatori, di cui 500 per i simulatori di guida sportiva ('Simracing') e 230 iscrizioni ai simulatori di guida in sicurezza, dove imparare a guidare. Ancora, nel Padiglione le persone hanno potuto attraversare in realtà virtuale il Ponte sullo Stretto e osservarne il plastico, esplorare mostre come "Italia in Movimento" di Autostrade per l'Italia e MAXXI o l'installazione "Pensiero binario" del Gruppo FS, fino al percorso del MIT dedicato alla qualità dell'abitare: un mosaico di esperienze che ha reso tangibile la trasformazione del Paese. Sempre nel Padiglione, nella "Città del Futuro" hanno riscosso grande interesse gli spazi espositivi di TIM Enterprise, TERNA e Concessioni Autostradali Venete, con tecnologie pionieristiche illustrate, oltre che l'auto a guida autonoma sviluppata nell'ambito del progetto AIDA del Politecnico di Milano, in sinergia con l'Osservatorio Smart Road del MIT. Un'emozione speciale ha accompagnato l'esposizione delle medaglie e delle torce olimpiche di Milano-Cortina 2026, simboli

di un futuro già in costruzione. Spazi dedicati hanno mostrato anche sistemi di controllo innovativi e infrastrutture olimpiche, al centro delle testimonianze di atleti che hanno raccontato a centinaia di visitatori cosa significhi potersi allenare in Italia e vedere un Paese che lavora senza sosta per coronare le ambizioni olimpiche. La Piazza del MIT è stata luogo di incontro e confronto con rappresentanti del governo, dal Ministro dell'Interno Matteo Piantedosi al Ministro per le Disabilità Alessandra Locatelli, dal Viceministro Edoardo Rixi al Sottosegretario al MEF Federico Freni. Alla giornata olimpica del 25 agosto hanno partecipato anche Fabio Massimo Saldini, Commissario Straordinario e AD di SIMICO, e i Presidenti Attilio Fontana (Regione Lombardia) e Maurizio Fugatti (Provincia autonoma di Trento). Si è trattato di un'agenda fitta di appuntamenti, fino all'incontro di ieri con il vicepresidente del Consiglio e Ministro, Matteo Salvini, che ha parlato dell'enorme sviluppo infrastrutturale in corso nel Paese. "Cantiere Futuro" ha mostrato come si possa unire rigore e passione, innovazione e tradizione, istituzioni e cittadini. Grazie all'impegno dei numerosi partner e del personale MIT, spesso dalle direzioni territoriali, il successo ha superato ogni previsione, trasformandosi in una festa collettiva e in un racconto corale: quello dell'Italia che costruisce il proprio futuro con energia, competenza e visione. Dopotutto, come ricordava uno dei pannelli all'ingresso del padiglione, il tema del Meeting di quest'anno richiamava con forza una delle vocazioni più originali e autentiche del Ministero e dei partner coinvolti: "nei luoghi deserti, costruiremo con mattoni nuovi". Il Padiglione Cantiere Futuro ha preso vita grazie a uno sforzo corale e all'impegno condiviso di numerosi partner, di seguito riportati in ordine alfabetico: Automobile Club d'Italia - ACI, ANSFISA, Assoporti, Autostrade per l'Italia, CAV - Concessioni Autostradali Venete, ENAC, Gruppo FS, Guardia Costiera - Corpo delle Capitanerie di Corpo, Osservatorio Smart Road, Politecnico di Milano con AIDA - Artificial Intelligence Driving Autonomous, PON Infrastrutture e Reti, Associazione Ragazzi on the Road, RAM S.p.A., Regione Veneto, SIMICO, TERNA, TIM Enterprise. Con il patrocinio di Fondazione Milano Cortina 2026 per la parte dedicata ai prossimi Giochi invernali. UFFICIO STAMPA Piazzale di Porta Pia, 1 - 00198 - Roma É tel : 06.4412.3200 Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.

Msn

Primo Piano

Il "pasticciaccio brutto" delle nomine Adsp

Msn

Il "pasticciaccio brutto" delle nomine Adsp

08/28/2025 04:59

Oltre ventuno anni di una vita per certi versi gloriosa, nei quali ha avuto modo di accompagnare il Paese verso un nuovo orizzonte di sviluppo per ciò che concerne la mobilità, governando al meglio il boom di alcuni importanti traffici commerciali, come quelli legati alla movimentazione dei contenitori, al ro-ro e al crocierismo. Ma per la Legge numero 84, promulgata il 28 gennaio 1994, è arrivato il momento più difficile. E paradossalmente non in funzione di alcuni suoi possibili limiti, intervenuti nel frattempo a fronte delle vertiginose innovazioni che avvengono nel settore a cadenza quasi annuale, ma per l'intervento improprio e ingombrante della politica. Quella politica che, peraltro, nell'era immediatamente post Tangentopoli, ebbe la lungimiranza, in un momento di ricostruzione complessiva del sistema Italia, di mettere le mani anche su un settore, quello portuale, che sembrava finito nel dimenticatoio. Un po' di storia Istituì le Autorità Portuali e, con coraggio, visto che a elaborarla furono esponenti della sinistra, fece cessare il cosiddetto monopolio delle Compagnie, le aziende costituite tra i facchini, che avevano una loro assoluta autonomia societaria non configurandosi in alcuna delle fattispecie previste dal Codice Civile, e suddividendo le società alle quali affidare le concessioni sulla base della tipologia di servizio effettuata all'interno dei diversi scali marittimi. Per quanto riguarda la scelta dei presidenti, nel primo decennio di vita della Legge sembrava fosse stato scritto un accordo bipartisan tra centrodestra e centrosinistra, una sorta di patto di ferro che, pur non essendoci nulla di scritto, assegnava ad uno schieramento la parte occidentale del Paese e all'altro quella orientale. I Ministri, di concerto con i Presidenti delle Regioni e, fino al 2016, con il placet dei sindaci dei comuni che facevano parte dell'Authority, nominavano i presidenti, i quali, dal loro canto, procedevano poi, come previsto dalla 84/94, a nominare segretari generali di loro fiducia. Il tutto avveniva con una certa celerità, considerando i soggetti che dovevano esprimere il loro parere, e nell'arco di poche settimane il presidente in carica veniva riconfermato o sostituito dal successore nominato nel frattempo. Non si ricordano casi di ricorsi ai tribunali amministrativi regionali. L'unico che viene in mente è datato 2018 ed è comunque successivo alla prima modifica della Legge 84/94, firmata dall'ex ministro Graziano Delrio, che tra l'altro escluse i sindaci delle città portuali dalla consultazione sulla terna dei presidenti nominati e lanciò l'era dell'invio delle candidature da parte dei soggetti interessati a guidare le nuove Adsp. E quel ricorso al Tar del 2018, oltretutto respinto non ebbe peraltro ragioni di carattere politico, bensì fu presentato dall'allora commissario straordinario e presidente uscente di un ente, che ebbe a che ridire sulla nomina del suo successore. Prima di allora, la Legge aveva assicurato governance anche di un certo livello e proposto personaggi che hanno saputo guadagnarsi stima e apprezzamenti pressoché unanimi. Il primo

nome che viene in mente è quello di Francesco Nerli, ex senatore e "padre" della 84/94, che venne nominato capo di un'Authority, prima a Civitavecchia e successivamente a Napoli, e divenne poi il primo presidente di Assoporti, l'associazione nazionale che raccoglie le autorità portuali italiane. Ma se ne potrebbero citare tanti altri, alcuni tuttora sulla breccia o che sono stati "promossi" ad incarichi di maggiore prestigio personale e remunerativo. Certo, ve ne sono stati di meno "ricordabili", alcuni cacciati dal Ministro o dal Presidente della Regione di turno e altri i cui errori sono costati e stanno costando centinaia di migliaia se non milioni di euro agli enti, frutto di scelte sbagliate sia a livello programmatorio e sia a livello di personale. Ma il livello medio dei presidenti nel primo ventennio post nascita della Legge 84/94 è stato obiettivamente alto. E arriviamo a oggi. Praticamente dall'inizio dell'anno il Governo non riesce a dare un nome e un cognome ai nuovi presidenti delle autorità portuali. Ingessato da una serie di veti incrociati, soprattutto al suo interno, che all'inizio della giostra hanno portato al "sacrificio" di alcuni nomi messi sul tappeto e subito dopo letteralmente bruciati. Così, mentre nei porti ci sono centinaia di cantieri aperti, frutto dei fondi ottenuti dall'Unione Europea con il PNRR e mentre il settore continua a viaggiare a velocità siderali per quanto riguarda le novità che caratterizzano la stessa struttura delle navi e dei mercantili per proseguire con la rivoluzione del digitale e dell'intelligenza artificiale, la politica litiga, talvolta in modo anche poco elegante, sui nomi da mettere al vertice di questo o quel porto. Tra papabili presidenti che hanno candidamente confessato nell'audizione presso la commissione parlamentare competente di essere in grado di dirigere un porto perché in possesso della patente nautica, ad altrisui quali partiti della stessa maggioranza di governo hanno presentato ricorso al Tar giudicandone il curriculum assolutamente incompatibile con le professionalità richieste, sta andando in scena una situazione degna della commedia dell'assurdo. Da tempo è iniziato il "balletto" anche per quanto riguarda la seconda carica all'interno delle autorità di sistema portuale, quella del segretario generale che, secondo la Legge, dovrebbe essere nominato direttamente dal presidente ed essere persona di sua fiducia e gradimento. Anche qui i partiti vogliono dire la loro e circolano nomi di personaggi del tutto sconosciuti all'universo portuale, provenienti magari da altre pubbliche amministrazioni, ma che non hanno la minima conoscenza dei meccanismi complessi che si celano dietro le attività marittime. E la figura del segretario generale è quella del braccio operativo dell'ente. Lunedì prossimo, 1 settembre, le commissioni parlamentari riprenderanno a lavorare dopo la pausa estiva. Al momento non si conoscono gli ordini del giorno delle singole sedute, ma tutto lascia ritenere che non si andrà all'attesa votazione sui nominativi per i quali è arrivato già il via libera da uno dei due rami del Parlamento. E per qualcuno il braccio di ferro in atto tra i partiti di Governo potrebbe avere effetti clamorosi. Viene infatti giudicato impossibile che il Ministro competente, Matteo Salvini, possa tornare indietro rispetto a qualche scelta (vedi Palermo) che ha generato perplessità nello stesso centrodestra. Ma ciò allargherebbe ulteriormente il solco già scavato con Forza Italia del Governatore Schifani. E che succederebbe, viceversa, se il prossimo 9 settembre il Tar della Sicilia desse ragione a Schifani, bocciando la proposta di

Salvini? Una serie di interrogativi, ai quali possono aggiungersi quelli legati all'effettiva conoscenza delle dinamiche portuali di alcuni presidenti espressione di Fratelli d'Italia, sui quali vengono nutrite non poche perplessità. Insomma, è davvero paradossale, ma mai come in questo momento i porti sono stati così importanti per il futuro del Paese.

Agenparl

Trieste

(ARC) Ambiente: Scoccimarro, drone per sicurezza golfo Ts

Agenparl

(ARC) Ambiente: Scoccimarro, drone per sicurezza golfo Ts

08/28/2025 19:55

(AGENPARL) – Thu 28 August 2025 Trieste, 28 ago – "Questo drone ? un prodotto all'avanguardia in collaborazione fra Ocean e Tal che contribuir? alla sicurezza ambientale: siamo convinti che questo possa portare un beneficio per l'ambiente di tutto il golfo, che non ? soltanto portualit?". Lo ha affermato l'assessore regionale alla Difesa dell'Ambiente, Fabio Scoccimarro, intervenendo alla conferenza stampa in cui sono stati resi noti gli estremi del rinnovato contratto di collaborazione tra Siot spa e Ocean srl per i servizi di prevenzione, monitoraggio e contrasto all'inquinamento marino. L'accordo, sottoscritto oggi e che avr? durata fino al 2029, mira a garantire la salvaguardia del mare al Terminale Marino Siot nel porto di Trieste. La partnership sar? rafforzata dall'integrazione di due droni marini all'avanguardia, i modelli ladys Mos+ (Mobile oil skimmer) e Jellyfishbot expert, i primi sistemi di questo tipo impiegati in Italia. Sviluppati in collaborazione con il centro antinquinamento nazionale francese Cedre, i dispositivi sono progettati per raccogliere idrocarburi, oli, micro e macro-rifiuti plastici e possono intervenire in aree difficili da raggiungere con mezzi tradizionali, come tra le navi ormeggiate o sotto i pontili. Possono operare in modalit? autonoma o essere controllati da remoto. Quanto alla portualit?, Scoccimarro ha ricordato il progetto di elettrificazione di tutte le banchine nel solco di una ricerca di sostenibilit?, iniziata con la decarbonizzazione e riconversione della Ferriera di Servola. "Crediamo nell'uso degli strumenti scientifici e tecnologici pi? avanzati per garantire controlli continui e interventi tempestivi, a difesa della qualit? delle acque – ha aggiunto Scoccimarro –. Siamo impegnati concretamente nella riduzione delle emissioni e nella promozione di progetti innovativi che rendano il nostro mare sempre pi? sostenibile e attrattivo. Sosteniamo le aziende che sanno fare vera impresa sostenibile, coniugando crescita economica e tutela ambientale. Lavoriamo per promuovere una cultura della sostenibilit?, non per vessare o punire. Vogliamo che il Friuli Venezia Giulia sia un modello di come sviluppo e ambiente possano andare di pari passo, mettendo sempre la salvaguardia del mare al centro delle politiche regionali". Presenti alla sigla il presidente di Siot e general manager del Gruppo Tal, Alessandro Gorla, e l'ad di Ocean srl, Michela Cattaruzza. ARC/EP/pph 281953 AGO 25 Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Δ Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.

(AGENPARL) - Thu 28 August 2025 Trieste, 28 ago - "Questo drone ? un prodotto all'avanguardia in collaborazione fra Ocean e Tal che contribuir? alla sicurezza ambientale: siamo convinti che questo possa portare un beneficio per l'ambiente di tutto il golfo, che non ? soltanto portualit?". Lo ha affermato l'assessore regionale alla Difesa dell'Ambiente, Fabio Scoccimarro, intervenendo alla conferenza stampa in cui sono stati resi noti gli estremi del rinnovato contratto di collaborazione tra Siot spa e Ocean srl per i servizi di prevenzione, monitoraggio e contrasto all'inquinamento marino. L'accordo, sottoscritto oggi e che avr? durata fino al 2029, mira a garantire la salvaguardia del mare al Terminale Marino Siot nel porto di Trieste. La partnership sar? rafforzata dall'integrazione di due droni marini all'avanguardia, i modelli ladys Mos+ (Mobile oil skimmer) e Jellyfishbot expert, i primi sistemi di questo tipo impiegati in Italia. Sviluppati in collaborazione con il centro antinquinamento nazionale francese Cedre, i dispositivi sono progettati per raccogliere idrocarburi, oli, micro e macro-rifiuti plastici e possono intervenire in aree difficili da raggiungere con mezzi tradizionali, come tra le navi ormeggiate o sotto i pontili. Possono operare in modalit? autonoma o essere controllati da remoto. Quanto alla portualit?, Scoccimarro ha ricordato il progetto di elettrificazione di tutte le banchine nel solco di una ricerca di sostenibilit?, iniziata con la decarbonizzazione e riconversione della Ferriera di Servola. "Crediamo nell'uso degli strumenti scientifici e tecnologici pi? avanzati per garantire controlli continui e interventi tempestivi, a difesa della qualit? delle acque - ha aggiunto Scoccimarro -. Siamo impegnati concretamente nella riduzione delle emissioni e nella promozione di progetti innovativi che rendano il nostro mare sempre pi? sostenibile e attrattivo. Sosteniamo le aziende che sanno fare vera impresa sostenibile, coniugando crescita economica e tutela ambientale. Lavoriamo per promuovere una cultura della sostenibilit?, non per vessare o punire. Vogliamo che il Friuli Venezia Giulia sia un modello di come sviluppo e ambiente possano andare di pari passo, mettendo sempre la salvaguardia del mare al centro delle politiche regionali". Presenti alla sigla il presidente di Siot e general manager del Gruppo Tal, Alessandro Gorla, e l'ad di Ocean srl, Michela Cattaruzza. ARC/EP/pph 281953 AGO 25 Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.

Ansa.it

Trieste

Chiusura H4 slovena, al via il 1/9 lavori per viabilità Trieste

Ansa.it

Chiusura H4 slovena, al via il 1/9 lavori per viabilità Trieste

08/28/2025 06:45

Incontro in Prefettura sugli interventi di mitigazione Dovrebbero cominciare il primo settembre i lavori per migliorare la viabilità in ingresso al valico di Fernetti, vicino a Trieste, dopo l'aumento di traffico registrato a seguito della chiusura della H4 slovena. Lo ha reso noto il prefetto di Trieste, Giuseppe Petronzi, al termine di un incontro in Prefettura a cui hanno partecipato, tra gli altri, rappresentati italiani e sloveni delle istituzioni, delle forze dell'ordine e delle concessionarie autostradali. Presente anche l'ambasciatore di Italia in Slovenia, Giuseppe Cavagna. Al centro del dibatto una serie di interventi di mitigazione utili a far fluidificare il traffico, che ha subito un "aumento considerevolissimo" sulla direttrice triestina soprattutto nelle giornate di lunedì, martedì e venerdì. "La Regione Fvg ha messo in campo una consistente somma per fare lavorazioni funzionali a garantire una doppia fascia in ingresso" a Fernetti, ha spiegato Petronzi, ovvero "a tenere distinto il traffico leggero da quello pesante", per differenziare i controlli di frontiera. Si tratta di lavori "veloci", che dureranno circa un paio di settimane. Tra i temi affrontati anche il traffico secondario: nel caso di lavori presenti su percorsi alternativi, ha spiegato Petronzi, "verranno dipanati immediatamente anche questi nodi" per permettere ai transfrontalieri di muoversi sul territorio. Il traffico in entrata a Fernetti si ripercuote poi sulla barriera Lisert in A4: pertanto, è stato reso noto, dal 25 agosto Autostrade Alto Adriatico ha mutato una pista della barriera da mista a solo telepedaggio per fluidificare i transiti degli autoarticolati che dispongono della strumentazione elettronica. Una soluzione che ha permesso di ridurre le code e i tempi di percorrenza nel tratto tra Duino e il Lisert. La chiusura della H4, prevista per100 giorni, scaturisce da lavori di manutenzione programmati dalla società di gestione

Incontro in Prefettura sugli interventi di mitigazione Dovrebbero cominciare il primo settembre i lavori per migliorare la viabilità in ingresso al valico di Fernetti, vicino a Trieste, dopo l'aumento di traffico registrato a seguito della chiusura della H4 slovena. Lo ha reso noto il prefetto di Trieste, Giuseppe Petronzi, al termine di un incontro in Prefettura a cui hanno partecipato, tra gli altri, rappresentati italiani e sloveni delle istituzioni, delle forze dell'ordine e delle concessionarie autostradali. Presente anche l'ambasciatore di Italia in Slovenia, Giuseppe Cavagna. Al centro del dibatto una serie di interventi di mitigazione utili a far fluidificare il traffico, che ha subito un "aumento considerevolissimo" sulla direttrice triestina soprattutto nelle giornate di lunedì, martedì e venerdì. "La Regione Fvg ha messo in campo una consistente somma per fare lavorazioni funzionali a garantire una doppia fascia in ingresso" a Fernetti, ha spiegato Petronzi, ovvero "a tenere distinto il traffico leggero da quello pesante", per differenziare i controlli di frontiera. Si tratta di lavori "veloci", che dureranno circa un paio di settimane. Tra i temi affrontati anche il traffico secondario: nel caso di lavori presenti su percorsi alternativi, ha spiegato Petronzi, "verranno dipanati immediatamente anche questi nodi" per permettere ai transfrontalieri di muoversi sul territorio. Il traffico in entrata a Fernetti si ripercuote poi sulla barriera Lisert in A4: pertanto, è stato reso noto, dal 25 agosto Autostrade Alto Adriatico ha mutato una pista della barriera da mista a solo telepedaggio per fluidificare i transiti degli autoarticolati che dispongono della strumentazione elettronica. Una soluzione che ha permesso di ridurre le code e i tempi di percorrenza nel tratto tra Duino e il Lisert. La chiusura della H4, prevista per100 giorni, scaturisce da lavori di manutenzione programmati dalla società di gestione Dars d.d. e non procrastinabili. Il monitoraggio dell'impatto sulla viabilità, ha assicurato Petronzi, è "costante" e "stiamo guardando tutti nella stessa direzione. Tutti stanno mettendo qualcosa per mitigare il problema che non contempla una soluzione definitiva". In base ai dati statistici raccolti e condivisi da Autostrade Alto Adriatico è stato rilevato, nella prima settimana di chiusura dell'H4 (dal 18 al 25 agosto), un incremento dei transiti alla barriera Lisert, in direzione Venezia, di 33.581 veicoli (+18%) rispetto allo stesso periodo del 2024, ovvero un aumento in media di 5mila mezzi al giorno. Un dato che va letto anche alla luce del fisiologico incremento determinato dal controesodo estivo. Parlando della sospensione del Trattato di Schengen al confine tra Italia e Slovenia, Petronzi ha sottolineato come al valico di Fernetti "la polizia di frontiera si sta modulando in maniera tale da poter salvaguardare i controlli e non impattare significativamente sulla fluidità del traffico"; "di media abbiamo il 50% in più in quel collo di bottiglia". Tra i partecipanti all'incontro, anche

anche il prefetto di Gorizia, Ester Fedullo, i vertici territoriali della polizia stradale e della polizia di frontiera italiane e slovene, i rappresentanti degli enti gestori delle strade, dell'Agenzia del demanio e dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico orientale, delle società dell'Interporto triestino e goriziano.

Ansa.it

Trieste

A Trieste droni marini all'avanguardia contro l'inquinamento

Ansa.it

A Trieste droni marini all'avanguardia contro l'inquinamento

08/28/2025 13:48

Si estende fino al 2029 la collaborazione tra Siot e Ocean E' stato rinnovato fino al 2029 il contratto di collaborazione tra Siot spa e Ocean srl per i servizi di prevenzione, monitoraggio e contrasto all'inquinamento marino. L'accordo, sottoscritto oggi, mira a garantire la salvaguardia del mare al Terminale Marino Siot nel porto di Trieste. La partnership, è stato spiegato durante un incontro, sarà rafforzata dall'integrazione di due droni marini all'avanguardia, i modelli ladys Mos+ (Mobile oil skimmer) e Jellyfishbot expert. Nel dettaglio, Ocean impiegherà due droni marini ladys Mos+, sviluppati in collaborazione con il centro antinquinamento nazionale francese Cedre. Si tratta, come è stato riferito, dei primi sistemi di questo tipo impiegati in Italia. I dispositivi sono progettati per la raccolta di idrocarburi, oli, micro e macro-rifiuti plastici e possono intervenire in aree difficili da raggiungere con mezzi tradizionali, come ad esempio tra le navi ormeggiate e la banchina o sotto i pontili. I droni ladys Mos+ possono operare in modalità autonoma o essere controllati da remoto. "Siamo il principale scalo petrolifero del Mediterraneo e per noi la costante ricerca di soluzioni innovative e l'impegno verso i più alti standard di sicurezza e rispetto per l'ambiente sono imperativi", ha osservato il presidente di Siot e general manager del Gruppo Tal, Alessandro Gorla. "Questo investimento nel porto di Trieste riflette il nostro profondo rispetto per l'ambiente e il mare in cui operiamo ed è la prova della nostra continua ricerca di soluzioni all'avanguardia per un futuro più pulito", ha osservato l'ad di Ocean srl, Michela Cattaruzza.

Si estende fino al 2029 la collaborazione tra Siot e Ocean E' stato rinnovato fino al 2029 il contratto di collaborazione tra Siot spa e Ocean srl per i servizi di prevenzione, monitoraggio e contrasto all'inquinamento marino. L'accordo, sottoscritto oggi, mira a garantire la salvaguardia del mare al Terminale Marino Siot nel porto di Trieste. La partnership, è stato spiegato durante un incontro, sarà rafforzata dall'integrazione di due droni marini all'avanguardia, i modelli ladys Mos+ (Mobile oil skimmer) e Jellyfishbot expert. Nel dettaglio, Ocean impiegherà due droni marini ladys Mos+, sviluppati in collaborazione con il centro antinquinamento nazionale francese Cedre. Si tratta, come è stato riferito, dei primi sistemi di questo tipo impiegati in Italia. I dispositivi sono progettati per la raccolta di idrocarburi, oli, micro e macro-rifiuti plastici e possono intervenire in aree difficili da raggiungere con mezzi tradizionali, come ad esempio tra le navi ormeggiate e la banchina o sotto i pontili. I droni ladys Mos+ possono operare in modalità autonoma o essere controllati da remoto. "Siamo il principale scalo petrolifero del Mediterraneo e per noi la costante ricerca di soluzioni innovative e l'impegno verso i più alti standard di sicurezza e rispetto per l'ambiente sono imperativi", ha osservato il presidente di Siot e general manager del Gruppo Tal, Alessandro Gorla. "Questo investimento nel porto di Trieste riflette il nostro profondo rispetto per l'ambiente e il mare in cui operiamo ed è la prova della nostra continua ricerca di soluzioni all'avanguardia per un futuro più pulito", ha osservato l'ad di Ocean srl, Michela Cattaruzza.

Ansa.it

Trieste

La blue economy in Fvg produce 3,4 miliardi di valore aggiunto

Ansa.it

La blue economy in Fvg produce 3,4 miliardi di valore aggiunto

08/28/2025 17:31

Monitoraggio Cciaa Pordenone-Udine, imprese in crescita (+2%) La blue economy in Friuli Venezia Giulia produce 3,4 miliardi di euro di valore aggiunto, pari all'8,4% dell'economia regionale, oltre il doppio della media nazionale (4%). Lo indica l'aggiornamento del report del Centro studi della Cciaa Pordenone-Udine, che prende le mosse dal 13/o Rapporto nazionale sull'Economia del mare di Unioncamere. Il Fvg è la terza regione italiana per incidenza del valore aggiunto, dopo Liguria e Sardegna. Nel 2023 il valore aggiunto si è distribuito come segue: Trieste 2,2 miliardi (64%), Udine 588,4 milioni (17,4%), Gorizia 551 milioni (16,3%), Pordenone 80,6 milioni (2,4%). Crescita regionale +20,7% sul 2022 (Italia +15,9%). Le imprese del "mare" sono il 4,2% del totale regionale: nel 2024 erano 4.113 (Trieste 1.910; Udine 1.277; Gorizia 803; Pordenone 122), complessivamente pari al +2% annuo. Gli occupati nel 2023 sono 29.969 (+5%), pari al 5,6% del totale regionale (Italia 4,2%). Le imprese femminili sono il 19,5%, le giovanili il 6,2%; alta l'incidenza di imprese straniere (16,3% contro 7,7% Italia) e artigiane (9,6% contro 5,6%). "Questi dati confermano la centralità dell'economia del mare per il nostro territorio - commenta il presidente camerale Giovanni Da Pozzo -, grandi porti e cantieristica d'eccellenza, sì, ma anche una fitta rete di piccole e micro imprese. È un sistema che alimenta sviluppo, occupazione e proiezione internazionale del Fvg". Secondo il report, il Fvg detiene anche il primato nazionale per dotazione infrastrutturale, con 164,5 posti barca per km di litorale (media italiana 21), 15.462 posti barca totali e 3.486 unità da diporto iscritte. Il cluster nautico conta 518 sedi al 31.12.2024 (+3%). L'export di navi e imbarcazioni nel 2024 raggiunge 2,89 miliardi (+46,9%), per un saldo di oltre 2,7 miliardi; i principali mercati sono Stati Uniti (34,1%), Svizzera (32,6%) e Regno Unito (22,6%).

Monitoraggio Cciaa Pordenone-Udine, imprese in crescita (+2%) La blue economy in Friuli Venezia Giulia produce 3,4 miliardi di euro di valore aggiunto, pari all'8,4% dell'economia regionale, oltre il doppio della media nazionale (4%). Lo indica l'aggiornamento del report del Centro studi della Cciaa Pordenone-Udine, che prende le mosse dal 13/o Rapporto nazionale sull'Economia del mare di Unioncamere. Il Fvg è la terza regione italiana per incidenza del valore aggiunto, dopo Liguria e Sardegna. Nel 2023 il valore aggiunto si è distribuito come segue: Trieste 2,2 miliardi (64%), Udine 588,4 milioni (17,4%), Gorizia 551 milioni (16,3%), Pordenone 80,6 milioni (2,4%). Crescita regionale +20,7% sul 2022 (Italia +15,9%). Le imprese del "mare" sono il 4,2% del totale regionale: nel 2024 erano 4.113 (Trieste 1.910; Udine 1.277; Gorizia 803; Pordenone 122), complessivamente pari al +2% annuo. Gli occupati nel 2023 sono 29.969 (+5%), pari al 5,6% del totale regionale (Italia 4,2%). Le imprese femminili sono il 19,5%, le giovanili il 6,2%; alta l'incidenza di imprese straniere (16,3% contro 7,7% Italia) e artigiane (9,6% contro 5,6%). "Questi dati confermano la centralità dell'economia del mare per il nostro territorio - commenta il presidente camerale Giovanni Da Pozzo -, grandi porti e cantieristica d'eccellenza, sì, ma anche una fitta rete di piccole e micro imprese. È un sistema che alimenta sviluppo, occupazione e proiezione internazionale del Fvg". Secondo il report, il Fvg detiene anche il primato nazionale per dotazione infrastrutturale, con 164,5 posti barca per km di litorale (media italiana 21), 15.462 posti barca totali e 3.486 unità da diporto iscritte. Il cluster nautico conta 518 sedi al 31.12.2024 (+3%). L'export di navi e imbarcazioni nel 2024 raggiunge 2,89 miliardi (+46,9%), per un saldo di oltre 2,7 miliardi; i principali mercati sono Stati Uniti (34,1%), Svizzera (32,6%) e Regno Unito (22,6%).

Il Nautilus

Trieste

Innovazione nella Tutela Ambientale con l'Introduzione di Droni Marini Avanzati a Trieste

Il Nautilus

Innovazione nella Tutela Ambientale con l'Introduzione di Droni Marini Avanzati a Trieste

08/28/2025 20:32

Trieste – SIOT Spa e OCEAN Srl ancora insieme, fino al 2029, per i servizi di prevenzione, monitoraggio e contrasto all'inquinamento marino: è stato firmato oggi l'accordo tra le società per un nuovo capitolo della collaborazione che, da oltre dodici anni, garantisce la salvaguardia del mare al Terminale Marino. Questa partnership strategica sarà rafforzata dall'integrazione di due droni marini all'avanguardia, i modelli IADYS MOS+ (Mobile Oil Skimmer) e Jellyfishbot Expert, che rappresentano un significativo investimento di OCEAN Srl a favore della sicurezza e della protezione ambientale del porto di Trieste. "OCEAN è un pilastro nelle attività di prevenzione e lotta all'inquinamento del mare presso il Terminale Marino SIOT di Trieste – spiega Alessandro Gorla, nuovo Presidente di SIOT e General Manager del Gruppo TAL – siamo il principale scalo petrolifero del Mediterraneo e per noi la costante ricerca di soluzioni innovative e l'impegno verso i più alti standard di sicurezza e rispetto per l'ambiente sono imperativi. Questa collaborazione con Ocean è anche il chiaro esempio del ruolo che SIOT ha all'interno del contesto economico e produttivo del territorio, siamo orgogliosi che su questo tema fondamentale il nostro principale partner sia un'impresa di Trieste, non solo c'è una ricaduta locale, ma anche uno stimolo per i nostri collaboratori ad essere all'avanguardia e a sviluppare e attirare alte competenze nella nostra città e nella nostra regione". Ocean impiegherà ora due droni marini IADYS MOS+, sviluppati in collaborazione con il centro antinquinamento nazionale francese CEDRE, si tratta dei primi sistemi di questo tipo impiegati in Italia. Questi dispositivi sono progettati per la raccolta di idrocarburi, oli, micro e macro-rifiuti plastici e sono particolarmente efficaci in aree difficili da raggiungere con mezzi tradizionali, come tra le navi ormeggiate e la banchina, o sotto i pontili. La loro adozione eleva ulteriormente la qualità e la flessibilità delle capacità di intervento antinquinamento

Trieste - SIOT Spa e OCEAN Srl ancora insieme, fino al 2029, per i servizi di prevenzione, monitoraggio e contrasto all'inquinamento marino: è stato firmato oggi l'accordo tra le società per un nuovo capitolo della collaborazione che, da oltre dodici anni, garantisce la salvaguardia del mare al Terminale Marino. Questa partnership strategica sarà rafforzata dall'integrazione di due droni marini all'avanguardia, i modelli IADYS MOS+ (Mobile Oil Skimmer) e Jellyfishbot Expert, che rappresentano un significativo investimento di OCEAN Srl a favore della sicurezza e della protezione ambientale del porto di Trieste. "OCEAN è un pilastro nelle attività di prevenzione e lotta all'inquinamento del mare presso il Terminale Marino SIOT di Trieste - spiega Alessandro Gorla, nuovo Presidente di SIOT e General Manager del Gruppo TAL - siamo il principale scalo petrolifero del Mediterraneo e per noi la costante ricerca di soluzioni innovative e l'impegno verso i più alti standard di sicurezza e rispetto per l'ambiente sono imperativi. Questa collaborazione con Ocean è anche il chiaro esempio del ruolo che SIOT ha all'interno del contesto economico e produttivo del territorio, siamo orgogliosi che su questo tema fondamentale il nostro principale partner sia un'impresa di Trieste, non solo c'è una ricaduta locale, ma anche uno stimolo per i nostri collaboratori ad essere all'avanguardia e a sviluppare e attirare alte competenze nella nostra città e nella nostra regione". Ocean impiegherà ora due droni marini IADYS MOS+, sviluppati in collaborazione con il centro antinquinamento nazionale francese CEDRE, si tratta dei primi sistemi di questo tipo impiegati in Italia. Questi dispositivi sono progettati per la raccolta di idrocarburi, oli, micro e macro-rifiuti plastici e sono particolarmente efficaci in aree difficili da raggiungere con mezzi tradizionali, come tra le navi ormeggiate e la banchina, o sotto i pontili. La loro adozione eleva ulteriormente la qualità e la flessibilità delle capacità di intervento antinquinamento di OCEAN per SIOT. Il sistema MOS+ è unico nel suo genere, essendo il primo skimmer mobile per idrocarburi al mondo, frutto dell'unione tra un Jellyfishbot, uno skimmer e una piattaforma di stoccaggio da 120 litri. Questa configurazione permette di raccogliere l'agente inquinante il più vicino possibile alla fonte, garantendo al contempo la massima sicurezza per gli operatori, evitando l'esposizione del personale a situazioni complesse o pericolose. I droni IADYS MOS+ possono operare in modalità autonoma (grazie a navigazione satellitare GNSS che include GPS, GLONASS, BDS, GALILEO) o essere controllati da remoto con un raggio d'azione fino a 1 km. Sono dotati di telecamere Full HD di superficie (1920 x 1080 px), illuminazione LED, sensori per l'evitamento di ostacoli di superficie e subacquei e capacità di misurazione della profondità (fino a 20 m), rendendoli strumenti versatili e robusti per la bonifica ambientale. L'Amministratore Delegato di Ocean Srl, Michela Cattaruzza,

Il Nautilus

Trieste

ha aggiunto: "Siamo estremamente orgogliosi di continuare il nostro percorso con SIOT, un partner che da oltre dodici anni ci spinge a migliorare il nostro operato e applicare i massimi standard di sicurezza del settore. L'integrazione dei droni marini IADYS MOS+, i primi in Italia, rappresenta un salto qualitativo per le nostre capacità operative. Questi sistemi non solo ci permettono di intervenire con maggiore efficacia e rapidità nelle aree più difficili, ma soprattutto garantiscono la sicurezza del nostro personale, un aspetto per noi fondamentale. Questo investimento nel porto di Trieste riflette il nostro profondo rispetto per l'ambiente ed il mare in cui operiamo, ed è la prova della nostra continua ricerca di soluzioni all'avanguardia per un futuro più pulito, non solo per SIOT ma anche per tutti i contesti in cui questa nuova tecnologia potrà essere applicata, come porti turistici, marine o bacini di carenaggio.".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2023

milanofinanza.it

Trieste

Rotabili, scontro Grimaldi-Dfds

MF
milanofinanza.it

Rotabili, scontro Grimaldi-Dfds

08/29/2025 04:06 Nicola Capuzzo

Dopo l'ingresso del gruppo italiano nel settore lungo la rotta Istanbul-Centro Europa, gli scandinavi fanno concorrenza nel porto di Trieste occupando le banchine del competitor Nel porto di Trieste è entrata nel vivo una battaglia concorrenziale senza esclusione di colpi fra due compagnie di navigazione, l'italiana Grimaldi e la danese Dfds, per il mercato dei trasporti marittimi di carichi rotabili (camion e soprattutto semirimorchi) fra la Turchia (in particolare l'area di Istanbul) e il Centro Europa. Dfds, anche attraverso successive acquisizioni, operava fino a un anno fa in una sorta di semi monopolio dopo essere stati artefici di un consolidamento di mercato che ha di fatto lasciato un player a dominare la tratta. Visto il contesto Grimaldi ha deciso di fare il proprio ingresso e ora i due competitor battagliano sugli accosti e sugli spazi in banchina a Trieste. Il gruppo armatoriale partenopeo è ora uscito allo scoperto accusando esplicitamente Dfds di concorrenza sleale perché, pur avendo suoi terminal dedicati (non saturi) nello scalo giuliano, occupa con le proprie navi slot e metri quadrati presso il terminal Hhla Plt Italy dove arrivano le navi di Grimaldi. «La quota del mercato Italia-Turchia del gruppo Grimaldi, pari al 40% nel 2024, anno di avvio dei servizi della compagnia, era precedentemente movimentata da Dfds nel proprio terminal di Trieste. Oggi - si legge nel j'accuse - fare concorrenza sleale al gruppo partenopeo utilizzando le banchine del terminal Hhla Plt Italy anziché le proprie, pur disponibili, oltre che boicottando in ogni modo le autorizzazioni da esso chieste in Turchia, non è il comportamento che ci si aspetta da un gruppo importante e consolidato come quello danese. Che, peraltro, nel primo semestre del 2025 ha visto peggiorare il proprio risultato di 90 milioni registrando un valore di goodwill di circa 1,3 miliardi, che se sottoposto a un impairment entro

Dopo l'ingresso del gruppo italiano nel settore lungo la rotta Istanbul-Centro Europa, gli scandinavi fanno concorrenza nel porto di Trieste occupando le banchine del competitor Nel porto di Trieste è entrata nel vivo una battaglia concorrenziale senza esclusione di colpi fra due compagnie di navigazione, l'italiana Grimaldi e la danese Dfds, per il mercato dei trasporti marittimi di carichi rotabili (camion e soprattutto semirimorchi) fra la Turchia (in particolare l'area di Istanbul) e il Centro Europa. Dfds, anche attraverso successive acquisizioni, operava fino a un anno fa in una sorta di semi monopolio dopo essere stati artefici di un consolidamento di mercato che ha di fatto lasciato un player a dominare la tratta. Visto il contesto Grimaldi ha deciso di fare il proprio ingresso e ora i due competitor battagliano sugli accosti e sugli spazi in banchina a Trieste. Il gruppo armatoriale partenopeo è ora uscito allo scoperto accusando esplicitamente Dfds di concorrenza sleale perché, pur avendo suoi terminal dedicati (non saturi) nello scalo giuliano, occupa con le proprie navi slot e metri quadrati presso il terminal Hhla Plt Italy dove arrivano le navi di Grimaldi. «La quota del mercato Italia-Turchia del gruppo Grimaldi, pari al 40% nel 2024, anno di avvio dei servizi della compagnia, era precedentemente movimentata da Dfds nel proprio terminal di Trieste. Oggi - si legge nel j'accuse - fare concorrenza sleale al gruppo partenopeo utilizzando le banchine del terminal Hhla Plt Italy anziché le proprie, pur disponibili, oltre che boicottando in ogni modo le autorizzazioni da esso chieste in Turchia, non è il comportamento che ci si aspetta da un gruppo importante e consolidato come quello danese. Che, peraltro, nel primo semestre del 2025 ha visto peggiorare il proprio risultato di 90 milioni registrando un valore di goodwill di circa 1,3 miliardi, che se sottoposto a un impairment entro fine esercizio potrebbe convertirsi in una possibile perdita di circa un miliardo di euro». Che la battaglia contro Grimaldi pesi sui risultati della shipping line danese lo ha spiegato la stessa Dfds nell'ultima trimestrale appena pubblicata, ammettendo che il Mediterraneo è stato fonte soprattutto di criticità per i suoi conti. Nel secondo trimestre ha riportato ricavi in crescita del 3% (a 7,81 miliardi di corone danesi, circa 1 miliardo di euro), per via del buon andamento della divisione logistica, che ha sviluppato un volume d'affari di 3,9 miliardi (+18,2%). In netto calo invece i ricavi generati dai traghetti, a 4,31 miliardi (-6,9%), di cui 3,27 miliardi da trasporto merci (-3,8%) e 1,04 miliardi da passeggeri (-15,5%). L'ebit si è attestato a 163 milioni di corone danesi, (-68,6%), mentre il conto economico si è chiuso con una perdita di 87 milioni di corone. Nei tre mesi a fine giugno Dfds ha trasportato rotabili per 10,584 milioni di metri lineari, di cui 1,383 milioni di metri lineari in traffici nel Mediterraneo. In questo mercato i volumi sono rimasti in gran parte stabili, ma «l'impatto

delle politiche di prezzo è stato inferiore alle previsioni» e sono state «avviate ulteriori azioni per migliorare l'efficacia del recupero dei margini nella seconda metà d'anno». Da qui la decisione di intervenire con «un nuovo modello di prezzo e ulteriori aggiustamenti di capacità» di stiva offerta (togliendo dalla tratta con la Turchia due traghetti operati a noleggio) che saranno attuati nel trimestre in corso. «Per noi è molto meno costoso avere volumi leggermente inferiori, purché la capacità sia adeguata, piuttosto che dover sostenere prezzi troppo bassi» ha precisato Dfds. Grimaldi ha evidenziato come il proprio ingresso su quel mercato abbia «interrotto il monopolio che esisteva tra il porto di Trieste e l'area commerciale di Istanbul/Marmara». Un monopolio «consolidato non solo in modo orizzontale con l'acquisto di Alternative Roro (a un prezzo molto più alto del valore di mercato), ma anche in maniera verticale, alzando le barriere all'ingresso e acquisendo a prezzi molto più alti del valore di mercato aziende leader in Turchia nel settore della logistica e dei trasporti, come Ekol, eliminando implicitamente la possibilità per queste aziende di imbarcare con Grimaldi. Mosse, queste, chiaramente anti-concorrenziali». (riproduzione riservata).

Trieste Prima

Trieste

Droni marini avanzati per la salvaguardia del mare al terminal Siot

Trieste Prima

Droni marini avanzati per la salvaguardia del mare al terminal Siot

08/28/2025 18:26 GIOVANNI AIELLO;

Firmato un nuovo capitolo della partnership tra Siot e Ocean, con quest'ultima che si occupa di attività di prevenzione e lotta all'inquinamento del mare sui cui sorge il terminal marino e che utilizzerà due nuovi droni marini avanzati adatti a intervenire con maggiore efficacia e rapidità nelle aree più difficili È stato firmato oggi l'accordo tra Siot e Ocean per un nuovo capitolo della collaborazione che, da oltre dodici anni, garantisce la salvaguardia del mare al terminale marino. Una partnership strategica che sarà rafforzata dall'integrazione di due droni marini all'avanguardia, i modelli Iadys Mos+ (Mobile oil skimmer) e Jellyfishbot Expert, che rappresentano un significativo investimento di Ocean a favore della sicurezza e della protezione ambientale del porto di Trieste. "Ocean - ha spiegato Alessandro Gorla, nuovo presidente di Siot e general manager del Gruppo Tal - è un pilastro nelle attività di prevenzione e lotta all'inquinamento del mare presso il terminale marino Siot di Trieste. Siamo il principale scalo petrolifero del Mediterraneo e per noi la costante ricerca di soluzioni innovative e l'impegno verso i più alti standard di sicurezza e rispetto per l'ambiente sono imperativi. Questa collaborazione con Ocean è anche il chiaro esempio del ruolo che Siot ha all'interno del contesto economico e produttivo del territorio". Il sistema Mos+ è unico nel suo genere, essendo il primo skimmer mobile per idrocarburi al mondo, frutto dell'unione tra un Jellyfishbot, uno skimmer e una piattaforma di stoccaggio da 120 litri. Questa configurazione permette di raccogliere l'agente inquinante il più vicino possibile alla fonte, garantendo al contempo la massima sicurezza per gli operatori, evitando l'esposizione del personale a situazioni complesse o pericolose. I droni possono operare in modalità autonoma, grazie alla navigazione satellitare o essere controllati da remoto con un raggio d'azione fino a 1 km. Sono dotati di telecamere full hd di superficie (1920 x 1080 px), illuminazione Led, sensori per evitare ostacoli di superficie e subacquei e capacità di misurazione della profondità, fino a 20 metri, rendendoli strumenti versatili e robusti per la bonifica ambientale. "Siamo estremamente orgogliosi di continuare il nostro percorso con Siot - ha detto l'Ad di Ocean, Michela Cataruzza - un partner che da oltre dodici anni ci spinge a migliorare il nostro operato e applicare i massimi standard di sicurezza del settore. L'integrazione dei droni marini Iadys Mos+, i primi in Italia, rappresenta un salto qualitativo per le nostre capacità operative. Questi sistemi non solo ci permettono di intervenire con maggiore efficacia e rapidità nelle aree più difficili, ma soprattutto garantiscono la sicurezza del nostro personale, un aspetto per noi fondamentale. Questo investimento nel porto di Trieste riflette il nostro profondo rispetto per l'ambiente ed il mare in cui operiamo, ed è la prova della nostra continua ricerca di soluzioni all'avanguardia per un futuro più pulito, non solo per SIOT ma anche per tutti i contesti

in cui questa nuova tecnologia potrà essere applicata, come porti turistici, marine o bacini di carenaggio." La fotogallery (fotoservizio di Giovanni Aiello).

Corriere Marittimo

Venezia

Venezia, morto a 101 anni Mazzino Bogi, figura di riferimento dell'ingegneria navale italiana

Corriere Marittimo

Venezia, morto a 101 anni Mazzino Bogi, figura di riferimento dell'ingegneria navale italiana

08/28/2025 13:26

Venezia, – L'Ordine degli Ingegneri della Città Metropolitana di Venezia comunica con profondo cordoglio la scomparsa di Mazzino Bogi, decano degli ingegneri, spentosi all'età di 101 anni. Figura di riferimento nel panorama dell'ingegneria navale italiana , Bogi ha rappresentato fino all'ultimo un esempio di professionalità, lucidità e dedizione al lavoro, continuando la sua attività fino a tarda età. Nel dicembre 2023 era stato ospite d'onore all'assemblea annuale dell'Ordine, in occasione del suo centesimo compleanno. In quella circostanza, fu accolto con grande affetto e ammirazione da colleghi di tutte le generazioni. "Ci intrattenne con un breve ma toccante discorso – ricorda il presidente dell'Ordine, ing. Mariano Carraro – che colpì tutti i presenti per la sua lucidità e lo stile compassato ma vivace. Si fece subito voler bene da tutti. Tra le sue parole, una ci è rimasta particolarmente impressa: non ci augurava di raggiungere la sua età, perché i suoi colleghi e amici se n'erano andati". Il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, in occasione del suo centenario, lo aveva definito "una fonte d'ispirazione per i giovani ingegneri", sottolineando l'importanza della sua lunga carriera. Nato nel 1923 – lo stesso anno in cui furono istituiti gli Ordini professionali degli ingegneri – l'ing. Bogi ha rappresentato un caso quasi unico nel panorama tecnico-professionale italiano e internazionale. Residente a Mestre, ha ricoperto numerosi incarichi di prestigio: è stato direttore di ACNIL Venezia fino al 1978, vice presidente nazionale dell'Associazione Italiana di Tecnica Navale, e fino al 2020, all'età di 97 anni, direttore di Udicer Nautitest, organismo notificato per la certificazione CE delle unità da diporto e dei loro componenti secondo la direttiva 2013/53/UE, di cui oggi era presidente onorario. Anche dopo il pensionamento, la sua competenza è rimasta un punto di riferimento per il settore: gli venivano tuttora richieste consulenze tecniche. Negli ultimi anni aveva completato tre opere su tematiche di ampio respiro: La Via

Venezia, - L'Ordine degli Ingegneri della Città Metropolitana di Venezia comunica con profondo cordoglio la scomparsa di Mazzino Bogi, decano degli ingegneri, spentosi all'età di 101 anni. Figura di riferimento nel panorama dell'ingegneria navale italiana , Bogi ha rappresentato fino all'ultimo un esempio di professionalità, lucidità e dedizione al lavoro, continuando la sua attività fino a tarda età. Nel dicembre 2023 era stato ospite d'onore all'assemblea annuale dell'Ordine, in occasione del suo centesimo compleanno. In quella circostanza, fu accolto con grande affetto e ammirazione da colleghi di tutte le generazioni. "Ci intrattenne con un breve ma toccante discorso - ricorda il presidente dell'Ordine, ing. Mariano Carraro - che colpì tutti i presenti per la sua lucidità e lo stile compassato ma vivace. Si fece subito voler bene da tutti. Tra le sue parole, una ci è rimasta particolarmente impressa: non ci augurava di raggiungere la sua età, perché i suoi colleghi e amici se n'erano andati". Il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, in occasione del suo centenario, lo aveva definito "una fonte d'ispirazione per i giovani ingegneri", sottolineando l'importanza della sua lunga carriera. Nato nel 1923 - lo stesso anno in cui furono istituiti gli Ordini professionali degli ingegneri - l'ing. Bogi ha rappresentato un caso quasi unico nel panorama tecnico-professionale italiano e internazionale. Residente a Mestre, ha ricoperto numerosi incarichi di prestigio: è stato direttore di ACNIL Venezia fino al 1978, vice presidente nazionale dell'Associazione Italiana di Tecnica Navale, e fino al 2020, all'età di 97 anni, direttore di Udicer Nautitest, organismo notificato per la certificazione CE delle unità da diporto e dei loro componenti secondo la direttiva 2013/53/UE, di cui oggi era presidente onorario. Anche dopo il pensionamento, la sua competenza è rimasta un punto di riferimento per il settore: gli venivano tuttora richieste consulenze tecniche. Negli ultimi anni aveva completato tre opere su tematiche di ampio respiro: La Via della Seta, Pompa di calore, e Per una struttura unificata di analisi del porto di Venezia. La camera ardente sarà allestita il 29 agosto presso la Casa Funeraria Eterna, in via Giustizia a Mestre dove, sabato 30 agosto alle ore 11:00, saranno celebrate le esequie. L'Ordine degli Ingegneri di Venezia si unisce al cordoglio dei figli Attilio, Cristina del fratello Giorgio e di tutta la famiglia ricorda con gratitudine e rispetto una figura che ha onorato la professione e l'intera comunità tecnica con il suo esempio umano e professionale. (Nella foto al centro l'ing. Mazzino Bogi al centro).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2023

Shipping Italy

Venezia

A 101 anni si è spento Mazzino Bogi, riferimento dell'ingegneria navale italiana

Shipping Italy

A 101 anni si è spento Mazzino Bogi, riferimento dell'ingegneria navale italiana

08/28/2025 12:20 Nicola Capuzzo

Economia Negli ultimi anni aveva completato tre opere su tematiche di ampio respiro: La Via della Seta, Pompa di calore, e Per una struttura unificata di analisi del porto di Venezia di Redazione SHIPPING ITALY L'Ordine degli Ingegneri della Città Metropolitana di Venezia ha comunicato con profondo cordoglio la scomparsa di Mazzino Bogi, decano degli ingegneri, spentosi all'età di 101 anni. Figura di riferimento nel panorama dell'ingegneria navale italiana, Bogi ha rappresentato fino all'ultimo un esempio di professionalità, lucidità e dedizione al lavoro, continuando la sua attività fino a tarda età. Nel dicembre 2023 era stato ospite d'onore all'assemblea annuale dell'Ordine, in occasione del suo centesimo compleanno. In quella circostanza, fu accolto con grande affetto e ammirazione da colleghi di tutte le generazioni. "Ci intrattenne con un breve ma toccante discorso – ricorda il presidente dell'Ordine, ing. Mariano Carraro – che colpì tutti i presenti per la sua lucidità e lo stile compassato ma vivace. Si fece subito voler bene da tutti. Tra le sue parole, una ci è rimasta particolarmente impressa: non ci augurava di raggiungere la sua età, perché i suoi colleghi e amici se n'erano andati". Il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, in occasione del suo centenario, lo aveva definito "una fonte d'ispirazione per i giovani ingegneri", sottolineando l'importanza della sua lunga carriera. Nato nel 1923 – lo stesso anno in cui furono istituiti gli Ordini professionali degli ingegneri – l'ing. Bogi ha rappresentato un caso quasi unico nel panorama tecnico-professionale italiano e internazionale. Residente a Mestre, ha ricoperto numerosi incarichi di prestigio: è stato direttore di ACNIL Venezia fino al 1978, vice presidente nazionale dell'Associazione Italiana di Tecnica Navale, e fino al 2020, all'età di 97 anni, direttore di Udicer Nautitest, organismo notificato per la certificazione CE delle unità da diporto e dei loro componenti secondo la direttiva 2013/53/UE, di cui oggi era presidente onorario. Anche dopo il pensionamento, la sua competenza è rimasta un punto di riferimento per il settore: gli venivano tuttora richieste consulenze tecniche.

Economia Negli ultimi anni aveva completato tre opere su tematiche di ampio respiro: La Via della Seta, Pompa di calore, e Per una struttura unificata di analisi del porto di Venezia di Redazione SHIPPING ITALY L'Ordine degli Ingegneri della Città Metropolitana di Venezia ha comunicato con profondo cordoglio la scomparsa di Mazzino Bogi, decano degli ingegneri, spentosi all'età di 101 anni. Figura di riferimento nel panorama dell'ingegneria navale italiana, Bogi ha rappresentato fino all'ultimo un esempio di professionalità, lucidità e dedizione al lavoro, continuando la sua attività fino a tarda età. Nel dicembre 2023 era stato ospite d'onore all'assemblea annuale dell'Ordine, in occasione del suo centesimo compleanno. In quella circostanza, fu accolto con grande affetto e ammirazione da colleghi di tutte le generazioni. "Ci intrattenne con un breve ma toccante discorso – ricorda il presidente dell'Ordine, ing. Mariano Carraro – che colpì tutti i presenti per la sua lucidità e lo stile compassato ma vivace. Si fece subito voler bene da tutti. Tra le sue parole, una ci è rimasta particolarmente impressa: non ci augurava di raggiungere la sua età, perché i suoi colleghi e amici se n'erano andati". Il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, in occasione del suo centenario, lo aveva definito "una fonte d'ispirazione per i giovani ingegneri", sottolineando l'importanza della sua lunga carriera. Nato nel 1923 – lo stesso anno in cui furono istituiti gli Ordini professionali degli ingegneri – l'ing. Bogi ha rappresentato un caso quasi unico nel panorama tecnico-professionale italiano e internazionale. Residente a Mestre, ha ricoperto numerosi incarichi di prestigio: è stato direttore di ACNIL Venezia fino al 1978, vice presidente nazionale dell'Associazione Italiana di Tecnica Navale, e fino al 2020, all'età di 97 anni, direttore di Udicer Nautitest, organismo notificato per la certificazione CE delle unità da diporto e dei loro componenti secondo la direttiva 2013/53/UE, di cui oggi era presidente onorario. Anche dopo il

Negli ultimi anni aveva completato tre opere su tematiche di ampio respiro: La Via della Seta, Pompa di calore, e Per una struttura unificata di analisi del porto di Venezia. La camera ardente sarà allestita il 29 agosto presso la Casa Funeraria Eterna, in via Giustizia a Mestre dove, sabato 30 agosto alle ore 11:00, saranno celebrate le esequie. L'Ordine degli Ingegneri di Venezia si unisce al cordoglio dei figli Attilio, Cristina del fratello Giorgio e di tutta la famiglia ricorda con gratitudine e rispetto una figura che ha onorato la professione e l'intera comunità tecnica con il suo esempio umano e professionale. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI Mazzino Bogi (al centro), con Mariano Carraro

(a destra) e Mario De Marchis.

Messaggero Marittimo

Genova, Voltri

Ente Bacini, i sindacati: 'Patrimonio pubblico da valorizzare e far crescere'

Andrea Puccini

GENOVA Dopo le nomine del nuovo Consiglio di Amministrazione di Ente Bacini, arrivate dall'assemblea dei soci, le organizzazioni sindacali esprimono unità di intenti e fiducia verso il futuro della società, sottolineandone il ruolo strategico per il porto di Genova e per l'intero comparto delle riparazioni navali. La natura pubblica di Ente Bacini è fuori discussione ha dichiarato la Fit-Cisl Liguria . L'Autorità di Sistema portuale del Mar Ligure Occidentale detiene infatti oltre il 96% delle quote, una maggioranza che garantisce governance trasparente, uso responsabile delle risorse, tutela della sicurezza e coinvolgimento delle organizzazioni sindacali. Rivolgiamo un augurio di buon lavoro al nuovo CdA, auspicando un dialogo costante e costruttivo per sostenere crescita, occupazione e sviluppo del porto. Sulla stessa linea Filt-Cgil e Uiltrasporti. Fabio Ferretti (Filt-Cgil) e Roberto Gulli (Uiltrasporti) hanno rimarcato la consapevolezza dell'importanza strategica che l'azienda riveste per il sistema portuale e per l'economia cittadina e nazionale. I due sindacalisti hanno quindi sottolineato l'esigenza di garantire continuità gestionale e industriale, alla luce degli ottimi risultati raggiunti negli ultimi anni sia sul piano economico-finanziario, sia sul fronte produttivo e occupazionale. Secondo i sindacati, Ente Bacini rappresenta oggi un presidio di efficienza e qualità che deve restare saldo nell'interesse collettivo, rafforzando il proprio ruolo di asset pubblico al servizio della competitività portuale e della cantieristica ligure.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2023

Messaggero Marittimo

Genova, Voltri

Arvigo presidente di Ente Bacini, Anselmo ad

Giulia Sarti

GENOVA Alessandro Arvigo è il nuovo presidente di Ente Bacini di Genova, società che amministra i bacini di carenaggio e le infrastrutture a servizio della cantieristica navale (96,739% AdSp, 2,174% Riparatori Navali Genovesi, 1,087% Genova Industrie Navali). Lo ha deciso l'assemblea dei soci in riunione a Palazzo san Giorgio deliberando all'unanimità il bilancio di esercizio 2024, già approvato a fine Maggio 2025 dal Consiglio di amministrazione uscente. Il documento finanziario, chiuso con un risultato positivo, conferma la solidità gestionale e la capacità della società di operare con efficienza in un comparto strategico per l'economia del territorio. L'avvocato Arvigo, sarà affiancato dall'amministratore delegato Maurizio Anselmo e dai consiglieri: Maurizio Anselmo, Alessandro Arvigo, Daniela Boccadoro Ameri, Silvano Ciuffardi e Lorenza Rosso. Anselmo, laureato in Economia e Commercio con specializzazione in Economia dei Trasporti, ha alle spalle oltre 25 anni di esperienza nel settore della logistica, della portualità e dei trasporti. Ha ricoperto ruoli di vertice in aziende di rilievo nazionale, tra cui quello di ad del Terminal San Giorgio fino alla cessione della proprietà nel 2024. La sua nomina è nel solco della continuità dell'azione intrapresa dal management uscente e prosegue il percorso di consolidamento e crescita di Ente Bacini. Il Consiglio di amministrazione resterà in carica fino all'approvazione del corrente esercizio finanziario. L'Autorità di Sistema portuale, in qualità di socio di maggioranza, ha ritenuto tale durata come opportuna per consentire di svolgere un percorso di valutazione e approfondimento sul nuovo assetto societario, in coerenza con il quadro normativo che disciplina la partecipazione degli enti pubblici nelle società, e attraverso un percorso di confronto con gli stakeholders e le amministrazioni pubbliche interessate. L'obiettivo è garantire un modello di governance adeguato e sostenibile, funzionale a dare il massimo delle tutele ai 47 dipendenti della società e ai 700 lavoratori diretti e indiretti che quotidianamente operano nel settore attraverso le società di costruzione e riparazioni navali, eccellenze del territorio. Il nuovo CdA L'eterogeneità delle competenze dei componenti del CdA -scrive l'AdSp- rappresenta un valore aggiunto: la pluralità di esperienze provenienti da diversi ambiti professionali arricchisce la governance di Ente Bacini, favorendo una visione strategica capace di accompagnare il comparto verso le sfide future. Un settore in crescita, che ha richiesto e richiederà importanti investimenti e una gestione sempre più orientata a innovazione, sostenibilità ed efficienza. Al riguardo, l'AdSp ha dato avvio alla procedura di gara per la realizzazione del nuovo impalcato fra i Bacini 4 e 5 nell'ambito di una più ampia strategia di interventi di riqualificazione dell'intero comparto. Con il nuovo assetto di governance, Ente Bacini conferma la volontà di rafforzare il settore della navalmeccanica e dei servizi collegati che rappresentano una delle eccellenze del tessuto industriale genovese e nazionale dove tradizione

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2023

e innovazione convivono in un comparto che unisce le lavorazioni classiche con l'impiego di nuove tecnologie, materiali all'avanguardia e professionalità specializzate nell'ottica più ampia della sostenibilità. In questo contesto, Ente Bacini è al fianco delle imprese contribuendo a rafforzare la competitività internazionale del comparto e consolidarne il posizionamento come polo di riferimento per l'innovazione della cantieristica navale. L'Assemblea ha compiuto scelte importanti e di valore, individuando un Consiglio di amministrazione caratterizzato da competenze eterogenee e complementari, elemento che rappresenta una ricchezza per affrontare con equilibrio e visione le esigenze di un comparto strategico come quello della cantieristica navale e del refitting ha commentato il presidente dell'Authority Matteo Paroli. Desidero esprimere un sentito ringraziamento al Consiglio di amministrazione uscente per l'impegno profuso e i risultati conseguiti pur nella contingenza di grande delicatezza e difficoltà in cui si è trovata ad operare la società assicurando continuità operativa e gestionale. Al tempo stesso, rivolgo i miei migliori auguri di buon lavoro ai nuovi componenti, che nei prossimi mesi saranno chiamati ad affrontare sfide importanti e a portare avanti un percorso di valorizzazione, sempre improntato all'obiettivo di crescita. In questo modo, Ente Bacini potrà consolidare ulteriormente il proprio ruolo a sostegno dello sviluppo e degli investimenti nel settore assicurando quelle ricadute sociali che da sempre garantisce sul territorio.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2023

BizJournal Liguria

La Spezia

Tender to Nave Italia, riparte il brigantino solidale sulla tratta La Spezia - Savona

BizJournal Liguria

Tender to Nave Italia, riparte il brigantino solidale sulla tratta La Spezia – Savona

08/28/2025 17:22

Riparte dopo una breve pausa estiva la Campagna 2025 di Fondazione Tender To Nave Italia Ets con la tredicesima tappa in programma dal 2 al 6 settembre sulla tratta La Spezia – Savona Dopo l'imbarco di Fondazione Ronald McDonald's con il progetto "Fratelli d'A-mare", che, grazie alla collaborazione con Fundación Infantil Ronald McDonald, ha coinvolto nell'esperienza anche due coppie di fratelli provenienti dalla Spagna, Nave Italia torna a solcare i mari d'Italia con nuovi speciali membri dell'equipaggio. A vivere cinque giorni sul brigantino solidale più grande al mondo saranno gli 11 giovani adulti del progetto "Socializziamo a gonfie vele" promosso da Fondazione Oltre le parole Onlus in collaborazione con L'Università "G. D'annunzio" di Chieti e Pescara. La Fondazione abruzzese è da anni impegnata a migliorare la qualità della vita delle persone con disturbo dello spettro autistico . Il progetto ha l'obiettivo di rafforzare e sviluppare le abilità sociali e lavorative di adolescenti e adulti, attraverso un percorso esperienziale strutturato in tre fasi. La vita di bordo rappresenta un contesto unico e stimolante per promuovere l'inclusione sociale e l'autonomia personale. Le attività proposte e l'interazione quotidiana con l'equipaggio della Marina Militare per lo svolgimento dei compiti di bordo favoriranno l'acquisizione di competenze trasversali, come iniziare e mantenere una conversazione o gestire un disaccordo, e competenze più specifiche legate al contesto lavorativo, come chiedere aiuto quando necessario, comprendere istruzioni e rispondere in modo adeguato ai feedback ricevuti. «Per noi è fondamentale lavorare sulle reti sociali per favorire l'integrazione e l'autonomia dei giovani adulti nella società civile – dichiara il professore Vincenzo de Laurenzi , capo progetto per Fondazione Oltre le parole Onlus – la nave diventa un contesto diverso, stimolante e dinamico in cui allenare nuove capacità che siamo sicuri i ragazzi si porteranno a casa nella vita di tutti i giorni». «Da anni lavoriamo con

Riparte dopo una breve pausa estiva la Campagna 2025 di Fondazione Tender To Nave Italia Ets con la tredicesima tappa in programma dal 2 al 6 settembre sulla tratta La Spezia – Savona Dopo l'imbarco di Fondazione Ronald McDonald's con il progetto "Fratelli d'A-mare", che, grazie alla collaborazione con Fundación Infantil Ronald McDonald, ha coinvolto nell'esperienza anche due coppie di fratelli provenienti dalla Spagna, Nave Italia torna a solcare i mari d'Italia con nuovi speciali membri dell'equipaggio. A vivere cinque giorni sul brigantino solidale più grande al mondo saranno gli 11 giovani adulti del progetto "Socializziamo a gonfie vele" promosso da Fondazione Oltre le parole Onlus in collaborazione con L'Università "G. D'annunzio" di Chieti e Pescara. La Fondazione abruzzese è da anni impegnata a migliorare la qualità della vita delle persone con disturbo dello spettro autistico . Il progetto ha l'obiettivo di rafforzare e sviluppare le abilità sociali e lavorative di adolescenti e adulti, attraverso un percorso esperienziale strutturato in tre fasi. La vita di bordo rappresenta un contesto unico e stimolante per promuovere l'inclusione sociale e l'autonomia personale. Le attività proposte e l'interazione quotidiana con l'equipaggio della Marina Militare per lo svolgimento dei compiti di bordo favoriranno l'acquisizione di competenze trasversali, come iniziare e mantenere una conversazione o gestire un disaccordo, e competenze più specifiche legate al contesto lavorativo, come chiedere aiuto quando necessario, comprendere istruzioni e rispondere in modo adeguato ai feedback ricevuti. «Per noi è fondamentale lavorare sulle reti sociali per favorire l'integrazione e l'autonomia dei giovani adulti nella società civile dichiara il professore Vincenzo de Laurenzi , capo progetto per Fondazione Oltre le parole Onlus la nave diventa un contesto diverso, stimolante e dinamico in cui allenare nuove capacità che siamo sicuri i ragazzi si porteranno a casa nella vita di tutti i giorni». «Da anni lavoriamo con bambini, ragazzi e adulti con disturbo dello spettro autistico e le capacità di interazione sociale sono tra le più difficili da sviluppare nei nostri ragazzi. Esperienze in ambienti diversi che favoriscono l'interazione sociale sono fondamentali per promuovere queste competenze afferma Victoriano Lemme, presidente della Fondazione Oltre le parole per questo abbiamo deciso di promuovere un progetto a bordo di Nave Italia». «A bordo di Nave Italia lavoriamo per trasformare le fragilità in potenzialità: il mare, la vita in equipaggio e la condivisione delle sfide diventano occasione e strumenti potentissimi per rafforzare l'autonomia, la fiducia in sé e le competenze relazionali - sostiene Matilde Mosca , project manager della Fondazione Tender To Nave Italia Ets è un'esperienza che lascia un segno profondo, non solo nei partecipanti, ma anche in chi li accompagna in questo straordinario percorso». La campagna 2025 Nell'arco della Campagna 2025, in compagnia dell'equipaggio della Marina Militare e dello staff scientifico della Fondazione,

saliranno a bordo 20 realtà del terzo settore provenienti da tutta Italia per sperimentare i benefici del Metodo Nave Italia nel periodo compreso tra aprile e ottobre. Dal 19 al 21 giugno Nave Italia ha svolto per la prima volta una missione internazionale in Grecia, portando all'estero i suoi progetti di cooperazione educativa e sociale. Dopo "Socializziamo a gonfie vele", la rotta proseguirà dal 9 al 13 settembre da Savona a La Spezia con a bordo bambini con disturbi d'ansia, umore e problematiche comportamentali della ASL 5 spezzina. Dal 16 al 20 settembre partenza e ritorno a La Spezia per il gruppo di ragazzi con DSA o BES del progetto "Sailing Media Adventure - apprendere a gonfie vele" promosso dal Centro Ripamonti, mentre dal 23 al 27 settembre salirà a bordo l'associazione Giovani Diabetici di Novara con quattordici ragazzi affetti da diabete di tipo 1 che navigheranno fino al porto di Genova.

Citta della Spezia

La Spezia

Nave Italia salpa per Savona con undici giovani adulti con disturbi dello specchio autistico

Citta della Spezia

Nave Italia salpa per Savona con undici giovani adulti con disturbi dello specchio autistico

08/28/2025 10:25 Comunicato Stampa

Il professor Laurenzi: "Per noi è fondamentale lavorare sulle reti sociali per favorire l'integrazione e l'autonomia dei giovani adulti nella società civile". Riparte dopo una breve pausa estiva la Campagna 2025 di Fondazione Tender To Nave Italia ETS con la tredicesima tappa in programma dal 2 al 6 settembre sulla tratta La Spezia-Savona. Dopo l'imbarco di Fondazione Ronald McDonald's con il progetto "Fratelli d'A-mare", che, grazie alla collaborazione con Fundación Infantil Ronald McDonald , ha coinvolto nell'esperienza anche due coppie di fratelli provenienti dalla Spagna, Nave Italia torna a solcare i mari d'Italia con nuovi speciali membri dell'equipaggio. A vivere cinque giorni sul brigantino solidale più grande al mondo saranno gli undici giovani adulti del progetto "Socializziamo a gonfie vele" promosso da Fondazione Oltre le parole Onlus in collaborazione con L'Università "G. D'annunzio" di Chieti e Pescara. La Fondazione abruzzese è da anni impegnata a migliorare la qualità della vita delle persone con disturbo dello spettro autistico. Il progetto ha l'obiettivo di rafforzare e sviluppare le abilità sociali e lavorative di adolescenti e adulti, attraverso un percorso esperienziale strutturato in tre fasi. La vita di bordo rappresenta un contesto unico e stimolante per promuovere l'inclusione sociale e l'autonomia personale. Le attività proposte e l'interazione quotidiana con l'equipaggio della Marina Militare per lo svolgimento dei compiti di bordo favoriranno l'acquisizione di competenze trasversali, come iniziare e mantenere una conversazione o gestire un disaccordo, e competenze più specifiche legate al contesto lavorativo, come chiedere aiuto quando necessario, comprendere istruzioni e rispondere in modo adeguato ai feedback ricevuti. "Per noi è fondamentale lavorare sulle reti sociali per favorire l'integrazione e l'autonomia dei giovani adulti nella società civile – dichiara il professor Vincenzo de Laurenzi, capo progetto per Fondazione Oltre le parole Onlus. La nave diventa un contesto diverso, stimolante e

Il professor Laurenzi: "Per noi è fondamentale lavorare sulle reti sociali per favorire l'integrazione e l'autonomia dei giovani adulti nella società civile". Riparte dopo una breve pausa estiva la Campagna 2025 di Fondazione Tender To Nave Italia ETS con la tredicesima tappa in programma dal 2 al 6 settembre sulla tratta La Spezia-Savona. Dopo l'imbarco di Fondazione Ronald McDonald's con il progetto "Fratelli d'A-mare", che, grazie alla collaborazione con Fundación Infantil Ronald McDonald , ha coinvolto nell'esperienza anche due coppie di fratelli provenienti dalla Spagna, Nave Italia torna a solcare i mari d'Italia con nuovi speciali membri dell'equipaggio. A vivere cinque giorni sul brigantino solidale più grande al mondo saranno gli undici giovani adulti del progetto "Socializziamo a gonfie vele" promosso da Fondazione Oltre le parole Onlus in collaborazione con L'Università "G. D'annunzio" di Chieti e Pescara. La Fondazione abruzzese è da anni impegnata a migliorare la qualità della vita delle persone con disturbo dello spettro autistico. Il progetto ha l'obiettivo di rafforzare e sviluppare le abilità sociali e lavorative di adolescenti e adulti, attraverso un percorso esperienziale strutturato in tre fasi. La vita di bordo rappresenta un contesto unico e stimolante per promuovere l'inclusione sociale e l'autonomia personale. Le attività proposte e l'interazione quotidiana con l'equipaggio della Marina Militare per lo svolgimento dei compiti di bordo favoriranno l'acquisizione di competenze trasversali, come iniziare e mantenere una conversazione o gestire un disaccordo, e competenze più specifiche legate al contesto lavorativo, come chiedere aiuto quando necessario, comprendere istruzioni e rispondere in modo adeguato ai feedback ricevuti. "Per noi è fondamentale lavorare sulle reti sociali per favorire l'integrazione e l'autonomia dei giovani adulti nella società civile - dichiara il professor Vincenzo de Laurenzi, capo progetto per Fondazione Oltre le parole Onlus. La nave diventa un contesto diverso, stimolante e dinamico in cui allenare nuove capacità che siamo sicuri i ragazzi si porteranno a casa nella vita di tutti i giorni". "Da anni lavoriamo con bambini, ragazzi e adulti con disturbo dello spettro autistico e le capacità di interazione sociale sono tra le più difficili da sviluppare nei nostri ragazzi. Esperienze in ambienti diversi che favoriscono l'interazione sociale sono fondamentali per promuovere queste competenze - afferma Victoriano Lemme, Presidente della Fondazione Oltre le parole. Per questo abbiamo deciso di promuovere un progetto a bordo di Nave Italia". "A bordo di Nave Italia lavoriamo per trasformare le fragilità in potenzialità: il mare, la vita in equipaggio e la condivisione delle sfide diventano occasione e strumenti potentissimi per rafforzare l'autonomia, la fiducia in sé e le competenze relazionali - sostiene Matilde Mosca, project manager della Fondazione Tender To Nave Italia ETS -. È un'esperienza che lascia un segno profondo, non solo nei partecipanti, ma anche in chi li accompagna in questo straordinario

percorso". Nell'arco della Campagna 2025, in compagnia dell'equipaggio della Marina Militare e dello staff scientifico della Fondazione, saliranno a bordo 20 realtà del terzo settore provenienti da tutta Italia per sperimentare i benefici del Metodo Nave Italia nel periodo compreso tra aprile e ottobre. Dal 19 al 21 giugno Nave Italia ha svolto per la prima volta una missione internazionale in Grecia, portando all'estero i suoi progetti di cooperazione educativa e sociale. Dopo "Socializziamo a gonfie vele", la rotta proseguirà dal 9 al 13 settembre da Savona a La Spezia con a bordo bambini con disturbi d'ansia, umore e problematiche comportamentali della ASL 5 spezzina. Dal 16 al 20 settembre partenza e ritorno alla Spezia per il gruppo di ragazzi con DSA o BES del progetto "Sailing Media Adventure - apprendere a gonfie vele" promosso dal Centro Ripamonti, mentre dal 23 al 27 settembre salirà a bordo l'associazione Giovani Diabetici di Novara con quattordici ragazzi affetti da diabete di tipo 1 che navigheranno fino al porto di Genova. Più informazioni.

Il Nautilus

Ravenna

LA CAMPAGNA DI ASSUNZIONI DI GNV APPRODA A RAVENNA

Il Nautilus

LA CAMPAGNA DI ASSUNZIONI DI GNV APPRODA A RAVENNA

GNV

08/28/2025 15:45

Un primo incontro introduttivo mercoledì 10 settembre e una giornata di colloqui martedì 7 ottobre, con l'obiettivo di inserire circa 150 nuove risorse in organico. Ravenna – È stato scelto il Centro per l'impiego di Ravenna per la nuova tappa della campagna nazionale di assunzioni 2025 di GNV – Compagnia di traghetti parte del Gruppo MSC, in collaborazione con Sviluppo Lavoro Italia, che ha l'obiettivo di potenziare l'organico e garantire il massimo livello del servizio. La tappa di Ravenna prevede un primo incontro introduttivo mercoledì 10 settembre 2025 alle 14:30, con la presentazione delle opportunità di lavoro sulle navi," Lavorare navigando: entra in GNV", che darà modo agli interessati di scoprire l'azienda, la vita a bordo ma anche i numerosi e potenziali percorsi di carriera e di formazione all'interno della Compagnia. Sarà anche l'occasione per illustrare iter, requisiti richiesti e modalità di candidatura. Sarà possibile seguire l'evento in presenza, presso la "Sala Baldini" di via Guaccimanni 10, a Ravenna, oppure collegandosi online compilando il form al link di seguito: https://regioneer.it/presentazione-GNV-cpiRA Nei giorni successivi al primo incontro il Centro per l'impiego di Ravenna effettuerà poi il pre-screening delle candidature ricevute. I candidati ritenuti in linea con le posizioni ricercate saranno convocati alla giornata di recruiting in programma martedì 7 ottobre, per sostenere un colloquio conoscitivo e di selezione con i recruiter GNV, presso la sede stessa del Centro per l'impiego di Ravenna, in via Teodorico 21. Le iscrizioni alla giornata di selezione del 7 ottobre si apriranno ufficialmente il giorno 10 settembre, secondo le modalità che verranno rese note durante il primo incontro introduttivo. Al recruiting day di Ravenna GNV è alla ricerca di circa 150 persone con diversi livelli di professionalità: -Personale di gestione dell'hotel e amministrazione, come addetti/e vendite (shop assistant) – assistenti d'ufficio in lingua araba – cuochi –piccolo di camera (Cameriere di camera) – piccolo di cucina (aiutanti di cucina); -Personale di macchina (Engine) e di coperta (Deck), tra cui Elettricisti –Frigoristi – Direttori di

Un primo incontro introduttivo mercoledì 10 settembre e una giornata di colloqui martedì 7 ottobre, con l'obiettivo di inserire circa 150 nuove risorse in organico. Ravenna - È stato scelto il Centro per l'impiego di Ravenna per la nuova tappa della campagna nazionale di assunzioni 2025 di GNV - Compagnia di traghetti parte del Gruppo MSC, in collaborazione con Sviluppo Lavoro Italia, che ha l'obiettivo di potenziare l'organico e garantire il massimo livello del servizio. La tappa di Ravenna prevede un primo incontro introduttivo mercoledì 10 settembre 2025 alle 14:30, con la presentazione delle opportunità di lavoro sulle navi," Lavorare navigando: entra in GNV", che darà modo agli interessati di scoprire l'azienda, la vita a bordo ma anche i numerosi e potenziali percorsi di carriera e di formazione all'interno della Compagnia. Sarà anche l'occasione per illustrare iter, requisiti richiesti e modalità di candidatura. Sarà possibile seguire l'evento in presenza, presso la "Sala Baldini" di via Guaccimanni 10, a Ravenna, oppure collegandosi online compilando il form al link di seguito: https://regioneer.it/presentazione-GNV-cpiRA Nei giorni successivi al primo incontro il Centro per l'impiego di Ravenna effettuerà poi il pre-screening delle candidature ricevute. I candidati ritenuti in linea con le posizioni ricercate saranno convocati alla giornata di recruiting in programma martedì 7 ottobre, per sostenere un colloquio conoscitivo e di selezione con i recruiter GNV, presso la sede stessa del Centro per l'impiego di Ravenna, in via Teodorico 21. Le iscrizioni alla giornata di selezione del 7 ottobre si apriranno ufficialmente il giorno 10 settembre, secondo le modalità che verranno rese note durante il primo incontro introduttivo. Al recruiting day di Ravenna GNV è alla ricerca di circa 150 persone con diversi livelli di professionalità: -Personale di gestione dell'hotel e amministrazione, come addetti/e vendite (shop assistant) - assistenti d'ufficio in lingua araba - cuochi -piccolo di camera (Cameriere di camera) - piccolo di cucina (aiutanti di cucina); -Personale di macchina (Engine) e di coperta (Deck), tra cui Elettricisti -Frigoristi - Direttori di Macchina - Ufficiali di macchina - Ufficiali di navigazione - Capi operai - Operai di macchina - Operai meccanici - Operai motoristi - Carpentieri -Marinai - Ottonai La selezione è principalmente rivolta a candidati che abbiano maturato un'esperienza significativa nel settore.

Informazioni Marittime

Ravenna

Approda a Ravenna la campagna di assunzioni GNV

Informazioni Marittime

Approda a Ravenna la campagna di assunzioni GNV

08/28/2025 13:32

Previsto un primo incontro introduttivo mercoledì 10 settembre e una giornata di colloqui ad ottobre, con l'obiettivo di inserire circa 150 nuove risorse in organico Il Centro per l'impiego di Ravenna è la nuova tappa della campagna nazionale di assunzioni 2025 di GNV - Compagnia di traghetti parte del Gruppo MSC , in collaborazione con Sviluppo Lavoro Italia, che ha l'obiettivo di potenziare l'organico e garantire il massimo livello del servizio. La tappa di Ravenna prevede un primo incontro introduttivo mercoledì 10 settembre 2025 alle 14:30, con la presentazione delle opportunità di lavoro sulle navi," Lavorare navigando: entra in GNV", che darà modo agli interessati di scoprire l'azienda, la vita a bordo ma anche i numerosi e potenziali percorsi di carriera e di formazione all'interno della Compagnia. Sarà anche l'occasione per illustrare iter, requisiti richiesti e modalità di candidatura. Sarà possibile seguire l'evento in presenza, presso la "Sala Baldini" di via Guaccimanni 10, a Ravenna, oppure collegandosi online compilando il form a questo link Nei giorni successivi al primo incontro il Centro per l'impiego di Ravenna effettuerà poi il pre-screening delle candidature ricevute. I candidati ritenuti in linea con le posizioni ricercate saranno convocati alla giornata di recruiting in programma martedì 7 ottobre, per sostenere un colloquio conoscitivo e di selezione con i recruiter GNV, presso la sede stessa del Centro per l'impiego di Ravenna, in via Teodorico 21. Le iscrizioni alla giornata di selezione del 7 ottobre si apriranno ufficialmente il giorno 10 settembre, secondo le modalità che verranno rese note durante il primo incontro introduttivo. Al recruiting day di Ravenna GNV è alla ricerca di circa 150 persone con diversi livelli di professionalità: Personale di gestione dell'hotel e amministrazione, come addetti/e vendite (shop assistant) - assistenti d'ufficio in lingua araba - cuochi -piccolo di camera (Cameriere di camera) - piccolo di cucina (aiutanti di cucina); Personale di macchina (Engine) e di coperta (Deck), tra cui Elettricisti -Frigoristi - Direttori di Macchina - Ufficiali di macchina - Ufficiali di navigazione - Capi operai - Operai di macchina - Operai meccanici - Operai motoristi - Carpentieri -Marinai - Ottonai La selezione è principalmente rivolta a candidati che abbiano maturato un'esperienza significativa nel settore. Condividi Tag gnv lavoro Articoli correlati.

La Gazzetta Marittima

Ravenna

Gnv (gruppo Msc): la campagna assunzioni apre la porta a 150 assunzioni

La Gazzetta Marittima

Gnv (gruppo Msc): la campagna assunzioni apre la porta a 150 assunzioni

08/28/2025 15:54

Primo round a Ravenna il 10 settembre, colloqui il 7 ottobre RAVENNA. Tocca adesso Ravenna la campagna nazionale di assunzioni messa in pista da Gnv, la compagnia di traghetti sotto le insegne del gruppo Msc. C, in collaborazione con Sviluppo Lavoro Italia, che ha l'obiettivo di potenziare l'organico e garantire il massimo livello del servizio. In occasione del "recruiting day" di Ravenna la compagnia annuncia di essere alla ricerca di circa 150 persone con diversi livelli di professionalità («la selezione è principalmente rivolta a candidati che abbiano maturato un'esperienza significativa nel settore»). In particolare: Personale di gestione dell'hotel e amministrazione : come addetti/e vendite (shop assistant), assistenti d'ufficio in lingua araba, cuochi, piccolo di camera (cameriere di camera), piccolo di cucina (aiutanti di cucina); Personale di macchina (Engine) e di coperta (Deck) : tra questi figurano elettricisti, frigoristi, direttori di macchina, ufficiali di macchina, ufficiali di navigazione, capi operai, operai di macchina, operai meccanici, operai motoristi, carpentieri, marinai e ottonai L'appuntamento è previsto al Centro per l'impiego di Ravenna: il primo incontro introduttivo è in agenda per il prossimo mercoledì 10 settembre alle 14,30. Saranno presentate le opportunità di lavoro sulle navi, consentendo agli interessati – viene fatto rilevare – di «scoprire l'azienda, la vita a bordo ma anche i numerosi e potenziali percorsi di carriera e di formazione all'interno della compagnia». In tale circostanza saranno illustrati iter, requisiti richiesti e modalità di candidatura. Sarà possibile seguire l'evento in presenza, nella "Sala Baldini" di via Guaccimanni 10 a Ravenna, oppure collegandosi online compilando il form al link https://regioneer.it/presentazione-GNV-cpiRA Nei giorni successivi al primo incontro – viene spiegato – il Centro per l'impiego di Ravenna effettuerà poi il pre-screening delle candidature ricevute. I candidati ritenuti in linea con le posizioni ricercate saranno convocati alla giornata

Primo round a Ravenna il 10 settembre, colloqui il 7 ottobre RAVENNA. Tocca adesso Ravenna la campagna nazionale di assunzioni messa in pista da Gnv, la compagnia di traghetti sotto le insegne del gruppo Msc. C, in collaborazione con Sviluppo Lavoro Italia, che ha l'obiettivo di potenziare l'organico e garantire il massimo livello del servizio. In occasione del "recruiting day" di Ravenna la compagnia annuncia di essere alla ricerca di circa 150 persone con diversi livelli di professionalità («la selezione è principalmente rivolta a candidati che abbiano maturato un'esperienza significativa nel settore»). In particolare: Personale di gestione dell'hotel e amministrazione : come addetti/e vendite (shop assistant), assistenti d'ufficio in lingua araba, cuochi, piccolo di camera (cameriere di camera), piccolo di cucina (aiutanti di cucina); Personale di macchina (Engine) e di coperta (Deck) : tra questi figurano elettricisti, frigoristi, direttori di macchina, ufficiali di macchina, ufficiali di navigazione, capi operai, operai di macchina, operai meccanici, operai motoristi, carpentieri, marinai e ottonai L'appuntamento è previsto al Centro per l'impiego di Ravenna: il primo incontro introduttivo è in agenda per il prossimo mercoledì 10 settembre alle 14,30. Saranno presentate le opportunità di lavoro sulle navi, consentendo agli interessati - viene fatto rilevare - di «scoprire l'azienda, la vita a bordo ma anche i numerosi e potenziali percorsi di carriera e di formazione all'interno della compagnia». In tale circostanza saranno illustrati iter, requisiti richiesti e modalità di candidatura. Sarà possibile seguire l'evento in presenza, nella "Sala Baldini" di via Guaccimanni 10 a Ravenna, oppure collegandosi online compilando il form al link https://regioneer.it/presentazione-GNV-cpiRA Nei giorni successivi al primo incontro - viene spiegato - il Centro per l'impiego di Ravenna effettuerà poi il pre-screening delle candidature ricevute. I candidati ritenuti in linea con le posizioni ricercate saranno convocati alla giornata di recruiting in programma martedì 7 ottobre, per sostenere un colloquio conoscitivo e di selezione con i recruiter Gnv: appuntamento nella sede del Centro per l'impiego di Ravenna, in via Teodorico 21. Le iscrizioni alla giornata di selezione del 7 ottobre si apriranno ufficialmente il giorno 10 settembre, secondo le modalità che verranno rese note durante il primo incontro introduttivo.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2023

Rai News

Ravenna

Sbarcata a Ravenna la nave Humanity con 51 migranti

Una ventina i minori. Il sindaco Barattoni chiede un tavolo nazionale per gestire gli sbarchi E' sbarcata stamattina al porto di Ravenna la nave della ong Humanity, con una 51 migranti a bordo, tra cui una ventina di minori non accompagnati e una donna giovanissima, salvati in mare più di cinque giorni fa. "Va convocato un tavolo nazionale" dice il sindaco ravennate Barattoni, che nei giorni scorsi aveva anticipato come, in assenza di sinergia tra enti, questo sarebbe stao l'ultimo sbarco nel porto romagnolo. "Fino a quando non verrà convocato a Roma un tavolo nazionale delle città individuate come porto sicuro - aveva detto il primo cittadino - nel quale discutere le politiche e le scelte dei prossimi anni". E' il 24esimo sbarco a Ravennadove come sempre la macchina del'laccoglienza ha lavorato al meglio. Tutti i migranti provengon da Stati africani come Mali, Costa d'Avorio, Gambia e Nigeria.

Rai News

Sbarcata a Ravenna la nave Humanity con 51 migranti

08/28/2025 13:46 Samuele Amadori

Una ventina i minori. Il sindaco Barattoni chiede un tavolo nazionale per gestire gli sbarchi E' sbarcata stamattina al porto di Ravenna la nave della ong Humanity, con una 51 migranti a bordo, tra cui una ventina di minori non accompagnati e una donna giovanissima, salvati in mare più di cinque giorni fa. "Va convocato un tavolo nazionale" dice il sindaco ravennate Barattoni, che nei giorni scorsi aveva anticipato come, in assenza di sinergia tra enti, questo sarebbe stao l'ultimo sbarco nel porto romagnolo. "Fino a quando non verrà convocato a Roma un tavolo nazionale delle città individuate come porto sicuro - aveva detto il primo cittadino - nel quale discutere le politiche e le scelte dei prossimi anni". E' il 24esimo sbarco a Ravennadove come sempre la macchina del'laccoglienza ha lavorato al meglio. Tutti i migranti provengon da Stati africani come Mali, Costa d'Avorio, Gambia e Nigeria.

Ravenna Today

Ravenna

È approdata in Darsena la nave-scuola per la pace, a bordo saliranno 25 ragazzi da tutto il Mediterraneo

Ravenna Today

È approdata in Darsena la nave-scuola per la pace, a bordo saliranno 25 ragazzi da tutto il Mediterraneo

08/28/2025 17:39 GIOVANNI PAPA;

La nave scuola, un veliero a tre alberi di 29 metri di lunghezza resterà in Darsena per tre i giorni e ospiterà incontri, momenti di riflessione e workshop È arrivata in Darsena ieri, 27 agosto, la nave-scuola della pace Bel Espoir per la settima tappa del pellegrinaggio che coinvolge 200 giovani provenienti da vari paesi del Mediterraneo in un'esperienza di incontro e confronto sui temi del dialogo e incontro tra popoli. Promosso dalla diocesi di Marsiglia, dall'associazione Bel Espoir-Ajd, e dall'associazione Mar Yam, il progetto Med 25 nasce come momento di incontro in alcune città che si affacciano sul grande mare e, in occasione del Giubileo 2025, ha preso la forma di un pellegrinaggio sul mare. Palestina, Armenia, Serbia, Algeria, Tunisia, Grecia, Svezia, Spagna, Egitto, Libano, Malta e Italia. Sono le nazionalità dei 25 ragazzi che saliranno a bordo della Bel Espoir a Ravenna tra oggi e domani. Paesi che portano le ferite, ancora aperte, dei conflitti che attraversano il Mediterraneo. La nave scuola , un veliero a tre alberi di 29 metri di lunghezza resterà in Darsena per tutti e tre i giorni di Med 25. Il programma, aperto a tutti, prevede un grande convegno sul tema "Cristianesimi di Oriente e di Occidente", due giorni di riflessione che metteranno al centro il tema la pace, declinata sotto una prospettiva filosofica, storica, artistica e politica. Il programma Il convegno parte il 30 agosto, alla Sala Dantesca della biblioteca Classense, alle 14,30. Dopo i saluti istituzionali, da parte dell'arcivescovo di Ravenna-Cervia, monsignor Lorenzo Ghizzoni, del prefetto, Raffaele Ricciardi e del sindaco, Alessandro Barattoni, verrà presentato il gruppo dei ragazzi e l'equipaggio della Bel Espoir con don Alexis Leproux, vicario episcopale per le relazioni con il Mediterraneo della Diocesi di Marsiglia.

La nave scuola, un veliero a tre alberi di 29 metri di lunghezza resterà in Darsena per tre i giorni e ospiterà incontri, momenti di riflessione e workshop È arrivata in Darsena ieri, 27 agosto, la nave-scuola della pace Bel Espoir per la settima tappa del pellegrinaggio che coinvolge 200 giovani provenienti da vari paesi del Mediterraneo in un'esperienza di incontro e confronto sui temi del dialogo e incontro tra popoli. Promosso dalla diocesi di Marsiglia, dall'associazione Bel Espoir-Ajd, e dall'associazione Mar Yam, il progetto Med 25 nasce come momento di incontro in alcune città che si affacciano sul grande mare e, in occasione del Giubileo 2025, ha preso la forma di un pellegrinaggio sul mare. Palestina, Armenia, Serbia, Algeria, Tunisia, Grecia, Svezia, Spagna, Egitto, Libano, Malta e Italia. Sono le nazionalità dei 25 ragazzi che saliranno a bordo della Bel Espoir a Ravenna tra oggi e domani. Paesi che portano le ferite, ancora aperte, dei conflitti che attraversano il Mediterraneo. La nave scuola , un veliero a tre alberi di 29 metri di lunghezza resterà in Darsena per tutti e tre i giorni di Med 25. Il programma, aperto a tutti, prevede un grande convegno sul tema "Cristianesimi di Oriente e di Occidente", due giorni di riflessione che metteranno al centro il tema la pace, declinata sotto una prospettiva filosofica, storica, artistica e politica. Il programma Il convegno parte il 30 agosto, alla Sala Dantesca della biblioteca Classense, alle 14,30. Dopo i saluti istituzionali, da parte dell'arcivescovo di Ravenna-Cervia, monsignor Lorenzo Ghizzoni, del prefetto, Raffaele Ricciardi e del sindaco, Alessandro Barattoni, verrà presentato il gruppo dei ragazzi e l'equipaggio della Bel Espoir con don Alexis Leproux, vicario episcopale per le relazioni con il Mediterraneo della Diocesi di Marsiglia. A seguire, la prima parte del convegno sul tema "Dialogare per conoscere: un percorso tra filosofia, arte e vita" con le relazioni del preside dell'Istituto ecumenico San Bernardino di Venezia, fra Lorenzo Raniero che interverrà su "Tessere di ermeneutica ecumenica", di Emanuela Fogliadini, fondatrice di Academy for Christian Art sulla figura di "Galla Placidia: una vita per il dialogo tra Oriente e Occidente" e del professor Vincenzo Buonuomo, rettore dell'Università Urbaniana sul tema "La pace ha nomi nuovi. Spunti per un'esperienza di dialogo internazionale". Domenica 31 agosto, alle 9,30 è in programma la Messa nella basilica di San Vitale e, a seguire, la visita guidata ai monumenti Unesco gestiti dall'Opera di Religione. Nel pomeriggio, alle 14,30, è poi in programma la seconda parte del convegno con tre realtà italiane impegnate nel dialogo e nella pace. A rappresentarle il priore della comunità monastica di Bose, Sabino Chialà, il vicepresidente di Russia Cristiana, Adriano Dell'Asta e Laila Simoncelli, responsabile del servizio Diritti umani e Giustizia della comunità Papa Giovanni XXIII, che affronterà il tema del ministero della pace. A moderare il convegno sarà la direttrice di Ravennantica, Francesca Masi.

Ravenna Today

Ravenna

La due giorni dei giovani a Ravenna si concluderà domenica sera, con una festa organizzata in collaborazione con la Pastorale giovanile, al Circolo Velico di Marina di Ravenna. La Bel Espoir lascerà Ravenna, il primo settembre, scortata dalla barca dei Vigili del fuoco e da imbarcazioni del Circolo velico di Ravenna, dopo i saluti della città. La tappa ravennate di Med 25 è organizzato dall'arcidiocesi di Ravenna-Cervia, con il patrocinio del Comune di Ravenna e dell'Autorità di Sistema portuale dell'Adriatico centro settentrionale e il sostegno de La Bcc ravennate forlivese e imolese, il Circolo velico Ravennate, Batani Select Hotel e l'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII.

Ravenna Today

Ravenna

Giunta in porto la nave Humanity: concluso lo sbarco dei 51 migranti salvati nel Mediterraneo

Ravenna Today

Giunta in porto la nave Humanity: concluso lo sbarco dei 51 migranti salvati nel Mediterraneo

08/28/2025 17:39

È arrivata in porto giovedì mattina la Humanity 1, nave della ong tedesca Sos Humanity, che ha salvato 51 persone in fuga dalla Libia in mare aperto, tra le quali più di dieci minori non accompagnati. La nave è stata accolta da autorità, soccorritori e volontari alla banchina di Fabbrica Vecchia a Marina di Ravenna. Dopo il salvataggio in mare, la nave ha dovuto compiere un viaggio di circa 1.600 chilometri per giungere fino al porto ravennate. Lo sbarco si è concluso in mattinata senza particolari criticità. "Costringere le persone che cercano protezione a tornare in un paese dove subiscono torture e abusi viola il diritto internazionale - aveva detto nei giorni scorsi Sos Humanity -. Siamo inorriditi dalle continue e sistematiche violazioni dei diritti umani nei confronti delle persone in fuga attraverso il Mediterraneo e critichiamo fortemente la continua cooperazione dell'Unione Europea e dei suoi Stati membri con gli attori responsabili di tali violazioni". L'ong chiede "la fine immediata di qualsiasi accordo di cooperazione con le autorità libiche". Si tratta del 24esimo sbarco nel porto di Ravenna e nei giorni scorsi si è accesa un'ampia polemica, dopo le parole del sindaco Barattoni , che ha dichiarato: "Per quanto ci riguarda, quella in arrivo sarà l'ultima nave che attraccherà a Ravenna fino a quando non verrà convocato a Roma un tavolo nazionale delle città individuate come porto sicuro, nel quale discutere le politiche e le scelte dei prossimi anni".

È arrivata in porto giovedì mattina la Humanity 1, nave della ong tedesca Sos Humanity, che ha salvato 51 persone in fuga dalla Libia in mare aperto, tra le quali più di dieci minori non accompagnati. La nave è stata accolta da autorità, soccorritori e volontari alla banchina di Fabbrica Vecchia a Marina di Ravenna. Dopo il salvataggio in mare, la nave ha dovuto compiere un viaggio di circa 1.600 chilometri per giungere fino al porto ravennate. Lo sbarco si è concluso in mattinata senza particolari criticità. "Costringere le persone che cercano protezione a tornare in un paese dove subiscono torture e abusi viola il diritto internazionale - aveva detto nei giorni scorsi Sos Humanity -. Siamo inorriditi dalle continue e sistematiche violazioni dei diritti umani nei confronti delle persone in fuga attraverso il Mediterraneo e critichiamo fortemente la continua cooperazione dell'Unione Europea e dei suoi Stati membri con gli attori responsabili di tali violazioni". L'ong chiede "la fine immediata di qualsiasi accordo di cooperazione con le autorità libiche". Si tratta del 24esimo sbarco nel porto di Ravenna e nei giorni scorsi si è accesa un'ampia polemica, dopo le parole del sindaco Barattoni , che ha dichiarato: "Per quanto ci riguarda, quella in arrivo sarà l'ultima nave che attraccherà a Ravenna fino a quando non verrà convocato a Roma un tavolo nazionale delle città individuate come porto sicuro, nel quale discutere le politiche e le scelte dei prossimi anni".

RavennaNotizie.it

Ravenna

Ravenna. Med 25, approdata in Darsena la nave scuola per la pace: 200 giovani coinvolti provenienti da vari Paesi del Mediterraneo

RavennaNotizie.it

Ravenna. Med 25, approdata in Darsena la nave scuola per la pace: 200 giovani coinvolti provenienti da vari Paesi del Mediterraneo

08/28/2025 12:52 GIOVANNI PAPA;

Il 27 agosto è arrivata in Darsena la nave scuola della pace Bel Espoir per la settima tappa del pellegrinaggio che coinvolge 200 giovani provenienti da vari Paesi del Mediterraneo in un'esperienza di incontro e confronto sui temi del dialogo e incontro tra popoli. Promosso dalla diocesi di Marsiglia, dall'associazione Bel Espoir-Ajd, e dall'associazione Mar Yam, il progetto Med25 che ha messo "in acqua" la Bel Espoir, nasce come momento di incontro in alcune città che si affacciano sul grande mare e, in occasione del Giubileo 2025, ha preso la forma di un pellegrinaggio sul mare. Palestina, Armenia, Serbia, Algeria, Tunisia, Grecia, Svezia, Spagna, Egitto, Libano, Malta e Italia. Sono le nazionalità dei 25 ragazzi che saliranno a bordo della Bel Espoir a Ravenna tra oggi e domani. Paesi che portano le ferite, ancora aperte, dei conflitti che attraversano il Mediterraneo. La nave scuola, un veliero a tre alberi di 29 metri di lunghezza resterà in Darsena per tutti e tre i giorni di Med 25. Il programma, aperto a tutti, prevede un grande convegno sul tema "Cristianesimi di Oriente e di Occidente", due giorni di riflessione che metteranno al centro il tema la pace, declinata sotto una prospettiva filosofica, storica, artistica e politica. Il convegno parte il 30 agosto, alla Sala Dantesca della biblioteca Classense, alle 14,30. Dopo i saluti istituzionali, da parte dell'arcivescovo di Ravenna-Cervia, monsignor Lorenzo Ghizzoni, del prefetto, Raffaele Ricciardi e del sindaco, Alessandro Barattoni, verrà presentato il gruppo dei ragazzi e l'equipaggio della Bel Espoir con don Alexis Leproux, vicario episcopale per le relazioni con il Mediterraneo della Diocesi di Marsiglia. A seguire, la prima parte del convegno sul tema "Dialogare per conoscere: un percorso tra filosofia, arte e vita" con le relazioni del preside dell'Istituto ecumenico San Bernardino di Venezia, fra Lorenzo Raniero che interverrà su "Tessere di ermeneutica ecumenica", di Emanuela Fogliadini, fondatrice di Academy for Christian Art sulla figura di "Galla Placidia: una vita per il dialogo tra Oriente e Occidente" e del professor Vincenzo Buonuomo, rettore dell'Università Urbaniana sul tema "La pace ha nomi nuovi. Spunti per un'esperienza di dialogo internazionale". Domenica 31 agosto, alle 9,30 è in programma la Messa nella basilica di San Vitale e, a seguire, la visita guidata ai monumenti Unesco gestiti dall'Opera di Religione. Nel pomeriggio, alle 14,30, è poi in programma la seconda parte del convegno con tre realtà italiane impegnate nel dialogo e nella pace. A rappresentarle il priore della comunità monastica di Bose, Sabino Chialà, il vicepresidente di Russia Cristiana, Adriano Dell'Asta e Laila Simoncelli, responsabile del servizio Diritti umani e Giustizia della comunità Papa Giovanni XXIII, che affronterà il tema del ministero della pace. A moderare il convegno sarà la direttrice di Ravennantica, Francesca Masi. La due giorni dei giovani a Ravenna si concluderà domenica sera, con una festa organizzata in collaborazione con la Pastorale

giovanile, al Circolo Velico di Marina di Ravenna. La Bel Espoir lascerà Ravenna, il primo settembre, scortata dalla barca dei Vigili del fuoco e da imbarcazioni del Circolo velico di Ravenna, dopo i saluti della città. La tappa ravennate di Med 25 è organizzato dall'arcidiocesi di Ravenna-Cervia, con il patrocinio del Comune di Ravenna e dell'Autorità di Sistema portuale dell'Adriatico centro settentrionale e il sostegno de La Bcc ravennate forlivese e imolese, il Circolo velico Ravennate, Batani Select Hotel e l'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII.

ravennawebtv.it

Ravenna

Lo sbarco della Humanity 1, con a bordo 51 migranti

È arrivata questa mattina intorno alle 9 la nave Humanity 1 dell'ong Sos Humanity al porto di Ravenna. A bordo c'erano 51 migranti salvati in acque internazionali al largo della Libia, tra cui 6 donne e oltre 10 minori non accompagnati. Si tratta del 24esimo sbarco in città, che, però, stando alle parole del sindaco Alessandro Barattoni, potrebbe essere l'ultimo se non verrà aperto un tavolo di confronto con il Governo. Gli adulti rimarranno tutti in regione, mentre i minori saranno ripartiti tra Emilia-Romagna, Toscana e Molise.

ravennawebtv.it

Lo sbarco della Humanity 1, con a bordo 51 migranti

08/28/2025 13:10

È arrivata questa mattina intorno alle 9 la nave Humanity 1 dell'ong Sos Humanity al porto di Ravenna. A bordo c'erano 51 migranti salvati in acque internazionali al largo della Libia, tra cui 6 donne e oltre 10 minori non accompagnati. Si tratta del 24esimo sbarco in città, che, però, stando alle parole del sindaco Alessandro Barattoni, potrebbe essere l'ultimo se non verrà aperto un tavolo di confronto con il Governo. Gli adulti rimarranno tutti in regione, mentre i minori saranno ripartiti tra Emilia-Romagna, Toscana e Molise.

Shipping Italy

Marina di Carrara

Nuova linea break bulk di Cosco tra Brasile e Marina di Carrara per il granito

Shipping Italy

Nuova linea break bulk di Cosco tra Brasile e Marina di Carrara per il granito

08/28/2025 16:39 Nicola Capuzzo

Porti Nei giorni scorsi non è passato inosservato nello scalo carrarino lo sbarco di un blocco di granito del peso di 65 tonnellate di Redazione SHIPPING ITALY "Siamo entusiasti di annunciare che siamo sttai nominati port agent a Marina di Carrara per la nuova linea marittima mensile break bulk dal Brazile all'Italia operata da Cosco Shipping Specialized Carriers per il trasporto in particolare di granito e pietre in blocchi" è scritto in un post di Impreport. "Emozionante – si legge ancora – è stato anche lo sbarco a Marina di Carrara di un blocco di granito di 65 tonnellate, un peso eccezionale per questo genere di carichi. Grazie alle competenze specifiche e professionali di Impreport Srl e FHP Terminal, le operazioni di scarico si sono svolte senza intoppi. Questo blocco diventerà un'opera d'arte con destinazione finale gli Stati Uniti". A SHIPPING ITALY il numero uno di Cosco Shipping Italy, Marco Donati, ha confermato che prende avvio una linea che regolarmente trasporterà granito dal Brasile all'Italia all'interno di un servizio operato con navi general cargo con gru e di portata fino a 80.000 tonnellate impiegate anche per traffici dal Brasile all'Asia e al Mediterraneo di wood pulp. Proprio per sbarcare anche cellulosa è possibile che, oltre a Marina di Carrara, queste navi di Cosco approdino anche nel vicino porto di Livorno in casi particolari. N.C. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.

Porti Nei giorni scorsi non è passato inosservato nello scalo carrarino lo sbarco di un blocco di granito del peso di 65 tonnellate di Redazione SHIPPING ITALY "Siamo entusiasti di annunciare che siamo sttai nominati port agent a Marina di Carrara per la nuova linea marittima mensile break bulk dal Brazile all'Italia operata da Cosco Shipping Specialized Carriers per il trasporto in particolare di granito e pietre in blocchi" è scritto in un post di Impreport. "Emozionante - si legge ancora - è stato anche lo sbarco a Marina di Carrara di un blocco di granito di 65 tonnellate, un peso eccezionale per questo genere di carichi. Grazie alle competenze specifiche e professionali di Impreport Srl e FHP Terminal, le operazioni di scarico si sono svolte senza intoppi. Questo blocco diventerà un'opera d'arte con destinazione finale gli Stati Uniti". A SHIPPING ITALY il numero uno di Cosco Shipping Italy, Marco Donati, ha confermato che prende avvio una linea che regolarmente trasporterà granito dal Brasile all'Italia all'interno di un servizio operato con navi general cargo con gru e di portata fino a 80.000 tonnellate impiegate anche per traffici dal Brasile all'Asia e al Mediterraneo di wood pulp. Proprio per sbarcare anche cellulosa è possibile che, oltre a Marina di Carrara, queste navi di Cosco approdino anche nel vicino porto di Livorno in casi particolari. N.C. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.

Informazioni Marittime

Napoli

Coroglio, Capitaneria e Polizia contro l'occupazione abusiva del pubblico demanio

Informazioni Marittime

Coroglio, Capitaneria e Polizia contro l'occupazione abusiva del pubblico demanio

08/28/2025 16:00

Operazione condotta con il supporto logistico fornito dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale Nell'attività di contrasto agli abusi e vigilanza del territorio, la Capitaneria di Porto di Napoli è intervenuta in località Coroglio Nisida congiuntamente a militari del ROAN e delle articolazioni del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Napoli e della Compagnia Carabinieri di Bagnoli, con il prezioso supporto logistico fornito dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale. In particolare, i militari operanti hanno accertato l'abusiva occupazione di una porzione di arenile del demanio marittimo dell'ampiezza di circa 2.000 metri quadrati, mediante il posizionamento non autorizzato di più di cinquecento attrezzature balneari (lettini, ombrelloni, sedie, tavoli). Un rilevante quantitativo di queste attrezzature balneari, pronto per l'illecito utilizzo, è stato rinvenuto all'interno di alcuni locali nelle immediate vicinanze. I soggetti responsabili dell'occupazione dell'arenile sono stati individuati e deferiti all'autorità gudiziaria, mentre tutti gli arredi balneari rinvenuti sono state rimossi e posti sotto sequestro, ripristinando lo stato dei luoghi. Condividi Tag guardia costiera Articoli correlati.

Operazione condotta con il supporto logistico fornito dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale Nell'attività di contrasto agli abusi e vigilanza del territorio, la Capitaneria di Porto di Napoli è intervenuta in località Coroglio Nisida congiuntamente a militari del ROAN e delle articolazioni del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Napoli e della Compagnia Carabinieri di Bagnoli, con il prezioso supporto logistico fornito dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale. In particolare, i militari operanti hanno accertato l'abusiva occupazione di una porzione di arenile del demanio marittimo dell'ampiezza di circa 2.000 metri quadrati, mediante il posizionamento non autorizzato di più di cinquecento attrezzature balneari (lettini, ombrelloni, sedie, tavoli). Un rilevante quantitativo di queste attrezzature balneari, pronto per l'illecito utilizzo, è stato rinvenuto all'interno di alcuni locali nelle immediate vicinanze. I soggetti responsabili dell'occupazione dell'arenile sono stati individuati e deferiti all'autorità gudiziaria, mentre tutti gli arredi balneari rinvenuti sono state rimossi e posti sotto sequestro, ripristinando lo stato dei luoghi. Condividi Tag guardia costiera Articoli correlati.

Napoli Today

Napoli

Avevano allestito abusivamente uno stabilimento balneare in un'area non balneabile

Napoli Today

Avevano allestito abusivamente uno stabilimento balneare in un'area non balneabile

08/28/2025 15:31

In tre sono stati denunciati Guardia di Finanza, Capitaneria di porto - Guardia Costiera di Napoli e Carabinieri, nel corso di un servizio di polizia demaniale finalizzato al controllo del territorio e al contrasto dell'occupazione abusiva del demanio marittimo, sono intervenuti in un'area di 10.000 mq in località Coroglio (Nisida - NA), sulla quale era stato allestito abusivamente uno stabilimento balneare. Sequestri L'operazione si è conclusa con la denuncia di tre persone e il sequestro di 520 attrezzature utilizzate per l'attività (tra lettini, ombrelloni e sdraio). Dagli accertamenti condotti è emerso che l'area individuata era sottoposta non solo al divieto di balneazione ma anche di accesso pedonale. Al vaglio delle Fiamme Gialle la situazione reddituale dei soggetti denunziati, atteso che l'esercizio abusivo poteva fruttare, in nero, anche circa 3.000 euro al giorno. Quanto in sequestro è stato posto in giudiziale custodia presso un deposito dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale, all'interno del porto di Napoli, in attesa del nulla osta da parte dell'A.G. procedente per la confisca e la successiva distruzione. L'attività di servizio, che rientra in un più ampio progetto di lotta all'abusivismo demaniale lungo la fascia costiera partenopea, ha consentito di arginare il fenomeno dell'irregolare occupazione del demanio marittimo e di tutelare gli onesti operatori economici del settore.

In tre sono stati denunciati Guardia di Finanza, Capitaneria di porto - Guardia Costiera di Napoli e Carabinieri, nel corso di un servizio di polizia demaniale finalizzato al controllo del territorio e al contrasto dell'occupazione abusiva del demanio marittimo, sono intervenuti in un'area di 10.000 mq in località Coroglio (Nisida - NA), sulla quale era stato allestito abusivamente uno stabilimento balneare. Sequestri L'operazione si è conclusa con la denuncia di tre persone e il sequestro di 520 attrezzature utilizzate per l'attività (tra lettini, ombrelloni e sdraio). Dagli accertamenti condotti è emerso che l'area individuata era sottoposta non solo al divieto di balneazione ma anche di accesso pedonale. Al vaglio delle Fiamme Gialle la situazione reddituale dei soggetti denunziati, atteso che l'esercizio abusivo poteva fruttare, in nero, anche circa 3.000 euro al giorno. Quanto in sequestro è stato posto in giudiziale custodia presso un deposito dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale, all'interno del porto di Napoli, in attesa del nulla osta da parte dell'A.G. procedente per la confisca e la successiva distruzione. L'attività di servizio, che rientra in un più ampio progetto di lotta all'abusivismo demaniale lungo la fascia costiera partenopea, ha consentito di arginare il fenomeno dell'irregolare occupazione del demanio marittimo e di tutelare gli onesti operatori economici del settore.

Sea Reporter

Napoli

Operazione congiunta di Polizia a tutela dei pubblici usi del demanio marittimo

Sea Reporter

Operazione congiunta di Polizia a tutela dei pubblici usi del demanio marittimo

08/28/2025 14:56 Redazione Seareporter

Napoli – Continua a ritmo serrato l'attività di vigilanza e controllo del territorio costiero da parte dei militari della Capitaneria di Porto di Napoli, in stretto coordinamento con le altre Forze di Polizia operanti sul territorio, a testimonianza dell'altissimo livello di attenzione sempre mantenuto in materia di tutela dell'ambiente marino e costiero e di verifica sull'osservanza delle vigenti normative che regolamentano il corretto utilizzo del demanio marittimo. In tale contesto, una importante operazione di polizia finalizzata a debellare il diffuso fenomeno dell'abusiva occupazione del pubblico demanio marittimo, è stata condotta in data 27 agosto, in località Coroglio – Nisida del Comune di Napoli, da personale della Capitaneria di porto di Napoli, congiuntamente a militari del ROAN e delle articolazioni del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Napoli e della Compagnia Carabinieri di Bagnoli, con il prezioso supporto logistico fornito dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale. In particolare, i militari operanti hanno accertato l'abusiva occupazione di una porzione di arenile del demanio marittimo dell'ampiezza di circa 2.000 mq., mediante il posizionamento non autorizzato di più di cinquecento attrezzature balneari (lettini, ombrelloni, sedie, tavoli). Un rilevante quantitativo di queste attrezzature balneari, pronto per l'illecito utilizzo, è stato rinvenuto all'interno di alcuni locali nelle immediate vicinanze. I soggetti responsabili dell'occupazione dell'arenile sono stati individuati e deferiti all'Autorità Giudiziaria, mentre tutti gli arredi balneari rinvenuti sono state rimossi e posti sotto sequestro, ripristinando lo stato dei luoghi. L'attività di controllo e vigilanza sul corretto utilizzo dei beni pubblici, a tutela della collettività ed a garanzia del libero e pacifico uso delle aree demaniali marittime, continuerà senza sosta anche in questo ultimo scorcio della stagione balneare.

Napoli - Continua a ritmo serrato l'attività di vigilanza e controllo del territorio costiero da parte dei militari della Capitaneria di Porto di Napoli, in stretto coordinamento con le altre Forze di Polizia operanti sul territorio, a testimonianza dell'altissimo livello di attenzione sempre mantenuto in materia di tutela dell'ambiente marino e costiero e di verifica sull'osservanza delle vigenti normative che regolamentano il corretto utilizzo del demanio marittimo. In tale contesto, una importante operazione di polizia finalizzata a debellare il diffuso fenomeno dell'abusiva occupazione del pubblico demanio marittimo, è stata condotta in data 27 agosto, in località Coroglio - Nisida del Comune di Napoli, da personale della Capitaneria di porto di Napoli, congiuntamente a militari del ROAN e delle articolazioni del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Napoli e della Compagnia Carabinieri di Bagnoli, con il prezioso supporto logistico fornito dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale. In particolare, i militari operanti hanno accertato l'abusiva occupazione di una porzione di arenile del demanio marittimo dell'ampiezza di circa 2.000 mq., mediante il posizionamento non autorizzato di più di cinquecento attrezzature balneari (lettini, ombrelloni, sedie, tavoli). Un rilevante quantitativo di queste attrezzature balneari, pronto per l'illecito utilizzo, è stato rinvenuto all'interno di alcuni locali nelle immediate vicinanze. I soggetti responsabili dell'occupazione dell'arenile sono stati individuati e deferiti all'Autorità Giudiziaria, mentre tutti gli arredi balneari rinvenuti sono state rimossi e posti sotto sequestro, ripristinando lo stato dei luoghi. L'attività di controllo e vigilanza sul corretto utilizzo dei beni pubblici, a tutela della collettività ed a garanzia del libero e pacifico uso delle aree demaniali marittime, continuerà senza sosta anche in questo ultimo scorcio della stagione balneare.

Shipping Italy

Napoli

Art dice la sua sulla richiesta di allungamento concessione di Conateco e Soteco a Napoli

Shipping Italy

Art dice la sua sulla richiesta di allungamento concessione di Conateco e Soteco a Napoli

08/28/2025 11:30 Nicola Capuzzo

Porti L'authority torinese rileva una discrepanza sull'orizzonte temporale della concessione tra il Piano d'ammortamento) e la durata della concessione stessa (fino a marzo 2029) di cui domanda l'estensione per ulteriori 5 anni di Redazione SHIPPING ITALY I terminal container Conateco e Soteco del porto di Napoli, aziende entrambe facenti capo al Gruppo Msc, hanno chiesto un allungamento della concessione di 5 anni e l'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno centrale, coerentemente con quanto previsto dalle recenti novità normative in materia di line guida sul rilascio di nuove concessioni portuali, ha chiesto un preventivo parere all'Autorità di Regolazione dei Trasporti. L'authority torinese presieduta da Nicola Zaccheo, oltre a sollevare alcuni rilievi nei dueparei che sono quasi identici sia per Conateco che per Soteco , conclude dicendo che "in definitiva appare necessario che il piano di investimenti e il relativo periodo di ammortamento risultino coerenti con l'estensione della durata della concessione di cui trattasi". Questo perchè l'Art segnala per Conateco "una discrepanza sull'orizzonte temporale della concessione tra il foglio III. (Piano ammortamento) e la durata della concessione stessa, di cui si richiede l'estensione di 5 anni oltre la scadenza attualmente fissata al 23.03.2029. Il piano di ammortamento, infatti, si conclude al 2036, pertanto l'ammortamento degli investimenti appare completarsi in data successiva a quella che risulterebbe la scadenza della concessione se venisse accolta l'istanza di estensione (2034). All' anno 2034, inoltre, risultano ancora immobilizzazioni materiali per 14.857.449 , derivanti non solo dal mancato completo ammortamento dei nuovi investimenti, ma presumibilmente anche da ulteriori investimenti previsti ed effettuati precedentemente. Anche l'orizzonte temporale indicato nei fogli I. (Previsioni di domanda) e IV. (Schemi contabili) non appare coerente con la data di scadenza della concessione in caso di approvazione dell'estensione, dato che entrambi i fogli

Porti L'authority torinese rileva una discrepanza sull'orizzonte temporale della concessione tra il Piano d'ammortamento) e la durata della concessione stessa (fino a marzo 2029) di cui domanda l'estensione per ulteriori 5 anni di Redazione SHIPPING ITALY I terminal container Conateco e Soteco del porto di Napoli, aziende entrambe facenti capo al Gruppo Msc, hanno chiesto un allungamento della concessione di 5 anni e l'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno centrale, coerentemente con quanto previsto dalle recenti novità normative in materia di line guida sul rilascio di nuove concessioni portuali, ha chiesto un preventivo parere all'Autorità di Regolazione dei Trasporti. L'authority torinese presieduta da Nicola Zaccheo, oltre a sollevare alcuni rilievi nei dueparei che sono quasi identici sia per Conateco che per Soteco , conclude dicendo che "in definitiva appare necessario che il piano di investimenti e il relativo periodo di ammortamento risultino coerenti con l'estensione della durata della concessione di cui trattasi". Questo perchè l'Art segnala per Conateco "una discrepanza sull'orizzonte temporale della concessione tra il foglio III. (Piano ammortamento) e la durata della concessione stessa, di cui si richiede l'estensione di 5 anni oltre la scadenza attualmente fissata al 23.03.2029. Il piano di ammortamento, infatti, si conclude al 2036, pertanto l'ammortamento degli investimenti appare completarsi in data successiva a quella che risulterebbe la scadenza della concessione se venisse accolta l'istanza di estensione (2034). All' anno 2034, inoltre, risultano ancora immobilizzazioni materiali per 14.857.449 €, derivanti non solo dal mancato completo ammortamento dei nuovi investimenti, ma presumibilmente anche da ulteriori investimenti previsti ed effettuati precedentemente. Anche l'orizzonte temporale indicato nei fogli I. (Previsioni di domanda) e IV. (Schemi contabili) non appare coerente con la data di scadenza della concessione in caso di approvazione dell'estensione, dato che entrambi i fogli

fanno riferimento al 2035. Si rileva che tali circostanze appaiono in contrasto con le disposizioni, nonché con la ratio generale, delle norme applicabili in materia di commisurazione della durata delle concessioni al piano degli investimenti, atte anche ad evitare il costituirsi di oneri di subentro in capo ai nuovi concessionari alla scadenza della concessione. In definitiva, appare necessario che il piano di investimenti ed il relativo periodo di ammortamento risultino coerenti con l'estensione della durata della concessione di cui trattasi". Lo stesso vale anche per Soteco seppure con numeri differenti. L'Autorità di sistema portuale campana dovrà tenere conto di questo parere dell'Art e rapportarsi con i concessionari per apportare le necessarie modifiche al rinnovo richiesto. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI Il 21 novembre a Milano torna il Business Meeting CONTAINER

Shipping Italy

Napoli

ITALY.

Ildenaro.it

Salerno

Salerno Formazione Business School, a settembre l'inaugurazione dell'Anno Accademico

Ildenaro.it

Salerno Formazione Business School, a settembre l'inaugurazione dell'Anno Accademico

08/28/2025 08:31 da Ildenaro.it -

Sabato 20 settembre 2025, alle ore 9:30, presso l'Aula 1 della sede centrale della Salerno Formazione Business School, si terrà la cerimonia di Inaugurazione dell'Anno Accademico 2025/2026, evento solenne che darà ufficialmente il via alle attività didattiche del nuovo anno accademico. Fondata nel 2007 e diretta dal professor Pierpaolo Pellegrino , Salerno Formazione rappresenta oggi una delle più attive e riconosciute realtà nel campo della formazione universitaria e post-universitaria, con un'offerta ampia e multidisciplinare rivolta a studenti, professionisti e futuri manager. La cerimonia è patrocinata dalla Regione Campania, dalla Provincia di Salerno, dal Comune di Salerno, dal Comune di Pontecagnano Faiano, dal Comune di San Giovanni a Piro e dal Consolato della Repubblica del Benin, a testimonianza del prestigio e del riconoscimento dell'ente sul territorio nazionale e internazionale. Presenti all'evento anche i Main Partner: Alleanza Assicurazioni Amalfi Coast Cruise Terminal – Porto di Salerno "La cerimonia del 20 settembre sarà non solo un simbolico "primo giorno" per i nuovi iscritti, ma anche una tappa significativa nel percorso di crescita della Salerno Formazione, che continua ad investire in qualità didattica, innovazione e dialogo con il territorio , puntando a formare le nuove classi dirigenti del futuro. Celebriamo un percorso che continua e una sfida che si rinnova: quella di formare, accompagnare, ispirare. Il nostro obiettivo è accendere passioni, costruire ponti tra sapere e vita reale e dare radici ai sogni dei nostri studenti", dichiara Pellegrino. All'evento partecipano i docenti Francesco Puopolo (Medicina e professioni sanitarie), Nadir Cossa (Informatica e Intelligenza Artificiale), Alfonso Angrisani (Diritto del lavoro e previdenza), Alfonso Mignone (Dipartimento del Mare), Antonio Di Muro (Diritto internazionale e Immigrazione), Stefano Pignataro (Lettere e Filologia moderna). Previsti i saluti istituzionali di diversi esponenti: Alessandro Ferrara , assessore al Turismo - Comune di Salerno Pasquale Sorrentino , assessore al Turismo - Provincia di Salerno e vicesindaco del Comune di San Giovanni a Piro Marco Vecchione , consigliere comunale - Comune di Pontecagnano Faiano Giuseppe Gambardella , console della Repubblica del Benin - Napoli Conclusioni affidate a Corrado Matera , consigliere regionale della Campania, e Clemente Mastella , sindaco di Benevento.

Ansa.it

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

Lido occupava abusivamente terreno demaniale, rimosso

Intervento della Guardia costiera ad Isola Capo Rizzuto La Capitaneria di porto di Crotone ha rimosso, in località "Capo Piccolo" di Isola Capo Rizzuto, le attrezzature di un lido che occupava abusivamente oltre seicento metri quadri di terreno demaniale. Le attrezzature posizionate in maniera illecita, tra ombrelloni, sdraio e lettini, che sono state rimosse, erano in tutto 198. Il titolare della struttura è stato denunciato in stato di libertà e l'area demaniale marittima occupata abusivamente è stata restituita all'utilizzo pubblico.

Ansa.it

Lido occupava abusivamente terreno demaniale, rimosso

08/28/2025 13:02

Intervento della Guardia costiera ad Isola Capo Rizzuto La Capitaneria di porto di Crotone ha rimosso, in località "Capo Piccolo" di Isola Capo Rizzuto, le attrezzature di un lido che occupava abusivamente oltre seicento metri quadri di terreno demaniale. Le attrezzature posizionate in maniera illecita, tra ombrelloni, sdraio e lettini, che sono state rimosse, erano in tutto 198. Il titolare della struttura è stato denunciato in stato di libertà e l'area demaniale marittima occupata abusivamente è stata restituita all'utilizzo pubblico.

Agipress

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Ponte sullo Stretto, per Falteri (Federlogistica) è la porta sulla più grande Zona Franca Mediterranea Visualizzazioni: 8

Agipress

Ponte sullo Stretto, per Falteri (Federlogistica) è la porta sulla più grande Zona Franca Mediterranea Visualizzazioni: 8

08/28/2025 13:05

AGIPRESS – "Guardare al Ponte sullo Stretto come a una pur eccezionale opera infrastrutturale, significa aver perso qualsiasi visione per il futuro e subire passivamente la condanna del nostro Paese alla decadenza. È vero: potrebbero accadere molte cose negative, potrebbero verificarsi molteplici intoppi, ma specialmente politica e impresa potrebbero non capire che quella del Ponte sullo Stretto di Messina è un'occasione unica . L'occasione unica per rinsaldare un Paese che è sempre stato diviso fra Nord e Sud, azzerare progressivamente un quadro di ingiustizie sociali e consentire all'Italia di sfruttare a pieno quella centralità in un Mediterraneo tornato a essere centrale e decisivo, anche una connessione sana e non malata con altri continenti, l'Africa, un Medio Oriente che si candida a essere una forza unica nel panorama mondiale e un'Europa troppo sbilanciata a nord che anche per questo ha fallito i suoi obiettivi di coesione e crescita". A intervenire sul tema del Ponte sullo Stretto è Davide Falteri, Presidente di Federlogistica , che si propone come voce fuori dal coro, proponendo una chiave di lettura del tutto anomala: il Ponte è la scorciatoia per una grande area franca, una ZES, peraltro già approvata, sdoppiata in una locazione occidentale e orientale che teoricamente coprono quasi 5.580 ettari, con circa il 35% assegnato alla Sicilia occidentale e il 65 % a quella orientale. Zona Economica Speciale che per la Sicilia significa credito d'imposta per investimenti in beni strumentali con fondi che possono arrivare fino a 50-100 milioni di euro in base al progetto; semplificazioni amministrative e autorizzative: procedura semplificata con sportelli unici e tempi ridotti anche di un terzo; agevolazioni fiscali ulteriori, come una riduzione del 50% dell'imposta sul reddito per i nuovi insediamenti nelle ZES, per un periodo iniziale di 7 anni (prorogabili); Zona Franca Doganale in alcune aree portuali (possibile istituzione) e maggiore integrazione logistica e infrastrutturale (es. corridoi doganali, interporti, snodi ferroviari); programmazione supportata da fondi PNRR, con investimenti per il "last mile" nei porti e negli interporti. Una Zona Franca con porti collegati con tutte le principali destinazioni del Mediterraneo, integrata con un nuovo sistema infrastrutturale e logistico, può davvero rappresentare la risposta, non una risposta, anche ai tanti progetti di re-shoring o friendly shoring, lanciati senza una precisa programmazione e scelte di localizzazione credibili, dopo la pandemia del Covid. "Un tempo - prosegue Falteri - si parlava di "granaio" del mondo riferendosi a Paesi come l'Ucraina o al Nord America. La Sicilia, ed è solo un esempio delle sue potenzialità, può diventare il polo logistico dell'ortofrutta del Mediterraneo e dell'Europa nonchè delle industrie alimentari e conserviere connesse. Ma è in condizione, per la sua posizione geografica, di essere anche l'hub delle nuove risorse energetiche, idrogeno incluso. E senza dimenticare le potenzialità (anche culturali e storiche) per assumere nel

Agipress

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

quadro di una grande Zona Franca interconnessa, di una start up region per l'innovazione tecnologica". Per decenni questa opera infrastrutturale determinante è stata vissuta e valutata come il risultato di una partita che divideva e divide due opposte tifoserie. "Oggi - afferma Falteri - è il momento di dire basta: con un mondo condizionato da guerre commerciali, dazi e contro-dazi, il Ponte ha tutte le caratteristiche per diventare l'arteria di un corpo economico e sociale sino a oggi sotto sviluppato spesso proprio per miopia politica". "E la logistica, gemellata al regime di Zona Franca - conclude - può e deve essere il valore aggiunto, attivando con il Ponte una reazione a catena di infrastrutture anche finanziabili da privati, di insediamenti industriali non schiavi di aiuti pubblici e di un network di collegamenti destinati a esaltare le potenzialità di una terra che per troppi anni (come gran parte del Mezzogiorno) è stata considerata alla stregua di una battaglia persa." AGIPRESS Facebook X WhatsApp Seguici sui social:.

FerPress

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Falteri (Federlogistica): il Ponte sullo Stretto va fatto. È la porta sulla più grande Zona Franca Mediterranea

FerPress

Falteri (Federlogistica): il Ponte sullo Stretto va fatto. È la porta sulla più grande Zona Franca Mediterranea

08/28/2025 11:09

"È vero: potrebbero accadere molte cose negative, potrebbero verificarsi molteplici intoppi, ma specialmente politica e impresa potrebbero non capire che quella del Ponte sullo Stretto di Messina è un'occasione unica. L'occasione unica per rinsaldare un Paese che è sempre stato diviso fra Nord e Sud, azzerare progressivamente un quadro di ingiustizie sociali e consentire all'Italia di sfruttare a pieno quella centralità in un Mediterraneo tornato a essere centrale e decisivo, anche una connessione sana e non malata con altri continenti, l'Africa, un Medio Oriente che si candida a essere una forza unica nel panorama mondiale e un'Europa troppo sbilanciata a nord che anche per questo ha fallito i suoi obiettivi di coesione e crescita". Zona Economica Speciale che per la Sicilia significa credito d'imposta per investimenti in beni strumentali con fondi che possono arrivare fino a 50-100 milioni di euro in base al progetto; semplificazioni amministrative e autorizzative: procedura semplificata con sportelli unici e tempi ridotti anche di un terzo; agevolazioni fiscali ulteriori, come una riduzione del 50% dell'imposta sul reddito per i nuovi insediamenti nelle ZES, per un periodo iniziale di 7 anni (prorogabili); Zona Franca Doganale in alcune aree portuali (possibile istituzione) e maggiore integrazione logistica e infrastrutturale (es. corridoi doganali, interporti, snodi ferroviari); programmazione supportata da fondi PNRR, con investimenti per il "last mile" nei porti e negli interporti. Una Zona Franca con porti collegati con tutte le principali destinazioni del Mediterraneo, integrata con un nuovo sistema infrastrutturale e logistico, può davvero rappresentare la risposta, non una risposta, anche a tanti progetti di re-shoring o friendly shoring, lanciati senza una precisa programmazione e scelte di localizzazione credibili, dopo la pandemia del Covid. "Un tempo - prosegue Falteri - si parlava di "granaio" del mondo riferendosi a Paesi come l'Ucraina o al Nord America. La Sicilia, ed è solo un esempio delle sue

"È vero: potrebbero accadere molte cose negative, potrebbero verificarsi molteplici intoppi, ma specialmente politica e impresa potrebbero non capire che quella del Ponte sullo Stretto di Messina è un'occasione unica. L'occasione unica per rinsaldare un Paese che è sempre stato diviso fra Nord e Sud, azzerare progressivamente un quadro di ingiustizie sociali e consentire all'Italia di sfruttare a pieno quella centralità in un Mediterraneo tornato a essere centrale e decisivo, anche una connessione sana e non malata con altri continenti, l'Africa, un Medio Oriente che si candida a essere una forza unica nel panorama mondiale e un'Europa troppo sbilanciata a nord che anche per questo ha fallito i suoi obiettivi di coesione e crescita". Zona Economica Speciale che per la Sicilia significa credito d'imposta per investimenti in beni strumentali con fondi che possono arrivare fino a 50-100 milioni di euro in base al progetto; semplificazioni amministrative e autorizzative: procedura semplificata con sportelli unici e tempi ridotti anche di un terzo; agevolazioni fiscali ulteriori, come una riduzione del 50% dell'imposta sul reddito per i nuovi insediamenti nelle ZES, per un periodo iniziale di 7 anni (prorogabili); Zona Franca Doganale in alcune aree portuali (possibile istituzione) e maggiore integrazione logistica e infrastrutturale (es. corridoi doganali, interporti, snodi ferroviari); programmazione supportata da fondi PNRR, con investimenti per il "last mile" nei porti e negli interporti. Una Zona Franca con porti collegati con tutte le principali destinazioni del Mediterraneo, integrata con un nuovo sistema infrastrutturale e logistico, può davvero rappresentare la risposta, non una risposta, anche ai tanti progetti di re-shoring o friendly shoring, lanciati senza una precisa programmazione e scelte di localizzazione credibili, dopo la pandemia del Covid. "Un tempo - prosegue Falteri - si parlava di "granaio" del mondo riferendosi a Paesi come l'Ucraina o al Nord America. La Sicilia, ed è solo un esempio delle sue potenzialità, può diventare il polo logistico dell'ortofrutta del Mediterraneo e dell'Europa nonchè delle industrie alimentari e conserviere connesse. Ma è in condizione, per la sua posizione geografica, di essere anche l'hub delle nuove risorse energetiche, idrogeno incluso. E senza dimenticare le potenzialità (anche culturali e storiche) per assumere nel quadro di una grande Zona Franca interconnessa, di una start up region per l'innovazione tecnologica". Per decenni questa opera infrastrutturale determinante è stata vissuta e valutata come il risultato di una partita che divideva e divide due opposte tifoserie. "Oggi - afferma Falteri - è il momento di dire basta: con un mondo condizionato da guerre commerciali, dazi e contro-dazi, il Ponte ha tutte le caratteristiche per diventare l'arteria di un corpo economico e sociale sino a oggi sotto sviluppato spesso proprio per miopia politica". "E la logistica, gemellata al regime di Zona Franca - conclude - può e deve essere il valore aggiunto, attivando con il Ponte una

reazione a catena di infrastrutture anche finanziabili da privati, di insediamenti industriali non schiavi di aiuti pubblici e di un network di collegamenti destinati a esaltare le potenzialità di una terra che per troppi anni (come gran parte del Mezzogiorno) è stata considerata alla stregua di una battaglia persa." [/dc].

Informare

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Per Federlogistica il ponte sullo Stretto di Messina avrà il potere taumaturgico di azzerare progressivamente un quadro di ingiustizie sociali

Informare

Per Federlogistica il ponte sullo Stretto di Messina avrà il potere taumaturgico di azzerare progressivamente un quadro di ingiustizie sociali

08/28/2025 12:49

Falteri: può diventare l'arteria di un corpo economico e sociale sino a oggi sotto sviluppato Federlogistica sembra aver cambiato idea sul progetto del ponte sullo Stretto di Messina che all'inizio di questo mese ha ottenuto il via libera definitivo del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile. Se negli ultimi due anni l'ex presidente della federazione, Luigi Merlo, ora presidente onorario di Federlogistica, aveva ripetutamente lanciato l'allarme per l'impatto che l'altezza del ponte, ritenuta insufficiente, avrebbe sul transito delle navi nello Stretto del 23 febbraio 2023 e 3 maggio 2024), oggi questo timore pare sopito nonostante l'altezza progettata del ponte sia sempre la stessa. L'attuale presidente di Federlogistica, Davide Falteri, è convinto che «guardare al ponte sullo Stretto come a una pur eccezionale opera infrastrutturale, significa aver perso qualsiasi visione per il futuro e subire passivamente la condanna del nostro Paese alla decadenza. È vero: potrebbero accadere - ha precisato - molte cose negative, potrebbero verificarsi molteplici intoppi, ma specialmente politica e impresa potrebbero non capire che quella del ponte sullo Stretto di Messina è un'occasione unica». Secondo Falteri, la costruzione del ponte è nientemeno che «l'occasione unica per rinsaldare un Paese che è sempre stato diviso fra Nord e Sud, azzerare progressivamente un quadro di ingiustizie sociali e consentire all'Italia di sfruttare a pieno quella centralità in un Mediterraneo tornato a essere centrale e decisivo, anche una connessione sana e non malata con altri continenti, l'Africa, un Medio Oriente che si candida a essere una forza unica nel panorama mondiale e un'Europa troppo sbilanciata a nord che anche per questo ha fallito i suoi obiettivi di coesione e crescita». Se prima il ponte sullo Stretto era giudicato un ostacolo al traffico navale ora è addirittura ritenuto un'opera taumaturgica in grado da sola di colmare i divari sociali e di unire, non solo fisicamente, il meridione al settentrione.

Falteri: può diventare l'arteria di un corpo economico e sociale sino a oggi sotto sviluppato Federlogistica sembra aver cambiato idea sul progetto del ponte sullo Stretto di Messina che all'inizio di questo mese ha ottenuto il via libera definitivo del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile. Se negli ultimi due anni l'ex presidente della federazione, Luigi Merlo, ora presidente onorario di Federlogistica, aveva ripetutamente lanciato l'allarme per l'impatto che l'altezza del ponte, ritenuta insufficiente, avrebbe sul transito delle navi nello Stretto del 23 febbraio 2023 e 3 maggio 2024), oggi questo timore pare sopito nonostante l'altezza progettata del ponte sia sempre la stessa. L'attuale presidente di Federlogistica, Davide Falteri, è convinto che «guardare al ponte sullo Stretto come a una pur eccezionale opera infrastrutturale, significa aver perso qualsiasi visione per il futuro e subire passivamente la condanna del nostro Paese alla decadenza. È vero: potrebbero accadere - ha precisato - molte cose negative, potrebbero verificarsi molteplici intoppi, ma specialmente politica e impresa potrebbero non capire che quella del ponte sullo Stretto di Messina è un'occasione unica». Secondo Falteri, la costruzione del ponte è nientemeno che «l'occasione unica per rinsaldare un Paese che è sempre stato diviso fra Nord e Sud, azzerare progressivamente un quadro di ingiustizie sociali e consentire all'Italia di sfruttare a pieno quella centralità in un Mediterraneo tornato a essere centrale e decisivo, anche una connessione sana e non malata con altri continenti, l'Africa, un Medio Oriente che si candida a essere una forza unica nel panorama mondiale e un'Europa troppo sbilanciata a nord che anche per questo ha fallito i suoi obiettivi di coesione e crescita». Se prima il ponte sullo Stretto era giudicato un ostacolo al traffico navale ora è addirittura ritenuto un'opera taumaturgica in grado da sola di colmare i divari sociali e di unire, non solo fisicamente, il meridione al settentrione. A dire il vero Falteri non attribuisce questi poteri portentosi al solo ponte. Secondo il presidente di Federlogistica, l'effetto prodigioso potrebbe essere prodotto anche da una Zona Economica Speciale di quasi 5.580 ettari sdoppiata in una parte occidentale e in una orientale, con circa il 35% assegnato alla Sicilia occidentale e il 65 % a quella orientale. ZES che - ha spiegato - per la Sicilia significherebbe credito d'imposta per investimenti in beni strumentali con fondi che potrebbero arrivare fino a 50-100 milioni di euro in base al progetto; semplificazioni amministrative e autorizzative: procedura semplificata con sportelli unici e tempi ridotti anche di un terzo; agevolazioni fiscali ulteriori, come una riduzione del 50% dell'imposta sul reddito per i nuovi insediamenti nelle ZES, per un periodo iniziale di sette anni (prorogabili); Zona Franca Doganale in alcune aree portuali

Informare

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

(possibile istituzione) e maggiore integrazione logistica e infrastrutturale (es. corridoi doganali, interporti, snodi ferroviari); programmazione supportata da fondi PNRR, con investimenti per il "last mile" nei porti e negli interporti. «Un tempo - ha affermato Falteri - si parlava di "granaio" del mondo riferendosi a Paesi come l'Ucraina o al Nord America. La Sicilia, ed è solo un esempio delle sue potenzialità - ha sottolineato - può diventare il polo logistico dell'ortofrutta del Mediterraneo e dell'Europa nonché delle industrie alimentari e conserviere connesse. Ma è in condizione, per la sua posizione geografica, di essere anche l'hub delle nuove risorse energetiche, idrogeno incluso. E senza dimenticare le potenzialità (anche culturali e storiche) per assumere nel quadro di una grande Zona Franca interconnessa, di una start up region per l'innovazione tecnologica». Falteri sembra addirittura più convinto del ministro Matteo Salvini delle potenzialità inespresse che il ponte sullo Stretto potrebbe sbloccare: «oggi - ha affermato il presidente di Federlogistica - è il momento di dire basta: con un mondo condizionato da guerre commerciali, dazi e contro-dazi, il ponte ha tutte le caratteristiche per diventare l'arteria di un corpo economico e sociale sino a oggi sotto sviluppato spesso proprio per miopia politica. E la logistica, gemellata al regime di Zona Franca, può e deve essere il valore aggiunto, attivando con il ponte una reazione a catena di infrastrutture anche finanziabili da privati, di insediamenti industriali non schiavi di aiuti pubblici e di un network di collegamenti destinati a esaltare le potenzialità di una terra che per troppi anni (come gran parte del Mezzogiorno) è stata considerata alla stregua di una battaglia persa».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2023

Informazioni Marittime

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Ponte sullo Stretto, Falteri (Federlogistica): "Sarà la porta sulla più grande Zona Franca Mediterranea"

Informazioni Marittime

Ponte sullo Stretto, Falteri (Federlogistica): "Sarà la porta sulla più grande Zona Franca Mediterranea"

08/28/2025 13:07

Secondo il presidente dell'organismo di categoria, la grande opera ingegneristica deve essere realizzata anche per favorire investimenti e semplificazioni amministrative Sul tema del Ponte sullo Stretto, Davide Falteri, presidente di Federlogistica , si propone come voce fuori dal coro, proponendo una chiave di lettura del tutto anomala: il Ponte è la scorciatoia per una grande area franca, una ZES, peraltro già approvata, sdoppiata in una locazione occidentale e orientale che teoricamente coprono quasi 5.580 ettari, con circa il 35% assegnato alla Sicilia occidentale e il 65 % a quella orientale. Zona Economica Speciale che per la Sicilia significa credito d'imposta per investimenti in beni strumentali con fondi che possono arrivare fino a 50–100 milioni di euro in base al progetto; semplificazioni amministrative e autorizzative: procedura semplificata con sportelli unici e tempi ridotti anche di un terzo; agevolazioni fiscali ulteriori, come una riduzione del 50% dell'imposta sul reddito per i nuovi insediamenti nelle ZES, per un periodo iniziale di 7 anni (prorogabili); Zona Franca Doganale in alcune aree portuali (possibile istituzione) e maggiore integrazione logistica e infrastrutturale (es. corridoi doganali, interporti, snodi ferroviari); programmazione supportata da fondi Pnrr, con investimenti per il "last mile" nei porti e negli interporti. Una Zona Franca con porti collegati con tutte le principali destinazioni del Mediterraneo, integrata con un nuovo sistema infrastrutturale e logistico, può davvero rappresentare la risposta, non una risposta, anche ai tanti progetti di re-shoring o friendly shoring, lanciati senza una precisa programmazione e scelte di localizzazione credibili, dopo la pandemia del Covid. "Un tempo – prosegue Falteri – si parlava di "granaio" del mondo riferendosi a Paesi come l'Ucraina o al Nord America. La Sicilia, ed è solo un esempio delle sue potenzialità, può diventare il polo logistico dell'ortofrutta del Mediterraneo e dell'Europa nonchè delle industrie alimentari e conserviere

Secondo il presidente dell'organismo di categoria, la grande opera ingegneristica deve essere realizzata anche per favorire investimenti e semplificazioni amministrative Sul tema del Ponte sullo Stretto, Davide Falteri, presidente di Federlogistica , si propone come voce fuori dal coro, proponendo una chiave di lettura del tutto anomala: il Ponte è la scorciatoia per una grande area franca, una ZES, peraltro già approvata, sdoppiata in una locazione occidentale e orientale che teoricamente coprono quasi 5.580 ettari, con circa il 35% assegnato alla Sicilia occidentale e il 65 % a quella orientale. Zona Economica Speciale che per la Sicilia significa credito d'imposta per investimenti in beni strumentali con fondi che possono arrivare fino a 50-100 milioni di euro in base al progetto; semplificazioni amministrative e autorizzative: procedura semplificata con sportelli unici e tempi ridotti anche di un terzo; agevolazioni fiscali ulteriori, come una riduzione del 50% dell'imposta sul reddito per i nuovi insediamenti nelle ZES, per un periodo iniziale di 7 anni (prorogabili); Zona Franca Doganale in alcune aree portuali (possibile istituzione) e maggiore integrazione logistica e infrastrutturale (es. corridoi doganali, interporti, snodi ferroviari); programmazione supportata da fondi Pnrr, con investimenti per il "last mile" nei porti e negli interporti. Una Zona Franca con porti collegati con tutte le principali destinazioni del Mediterraneo, integrata con un nuovo sistema infrastrutturale e logistico, può davvero rappresentare la risposta, non una risposta, anche ai tanti progetti di re-shoring o friendly shoring, lanciati senza una precisa programmazione e scelte di localizzazione credibili, dopo la pandemia del Covid. "Un tempo - prosegue Falteri - si parlava di "granaio" del mondo riferendosi a Paesi come l'Ucraina o al Nord America. La Sicilia, ed è solo un esempio delle sue potenzialità, può diventare il polo logistico dell'ortofrutta del Mediterraneo e dell'Europa nonchè delle industrie alimentari e conserviere connesse. Ma è in condizione, per la sua posizione geografica, di essere anche l'hub delle nuove risorse energetiche, idrogeno incluso. E senza dimenticare le potenzialità (anche culturali e storiche) per assumere nel quadro di una grande Zona Franca interconnessa, di una start up region per l'innovazione tecnologica". Per decenni questa opera infrastrutturale determinante è stata vissuta e valutata come il risultato di una partita che divideva e divide due opposte tifoserie. "Oggi - afferma Falteri - è il momento di dire basta: con un mondo condizionato da guerre commerciali, dazi e contro-dazi, il Ponte ha tutte le caratteristiche per diventare l'arteria di un corpo economico e sociale sino a oggi sotto sviluppato spesso proprio per miopia politica". Condividi Tag logistica Articoli correlati.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2023

La Gazzetta Marittima

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

L'idea della «più grande zona franca mediterranea» in tandem con il sì al Ponte

La Gazzetta Marittima

L'idea della «più grande zona franca mediterranea» in tandem con il sì al Ponte

08/28/2025 12:48

Falteri: l'infrastruttura sullo Stretto è la scorciatoia per una svolta GENOVA. L'idea di una grande area franca, con un qualcosa di paragonabile a una "zona economica speciale" ("Zes"), «peraltro già approvata», che sdoppiata fra il 65% nella Sicilia orientale e il resto in quella occidentale che valgono «quasi 5.580 ettari». Si tratterebbe di una "zona economica speciale" che «per la Sicilia significa: credito d'imposta per investimenti in beni strumentali con fondi che possono arrivare fino a 50-100 milioni di euro in base al progetto; semplificazioni amministrative e autorizzative (con «procedura semplificata con sportelli unici e tempi ridotti anche di un terzo»); agevolazioni fiscali ulteriori («come una riduzione del 50% dell'imposta sul reddito per i nuovi insediamenti nelle "Zes", per un periodo iniziale di 7 anni (prorogabili)»; Zona Franca Doganale in alcune aree portuali (possibile istituzione) maggiore integrazione logistica e infrastrutturale (per esempio: corridoi doganali, interporti, snodi ferroviari); programmazione supportata da fondi Pnrr («con investimenti da "ultimo miglio" nei porti e negli interporti»). Sarebbe una zona franca che dovrebbe avere collegamento con i porti in «tutte le principali destinazioni del Mediterraneo», integrata con «un nuovo sistema infrastrutturale e logistico»: può davvero essere "la" risposta, non semplicemente "una" risposta – viene sottolineato – anche ai tanti progetti di rilocalizzazione in patria (re-shoring) o in territori comunque non lontani e "amici" (friendly shoring), fin qui «lanciati senza una precisa programmazione e scelte di localizzazione credibili, dopo la pandemia del Covid». È la visione che mette in campo Davide Falteri, presidente di Federlogistica, organizzazione di categoria che raggruppa la imprese del settore logistico, per schierarsi in favore del ponte sullo Stretto di Messina ma a partire da una «una chiave di lettura del tutto anomala»: il Ponte come una «scorciatoia» da mettere in campo insieme a «una grande zona franca». Falteri la spiega così:

Falteri: l'infrastruttura sullo Stretto è la scorciatoia per una svolta GENOVA. L'idea di una grande area franca, con un qualcosa di paragonabile a una "zona economica speciale" ("Zes"), «peraltro già approvata», che sdoppiata fra il 65% nella Sicilia orientale e il resto in quella occidentale che valgono «quasi 5.580 ettari». Si tratterebbe di una "zona economica speciale" che «per la Sicilia significa: credito d'imposta per investimenti in beni strumentali con fondi che possono arrivare fino a 50-100 milioni di euro in base al progetto; semplificazioni amministrative e autorizzative (con «procedura semplificata con sportelli unici e tempi ridotti anche di un terzo»); agevolazioni fiscali ulteriori («come una riduzione del 50% dell'imposta sul reddito per i nuovi insediamenti nelle "Zes", per un periodo iniziale di 7 anni (prorogabili)»; Zona Franca Doganale in alcune aree portuali (possibile istituzione) maggiore integrazione logistica e infrastrutturale (per esempio: corridoi doganali, interporti, snodi ferroviari); programmazione supportata da fondi Pnrr («con investimenti da "ultimo miglio" nei porti e negli interporti»). Sarebbe una zona franca che dovrebbe avere collegamento con i porti in «tutte le principali destinazioni del Mediterraneo», integrata con «un nuovo sistema infrastrutturale e logistico»: può davvero essere "la" risposta, non semplicemente "una" risposta - viene sottolineato - anche ai tanti progetti di rilocalizzazione in patria (re-shoring) o in territori comunque non lontani e "amici" (friendly shoring), fin qui «lanciati senza una precisa programmazione e scelte di localizzazione credibili, dopo la pandemia del Covid». È la visione che mette in campo Davide Falteri, presidente di Federlogistica, organizzazione di categoria che raggruppa la imprese del settore logistico, per schierarsi in favore del ponte sullo Stretto di Messina ma a partire da una «una chiave di lettura del tutto anomala»: il Ponte come una «scorciatoia» da mettere in campo insieme a «una grande zona franca». Falteri la spiega così: «Guardare al Ponte sullo Stretto come a una pur eccezionale opera infrastrutturale, significa aver perso qualsiasi visione per il futuro e subire passivamente la condanna del nostro Paese alla decadenza». Va vista come un'occasione irripetibile perché l'Italia sfrutti a pieno la «centralità in un Mediterraneo tornato a essere centrale e decisivo, anche una connessione sana e non malata con altri continenti, l'Africa, un Medio Oriente che si candida a essere una forza unica nel panorama mondiale e un'Europa troppo sbilanciata a nord che anche per questo ha fallito i suoi obiettivi di coesione e crescita». Detto che Falteri esplicitamente non lo fa, si potrebbe però leggere questo scenario filo-mediterraneo anche come un riprendere in mano i fili di una strategia dell'Unione Europea quando ancora era la metà di adesso e, negli anni di Delors, Santer e Prodi fino a Barroso, aveva avuto l'ambizione di avviare con il "processo di Barcellona" la strategia per arrivare a creare fra le sponde del Mediterraneo una

grande area di libero scambio, che alla fine aveva coinvolto non solo Israele e Autorità Palestinese ma anche Iraq e perfino la Libia di Gheddafi. Fra gli obiettivi: un gigantesco piano per il fotovoltaico e il via alle "autostrade del mare" fra la sponda nord e la sponda sud, solo per citarne un paio. Ma poi le grandi ambizioni si sono un po' perse per strada Quanto a Falteri, inutile dire - ammette - che potrebbero accadere «molte cose negative» e verificarsi «molteplici intoppi»: potrebbe capitare che «specialmente politica e impresa» non capiscano che il Ponte sullo Stretto di Messina è «l'occasione unica per rinsaldare un Paese che è sempre stato diviso fra Nord e Sud, per azzerare progressivamente un quadro di ingiustizie sociali». Per dare un'idea delle potenzialità da cogliere, il numero uno di Federlogistica ricorda che «un tempo si parlava di "granaio" del mondo» riferendosi all'Ucraina o al Nord America. Ebbene, nella sua visione la Sicilia può essere qualcosa del genere: diventare «il polo logistico dell'ortofrutta del Mediterraneo e dell'Europa nonchè delle industrie alimentari e conserviere connesse». Non è tutto: è «in condizione, per la sua posizione geografica, di essere anche l' "hub" delle nuove risorse energetiche, idrogeno incluso». Di più: ci sono «le potenzialità (anche culturali e storiche)» perché, «nel quadro di una grande zona franca interconnessa, diventi una «start up region" per l'innovazione tecnologica». A giudizio di Falteri bisogna uscire dallo schema delle contrapposte tifoserie che sul Ponte, «opera infrastrutturale determinante», da decenni si scontrano: «Oggi - afferma Falteri - è il momento di dire basta: con un mondo condizionato da guerre commerciali, dazi e contro-dazi, il Ponte ha tutte le caratteristiche per diventare l'arteria di un corpo economico e sociale sino a oggi sotto sviluppato spesso proprio per miopia politica». In questo senso, «gemellata al regime di "zona franca"», il balzo in avanti sul fronte della logistica con un nuovo Ponte «può e deve essere il valore aggiunto»: per Falteri si potrebbe innescare «una reazione a catena di infrastrutture anche finanziabili da privati, di insediamenti industriali non schiavi di aiuti pubblici e di un network di collegamenti destinati a esaltare le potenzialità di una terra che per troppi anni (come gran parte del Mezzogiorno) è stata considerata alla stregua di una battaglia persa».

quotidianodisicilia.it

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Spiagge libere, Ponte e sicurezza, La Vardera al QdS: "Schifani senza maggioranza. Sicilia ferma a 70 anni fa"

QdS.it

quotidianodisicilia.it

Spiagge libere, Ponte e sicurezza, La Vardera al QdS: "Schifani senza maggioranza. Sicilia ferma a 70 anni fa"

08/28/2025 13:08 Federico Rosa

L'intervista ai microfoni del QdS.it al deputato ARS e leader di Controcorrente Sicurezza, infrastrutture, spiagge e soprattutto politica. Questi i temi caldi di questa lunga estate in Sicilia, tra tumulti nella maggioranza e un'opposizione al lavoro per creare un'alternativa al governo Schifani. Ai microfoni del Quotidiano di Sicilia è intervenuto il deputato ARS e leader di Controcorrente , Ismaele La Vardera Iscriviti gratis al canale WhatsApp di QdS.it, news e aggiornamenti CLICCA QUI La Vardera: "L'obiettivo della battaglia è rivedere la concessione demaniale" La Vardera si sofferma soprattutto sul tema delle spiagge libere, citando il caso della rimozione dei tornelli a Mondello : "La cosa che stupisce è che, in oltre 100 anni, la società Italo-Belga concessionaria non abbia mai avuto nessuno che le abbia posto il problema della titolarità di questa staccionata." "Il problema non sono i tornelli – prosegue il deputato in sé -, ma ho voluto approfondire questa vicenda di cui nessuno ha mai voluto parlare: la gestione della spiaggia di Mondello, che non rispetta le direttive Bolkestein, secondo cui almeno il 50% delle spiagge deve essere libero. L'obiettivo finale di questa battaglia è rivedere la concessione demaniale ." "Depositato disegno di legge per le guardie del mare" "La politica deve avere il coraggio di porre delle regole e di farle rispettare" – continua La Vardera rispondendo a chi teme la mancanza di controlli sulle spiagge liberate. – "In Sardegna, ad esempio, ci sono le guardie del mare, che controllano assiduamente le spiagge libere. Noi abbiamo depositato un disegno di legge che prevede la possibilità di sanzionare gli sporcaccioni con un daspo amministrativo che impedisce loro di ritornare." "Non essendo al governo – prosegue il leader di

L'intervista ai microfoni del QdS.it al deputato ARS e leader di Controcorrente Sicurezza, infrastrutture, spiagge e soprattutto politica. Questi i temi caldi di questa lunga estate in Sicilia, tra tumulti nella maggioranza e un'opposizione al lavoro per creare un'alternativa al governo Schifani. Ai microfoni del Quotidiano di Sicilia è intervenuto il deputato ARS e leader di Controcorrente , Ismaele La Vardera Iscriviti gratis al canale WhatsApp di QdS.it, news e aggiornamenti CLICCA QUI La Vardera: "L'obiettivo della battaglia è rivedere la concessione demaniale" La Vardera si sofferma soprattutto sul tema delle spiagge libere, citando il caso della rimozione dei tornelli a Mondello : "La cosa che stupisce è che, in oltre 100 anni, la società Italo-Belga concessionaria non abbia mai avuto nessuno che le abbia posto il problema della titolarità di questa staccionata." "Il problema non sono i tornelli – prosegue il deputato in sé -, ma ho voluto approfondire questa vicenda di cui nessuno ha mai voluto parlare: la gestione della spiaggia di Mondello, che non rispetta le direttive Bolkestein, secondo cui almeno il 50% delle spiagge deve essere libero. L'obiettivo finale di questa battaglia è rivedere la concessione demaniale ." "Depositato disegno di legge per le guardie del mare" "La politica deve avere il coraggio di porre delle regole e di farle rispettare" - continua La Vardera rispondendo a chi teme la mancanza di controlli sulle spiagge liberate. - "In Sardegna, ad esempio, ci sono le guardie del mare, che controllano assiduamente le spiagge libere. Noi abbiamo depositato un disegno di legge che prevede la possibilità di sanzionare gli sporcaccioni con un daspo amministrativo che impedisce loro di ritornare." "Non essendo al governo - prosegue il leader di Controcorrente - possiamo solo proporre soluzioni. Le guardie del mare sono un organo a tutti gli effetti, che controlla le spiagge libere e la loro effettiva fruizione, impedendo che vengano sporcate. Intanto abbiamo portato a casa un primo risultato: quello di togliere i tornelli che impedivano l'accesso al mare. La gente era costretta a percorrere molti metri per raggiungere la spiaggia libera, senza poi potervi sostare. La politica non deve avere paura di liberare spazi solo perché non può controllarli." La Vardera: "Tardino? Non critico a prescindere la sua persona. Vediamo cosa fa" Sulla nomina di Annalisa Tardino come Commissario dell'Autorità Portuale della Sicilia Occidentale, La Vardera ribadisce: "Non sono abituato a occuparmi di poltronifici e nomi. C'è un problema serio all'interno della maggioranza di centrodestra, che non riesce a trovare la quadra nemmeno su una nomina strategica. Già in aula all'Ars abbiamo visto franchi tiratori. Schifani non ha più una maggioranza solida, ma un'accozzaglia di persone legate solo dal potere, senza una visione strategica per una Sicilia che sta affondando. Io sono tra i pochi dell'opposizione a non avere pregiudizi." "La Tardino è stata europarlamentare - prosegue - è una donna che ha voglia di riscatto e può occuparsi

a tempo pieno dell'Autorità portuale. Non voglio criticarla a prescindere: vediamo cosa farà. Se porterà a casa dei risultati sarò io il primo ad applaudirla, altrimenti sarò il primo a chiederne la rimozione." Controcorrente e il centrosinistra: "Non saremo stampella di nessuno" "Alternativa al governo Schifani ? Abbiamo le idee chiare" - dichiara La Vardera parlando del futuro del suo movimento nel campo progressista. - "Controcorrente non farà la stampella di nessuno, lo chiarisco subito. Faremo il nostro percorso e presenteremo le nostre liste nei comuni importanti e alle Regionali. Se ci saranno forze alternative a questo governo che comprenderanno che il nostro linguaggio è operativo e volto a portare risultati, staremo insieme." Ponte e sicurezza Infine, La Vardera si è soffermato sui temi del Ponte sullo Stretto e della sicurezza a Catania e Palermo: "Sul Ponte lo abbiamo detto più volte: non critichiamo a prescindere. Ma bisogna sottolineare che i fondi per la costruzione sono stati sottratti ai fondi di Sviluppo e Coesione: oltre un miliardo e mezzo di euro tolti a progetti prioritari rispetto al Ponte, come le autostrade principali, le strade siciliane e i collegamenti ferroviari. Il Ponte sullo Stretto non è la soluzione a tutti i mali . Attraversandolo si arriverebbe comunque in una regione ferma a 70 anni fa . Portiamo Salvini alla vita reale: i siciliani hanno una visione pessimistica, e ritengono che bisognerebbe occuparsi prima di altro." E sulla sicurezza : "Non è secondario che Palermo e Catania - conclude La Vardera - siano in mano a Fratelli d'Italia. Hanno fatto della sicurezza un tema centrale della propria campagna elettorale, ma si sono dimostrati assolutamente inadeguati nella risoluzione dei problemi. Noi crediamo che in grandi città siciliane come Catania e Palermo si debba ripartire dalle periferie, oggi abbandonate dallo Stato. Una città deve essere costruita a misura d'uomo, con un tessuto di assistenza sociale che dia contributi reali.".

Sea Reporter

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Falteri (Federlogistica): il Ponte sullo Stretto va fatto, è la porta sulla più grande Zona Franca Mediterranea

Sea Reporter

Falteri (Federlogistica): il Ponte sullo Stretto va fatto, è la porta sulla più grande Zona Franca Mediterranea

08/28/2025 14:44 Catello Scotto Pagliara

Ago 28, 2025 – "Guardare al Ponte sullo Stretto come a una pur eccezionale opera infrastrutturale, significa aver perso qualsiasi visione per il futuro e subire passivamente la condanna del nostro Paese alla decadenza. È vero: potrebbero accadere molte cose negative, potrebbero verificarsi molteplici intoppi, ma specialmente politica e impresa potrebbero non capire che quella del Ponte sullo Stretto di Messina è un'occasione unica. L'occasione unica per rinsaldare un Paese che è sempre stato diviso fra Nord e Sud, azzerare progressivamente un quadro di ingiustizie sociali e consentire all'Italia di sfruttare a pieno quella centralità in un Mediterraneo tornato a essere centrale e decisivo, anche una connessione sana e non malata con altri continenti, l'Africa, un Medio Oriente che si candida a essere una forza unica nel panorama mondiale e un'Europa troppo sbilanciata a nord che anche per questo ha fallito i suoi obiettivi di coesione e crescita". A intervenire sul tema del Ponte sullo Stretto è Davide Falteri, Presidente di Federlogistica, che si propone come voce fuori dal coro, proponendo una chiave di lettura del tutto anomala: il Ponte è la scorciatoia per una grande area franca, una ZES, peraltro già approvata, sdoppiata in una locazione occidentale e orientale che teoricamente coprono quasi 5.580 ettari, con circa il 35% assegnato alla Sicilia occidentale e il 65 % a quella orientale. Zona Economica Speciale che per la Sicilia significa credito d'imposta per investimenti in beni strumentali con fondi che possono arrivare fino a 50–100 milioni di euro in base al progetto; semplificazioni amministrative e autorizzative: procedura semplificata con sportelli unici e tempi ridotti anche di un terzo; agevolazioni fiscali ulteriori, come una riduzione del 50% dell'imposta sul reddito per i nuovi insediamenti nelle ZES, per un periodo iniziale di 7 anni (prorogabili); Zona Franca Doganale in alcune aree portuali (possibile istituzione) e maggiore integrazione logistica e infrastrutturale (es. corridoi doganali, interporti,

Ago 28, 2025 - "Guardare al Ponte sullo Stretto come a una pur eccezionale opera infrastrutturale, significa aver perso qualsiasi visione per il futuro e subire passivamente la condanna del nostro Paese alla decadenza. È vero: potrebbero accadere molte cose negative, potrebbero verificarsi molteplici intoppi, ma specialmente politica e impresa potrebbero non capire che quella del Ponte sullo Stretto di Messina è un'occasione unica. L'occasione unica per rinsaldare un Paese che è sempre stato diviso fra Nord e Sud, azzerare progressivamente un quadro di ingiustizie sociali e consentire all'Italia di sfruttare a pieno quella centralità in un Mediterraneo tornato a essere centrale e decisivo, anche una connessione sana e non malata con altri continenti, l'Africa, un Medio Oriente che si candida a essere una forza unica nel panorama mondiale e un'Europa troppo sbilanciata a nord che anche per questo ha fallito i suoi obiettivi di coesione e crescita". A intervenire sul tema del Ponte sullo Stretto è Davide Falteri, Presidente di Federlogistica, che si propone come voce fuori dal coro, proponendo una chiave di lettura del tutto anomala: il Ponte è la scorciatoia per una grande area franca, una ZES, peraltro già approvata, sdoppiata in una locazione occidentale e orientale che teoricamente coprono quasi 5.580 ettari, con circa il 35% assegnato alla Sicilia occidentale e il 65 % a quella orientale. Zona Economica Speciale che per la Sicilia significa credito d'imposta per investimenti in beni strumentali con fondi che possono arrivare fino a 50-100 milioni di euro in base al progetto; semplificazioni amministrative e autorizzative: procedura semplificata con sportelli unici e tempi ridotti anche di un terzo; agevolazioni fiscali ulteriori, come una riduzione del 50% dell'imposta sul reddito per i nuovi insediamenti nelle ZES, per un periodo iniziale di 7 anni (prorogabili); Zona Franca Doganale in alcune aree portuali (possibile istituzione) e maggiore integrazione logistica e infrastrutturale (es. corridoi doganali, interporti, snodi ferroviari); programmazione supportata da fondi PNRR, con investimenti per il "last mile" nei porti e negli interporti. Una Zona Franca con porti collegati con tutte le principali destinazioni del Mediterraneo, integrata con un nuovo sistema infrastrutturale e logistico, può davvero rappresentare la risposta, non una risposta, anche ai tanti progetti di re-shoring o friendly shoring, lanciati senza una precisa programmazione e scelte di localizzazione credibili, dopo la pandemia del Covid. "Un tempo - prosegue Falteri - si parlava di "granaio" del mondo riferendosi a Paesi come l'Ucraina o al Nord America. La Sicilia, ed è solo un esempio delle sue potenzialità, può diventare il polo logistico dell'ortofrutta del Mediterraneo e dell'Europa nonchè delle industrie alimentari e conserviere connesse. Ma è in condizione, per la sua posizione geografica, di essere anche l'hub delle nuove risorse energetiche, idrogeno incluso. E senza dimenticare le potenzialità (anche culturali e storiche) per assumere nel quadro di una grande Zona

Sea Reporter

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Franca interconnessa, di una start up region per l'innovazione tecnologica". Per decenni questa opera infrastrutturale determinante è stata vissuta e valutata come il risultato di una partita che divideva e divide due opposte tifoserie. "Oggi - afferma Falteri - è il momento di dire basta: con un mondo condizionato da guerre commerciali, dazi e contro-dazi, il Ponte ha tutte le caratteristiche per diventare l'arteria di un corpo economico e sociale sino a oggi sotto sviluppato spesso proprio per miopia politica". "E la logistica, gemellata al regime di Zona Franca - conclude - può e deve essere il valore aggiunto, attivando con il Ponte una reazione a catena di infrastrutture anche finanziabili da privati, di insediamenti industriali non schiavi di aiuti pubblici e di un network di collegamenti destinati a esaltare le potenzialità di una terra che per troppi anni (come gran parte del Mezzogiorno) è stata considerata alla stregua di una battaglia persa.".

Stretto Web

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Ponte sullo Stretto: dalla viabilità ai cantieri, come verrà garantito l'ordine a Messina? Aumento dei Vigili Urbani e dei servizi, le risposte a tutti i dubbi

Stretto Web

Ponte sullo Stretto: dalla viabilità ai cantieri, come verrà garantito l'ordine a Messina? Aumento dei Vigili Urbani e dei servizi, le risposte a tutti i dubbi

08/28/2025 12:54 Consolato Cicciù

Nuova seduta della Commissione Ponte sullo Stretto , annunciata lunedì. Nell'aula di Palazzo Zanca, a Messina, ospiti il Comandante della Polizia Municipale Giardina e l'assessore al ramo Cicala . I due hanno risposto ai dubbi relativamente alla gestione e al controllo nei cantieri in città riguardanti la realizzazione dell'opera, soprattutto relativamente all'aumento di unità di Vigili Urbani per garantire sicurezza e ordine. L'assessore Cicala: "non solo aumento dei Vigili, ma di tutti i servizi" Il primo a prendere la parola è stato l'assessore Cicala "è ovvio che l'opera Ponte aumenterà la necessità di servizi, non solo la presenza di più Vigili Urbani. Il sindaco sta interloquendo col Prefetto per la gestione e visione totale della città, relativamente ai 10 grandi cantieri a Messina. Si dovrà gestire una viabilità nuova, una scorta di questi mezzi. Arriveranno 500 ingegneri nuovi? 500 dirigenti? Con le famiglie? Ecco, penso anche a questo, e dunque alla necessità di asili, aumenteranno i rifiuti, l'acqua, i trasporti. Quindi, non solo aumento dei Vigili Urbani, ma proprio aumento dei servizi in generale". "Un turno completo di una giornata per una pattuglia prevede, nell'arco di una settimana, l'utilizzo di 12 persone. Quindi 120 agenti potrebbero andare a gestire circa 10-12 nuovi siti, che saranno presidiati per qualsiasi necessità. Di certo l'obiettivo è ridurre al minimo i disagi riguardo traffico e viabilità". Il Comandante Giardina: "se ci organizziamo come Dio comanda, difficoltà ridotte" Al primo intervento fa seguito quello del Comandante Giardina "servono più Vigili, più Polizia Municipale, e a Trischitta prima ricordavo un fatto, l'esproprio di una famiglia nell'area interessata al Porto di Tremestieri e quanto lavoro servì per mandarla via. Quindi pensiamo cosa accadrà nel momento in cui inizieranno i lavori per il Ponte. Io posso solo confermare i numeri: almeno 150 unità e pensiamo di fare un'unità operativa che tratterà solo i lavori del Ponte. E questo perché ci sarà un problema di vestiario, di mezzi. La città verrà rivoltata sottosopra, sicuramente, e non possiamo abbandonarla. Se ci organizziamo e facciamo un servizio come Dio comanda, le difficoltà saranno ridotte. Lo stiamo vedendo con il controesodo. Stiamo riducendo le difficoltà, molto meglio rispetto a quando non c'era un piano viabile". "Mezzi di Polizia marittima? Al momento abbiamo una pilotina, utilizzata in occasione dello spettacolo delle Frecce Tricolori, ma è chiaro che possa essere incrementata anche la presenza di mezzi via mare".

Stretto Web

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Ponte sullo Stretto, Federlogistica: "occasione unica per unire l'Italia e creare la Zona Franca Mediterranea"

Stretto Web

Ponte sullo Stretto, Federlogistica: "occasione unica per unire l'Italia e creare la Zona Franca Mediterranea"

08/28/2025 13:09 Ilaria Calabrò

"Il ponte sullo Stretto di Messina è un'occasione unica. L'occasione unica per rinsaldare un Paese che è sempre stato diviso fra Nord e Sud, azzerare progressivamente un quadro di ingiustizie sociali e consentire all'Italia di sfruttare a pieno quella centralità in un Mediterraneo tornato a essere centrale e decisivo" . Lo evidenzia il presidente di Federlogistica Davide Falteri secondo cui " il ponte sullo Stretto può diventare la scorciatoia per una grande Zona Franca Mediterranea, una ZES, peraltro già approvata, sdoppiata in una locazione occidentale e orientale che teoricamente coprono quasi 5.580 ettari, con circa il 35% assegnato alla Sicilia occidentale e il 65% a quella orientale". "Zona Economica Speciale che per la Sicilia significherebbe credito d'imposta per investimenti in beni strumentali con fondi che possono arrivare fino a 50-100 milioni in base al progetto – stima Falteri – semplificazioni amministrative e autorizzative: procedura semplificata con sportelli unici e tempi ridotti anche di un terzo, agevolazioni fiscali ulteriori, come una riduzione del 50% dell'imposta sul reddito per i nuovi insediamenti nelle ZES, per un periodo iniziale di 7 anni prorogabili". Inoltre il presidente di Federlogistica segnala "la possibile istituzione di una zona franca doganale in alcune aree portuali della zona".

"Il ponte sullo Stretto di Messina è un'occasione unica. L'occasione unica per rinsaldare un Paese che è sempre stato diviso fra Nord e Sud, azzerare progressivamente un quadro di ingiustizie sociali e consentire all'Italia di sfruttare a pieno quella centralità in un Mediterraneo tornato a essere centrale e decisivo" . Lo evidenzia il presidente di Federlogistica Davide Falteri secondo cui " il ponte sullo Stretto può diventare la scorciatoia per una grande Zona Franca Mediterranea, una ZES, peraltro già approvata, sdoppiata in una locazione occidentale e orientale che teoricamente coprono quasi 5.580 ettari, con circa il 35% assegnato alla Sicilia occidentale e il 65% a quella orientale". "Zona Economica Speciale che per la Sicilia significherebbe credito d'imposta per investimenti in beni strumentali con fondi che possono arrivare fino a 50-100 milioni in base al progetto - stima Falteri - semplificazioni amministrative e autorizzative: procedura semplificata con sportelli unici e tempi ridotti anche di un terzo, agevolazioni fiscali ulteriori, come una riduzione del 50% dell'imposta sul reddito per i nuovi insediamenti nelle ZES, per un periodo iniziale di 7 anni prorogabili". Inoltre il presidente di Federlogistica segnala "la possibile istituzione di una zona franca doganale in alcune aree portuali della zona".

Trapani Oggi

Trapani

Trapani si stringe attorno a Mediterranea - Debora Camarda

Trapani Oggi

Trapani si stringe attorno a Mediterranea – Debora Camarda

08/28/2025 13:24

Un'ondata di solidarietà e affetto ha abbracciato ieri l'equipaggio della nave Mediterranea Trapani – di Debora Camarda – Un'ondata di solidarietà e affetto ha abbracciato ieri l'equipaggio della nave Mediterranea, attraccata a Trapani sabato 23 marzo dopo aver rifiutato il porto di Genova, assegnato dal Ministero dell'Interno attraverso l'MRCC (Maritime Rescue Coordination Centre) di Roma. È stato una notte particolarmente complicato: le 10 persone soccorse, tre minori e gli altri poco più che ventenni, sono state gettate in mare da una cosiddetta "runaway boat", in questo caso di tipo militare. I ragazzi sono stati buttati in acqua dai miliziani presenti sull'imbarcazione e i soccorritori li hanno dovuti letteralmente issare sul loro gommone per salvarli da morte certa. I miliziani si sono immediatamente dileguati nel buio della notte. Una volta saliti a bordo di Mediterranea, i naufraghi hanno raccontato le violenze subite in Libia e di come erano stati costretti a salire su quell'imbarcazione che non ha esitato a buttarli in acqua alla vista dei soccorritori. Sono curdi provenienti da Iran e Iraq, siriani ed egiziani, quindi provenienti da contesti di persecuzione, di guerra civile e di repressione politica. Altri 4 giovani erano invece stati buttati in acqua all'inizio del loro viaggio, probabilmente per alleggerire il carico della piccola imbarcazione. Di loro non si hanno notizie. L'equipaggio decideva comunque di proseguire l'azione di ricerca, trovandosi in acque internazionali e sicuramente non soggetta agli ordini di quelle milizie paramilitari. Dopo ore di minacce, si sono allontanate e poco dopo è arrivata una motovedetta della cosiddetta Guardia costiera libica che ha seguito Mediterranea per oltre 25 ore: una di quelle motovedette che l'Italia ha donato alla Libia in forza del Memorandum siglato nel 2017 dal Ministro dell'Interno Marco

Un'ondata di solidarietà e affetto ha abbracciato ieri l'equipaggio della nave Mediterranea Trapani - di Debora Camarda - Un'ondata di solidarietà e affetto ha abbracciato ieri l'equipaggio della nave Mediterranea, attraccata a Trapani sabato 23 marzo dopo aver rifiutato il porto di Genova, assegnato dal Ministero dell'Interno attraverso l'MRCC (Maritime Rescue Coordination Centre) di Roma. È stato una notte particolarmente complicato: le 10 persone soccorse, tre minori e gli altri poco più che ventenni, sono state gettate in mare da una cosiddetta "runaway boat", in questo caso di tipo militare. I ragazzi sono stati buttati in acqua dai miliziani presenti sull'imbarcazione e i soccorritori li hanno dovuti letteralmente issare sul loro gommone per salvarli da morte certa. I miliziani si sono immediatamente dileguati nel buio della notte. Una volta saliti a bordo di Mediterranea, i naufraghi hanno raccontato le violenze subite in Libia e di come erano stati costretti a salire su quell'imbarcazione che non ha esitato a buttarli in acqua alla vista dei soccorritori. Sono curdi provenienti da Iran e Iraq, siriani ed egiziani, quindi provenienti da contesti di persecuzione, di guerra civile e di repressione politica. Altri 4 giovani erano invece stati buttati in acqua all'inizio del loro viaggio, probabilmente per alleggerire il carico della piccola imbarcazione. Di loro non si hanno notizie. L'equipaggio decideva comunque di proseguire l'azione di ricerca, trovandosi in acque internazionali e sicuramente non soggetta agli ordini di quelle milizie paramilitari. Dopo ore di minacce, si sono allontanate e poco dopo è arrivata una motovedetta della cosiddetta Guardia costiera libica che ha seguito Mediterranea per oltre 25 ore: una di quelle motovedette che l'Italia ha donato alla Libia in forza del Memorandum siglato nel 2017 dal Ministro dell'Interno Marco Minniti, governo Gentiloni. Da allora l'Italia, con il supporto dell'Europa, finanzia i centri di detenzione in Libia, fornisce mezzi come le motovedette dismesse della Guardia di Finanza e addestra i suoi uomini, in un contesto in cui forze dello stato si mischiano con le milizie locali e farne una distinzione diventa praticamente impossibile. Alcuni membri dell'equipaggio presente su Mediterranea hanno già subito gli spari da una motovedetta libica nell'aprile 2024 durante un soccorso, per fortuna senza conseguenze né per loro né per le persone che stavano soccorrendo. Il comandante Pavel Botica e il capomissione Beppe Caccia non hanno dubbi: non è possibile sottoporre le persone soccorse a tanta ulteriore e inutile fatica con il mare che s'ingrossa sempre più. E tra le onde alte due metri, il Comandante punta la prua verso Trapani. Poco prima dell'attracco, l'MRCC di Roma si accerta che fosse ben chiaro l'ordine del Viminale di dirigersi a Genova. "Sì. - rispondono da bordo - Facciamo comunque rotta verso Trapani". "Disobbediamo a un ordine ingiusto e inumano del Ministero dell'Interno. Ma così facendo obbediamo al diritto marittimo, alla Costituzione italiana e

Trapani Oggi

Trapani

alle leggi dell'umanità": sono le parole perentorie di Beppe Caccia, a capo della missione numero 22 di Mediterranea Saving Humans. Tre ulteriori giorni di navigazione con a bordo naufraghi che portano tanti traumi fisici e psicologici, risultano tanti anche per il Centro per il radio soccorso medico, struttura istituzionale consultata dall'MRCC di Roma, che aveva confermato quanto attestato dai medici a bordo: la necessità di cure mediche e psicologiche immediate. Tuttavia rimane l'ordine di dirigersi a Genova e nessuna ambulanza ad attendere sul molo Ronciglio di Trapani: bisogna chiamarne due appena i naufraghi toccano terra. Uno di loro perde i sensi e un altro ha problemi di salute che richiedono assistenza medica immediata.

Il Nautilus

Focus

La Russia annette i porti ucraini di Berdiansk e Mariupol

Il Nautilus

La Russia annette i porti ucraini di Berdiansk e Mariupol

08/28/2025 10:06 ABELE CARRUEZZO;

(I porti di Mariupol e di Berdiansk; foto courtesy Wikipedia) Kiev . Mentre il presidente Trump e tutto l'Occidente si affannano a trovare accordi di pace con la Russia, Putin continua con la sua invasione dell'Ucraina e annette nella Federazione Russa i porti ucraini di Berdiansk e Mariupol. Il Ministero degli Esteri ucraino ha condannato con forza e dichiarato nullo un ordine del Governo russo dello scorso 22 agosto, che aggiunge i porti marittimi di Berdiansk e Mariupol all'elenco dei porti della Federazione Russa aperti alle navi straniere. Il Ministero ucraino ha affermato che tali azioni costituiscono l'ennesimo tentativo del Cremlino di legittimare l'occupazione dei territori ucraini e consolidare il suo controllo illegale su di essi. L'Ucraina ha invitato l'Organizzazione Marittima Internazionale (IMO) a ricordare agli Stati membri di rispettare la risoluzione dell'assemblea dell'IMO A.1183(33) del 4 dicembre 2023, "Impatto dell'invasione armata russa dell'Ucraina sul trasporto marittimo internazionale". In conformità con la risoluzione, "gli Stati membri informano le navi battenti bandiera, gli armatori, gli operatori e i broker assicurativi sulla necessità di astenersi dal violare il regime dei porti marittimi chiusi nel territorio temporaneamente occupato dell'Ucraina". Il Ministero ha anche invitato l'IMO a raccomandare che gli Stati membri, nell'ambito della loro giurisdizione nazionale e degli obblighi internazionali, adottino misure appropriate contro le navi che violano questo regime. "Questa decisione costituisce una flagrante violazione del Diritto internazionale, compresa la Carta delle Nazioni Unite, che sancisce i principi di sovranità e non interferenza negli affari interni degli Stati; la Convenzione delle Nazioni Unite sul Diritto del Mare del 1982, che stabilisce la competenza esclusiva dell'Ucraina nella regolamentazione della navigazione nelle sue acque territoriali; e risoluzioni dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite che riaffermano la sovranità dell'Ucraina all'interno dei suoi confini riconosciuti a livello internazionale e condannano l'aggressione in corso della Russia", ha osservato il Ministero. L'Ucraina invita i suoi partner a imporre ulteriori misure restrittive nei confronti di tutte le persone fisiche e giuridiche russe, nonché delle società straniere coinvolte in attività com porti marittimi di merciali nei Berdiansk e Mariupol, e nei confronti delle navi che entrano nei porti situati nei territori temporaneamente occupati dell'Ucraina. La grave violazione da parte della Russia del Diritto internazionale relativo ai porti chiusi nel territorio temporaneamente occupato dell'Ucraina richiede una risposta adeguata da parte della comunità internazionale, compresa l'introduzione di misure restrittive contro i porti russi, in particolare quelli utilizzati per sostenere la macchina da guerra della Russia", conclude la nota del Ministero ucraino. Abele Carruezzo.

Il Nautilus

Focus

Trasporto marittimo a corto raggio: il Pireo tra i porti più trafficati dell'UE

Il Nautilus

Trasporto marittimo a corto raggio: il Pireo tra i porti più trafficati dell'UE

08/28/2025 13:36 ABELE CARRUEZZO;

(Foto courtesy Eurostat) Il porto del Pireo occupa la 13a posizione tra i primi 40 porti dell'Unione Europea, in termini di porti marittimi a corto raggio più trafficati dell'UE, secondo gli ultimi dati di Eurostat Lussemburgo . Nel luglio scorso Eurostat – Ufficio Statistico dell'Unione Europea – ha pubblicato "Key figures sull'Europa 2025" con l'obiettivo di fornire una panoramica dello stato dell'UE in tutti i suoi aspetti. Eurostat, concentrandosi sul settore dei trasporti, mette in evidenza i porti marittimi a corto raggio più trafficati dell'UE. La relazione fa riferimnento all'edizione 2024 del rapporto "Key figures on European transport 2024" evidenziando la capacià del settore marittimo dell'Unione. In quest'ultimo aggiornamento del traffico di merci nei porti europei, appena rilasciato da Eurostat, emerge un quadro dominato dai colossi del Nord Europa. Il trasporto marittimo a corto raggio è il trasporto marittimo di merci su distanze relativamente brevi, in particolare tra i porti dell'UE (a volte paesi candidati e paesi dell'EFTA, European Free Trade Association)) e i porti situati nell'Europa geografica, sul Mediterraneo e sul Mar Nero. Nel 2023 il peso totale delle merci trasportate da/verso i principali porti dell'UE tramite trasporto marittimo a corto raggio è stato di 1,6 miliardi di tonnellate; ciò equivale a un calo del 5,4% rispetto al 2022. Rotterdam, nei Paesi Bassi, è stato di gran lunga il porto più trafficato dell'UE in termini di merci trasportate (159 milioni di tonnellate, il 9,9% del totale dell'UE). Il secondo porto più trafficato è stato quello di Anversa-Bruges in Belgio (119 milioni di tonnellate), quasi il doppio del porto successivo, Danzica in Polonia (61 milioni di tonnellate). La crescita di porti emergenti come Gdańsk e Costanza suggerisce un possibile riequilibrio nelle rotte commerciali e nelle strategie di distribuzione. Si pone la necessità di adattarsi a un panorama commerciale che sta cambiando ed influenzato da fattori economici, geopolitici e ambientali. Per rimanere competitivi,

(Foto courtesy Eurostat) Il porto del Pireo occupa la 13a posizione tra i primi 40 porti dell'Unione Europea, in termini di porti marittimi a corto raggio più trafficati dell'UE, secondo gli ultimi dati di Eurostat Lussemburgo . Nel luglio scorso Eurostat - Ufficio Statistico dell'Unione Europea - ha pubblicato "Key figures sull'Europa 2025" con l'obiettivo di fornire una panoramica dello stato dell'UE in tutti i suoi aspetti. Eurostat, concentrandosi sul settore dei trasporti, mette in evidenza i porti marittimi a corto raggio più trafficati dell'UE. La relazione fa riferimnento all'edizione 2024 del rapporto "Key figures on European transport 2024" evidenziando la capacià del settore marittimo dell'Unione. In quest'ultimo aggiornamento del traffico di merci nei porti europei, appena rilasciato da Eurostat, emerge un quadro dominato dai colossi del Nord Europa. Il trasporto marittimo a corto raggio è il trasporto marittimo di merci su distanze relativamente brevi, in particolare tra i porti dell'UE (a volte paesi candidati e paesi dell'EFTA, European Free Trade Association)) e i porti situati nell'Europa geografica, sul Mediterraneo e sul Mar Nero. Nel 2023 il peso totale delle merci trasportate da/verso i principali porti dell'UE tramite trasporto marittimo a corto raggio è stato di 1,6 miliardi di tonnellate; ciò equivale a un calo del 5,4% rispetto al 2022. Rotterdam, nei Paesi Bassi, è stato di gran lunga il porto più trafficato dell'UE in termini di merci trasportate (159 milioni di tonnellate, il 9,9% del totale dell'UE). Il secondo porto più trafficato è stato quello di Anversa-Bruges in Belgio (119 milioni di tonnellate), quasi il doppio del porto successivo, Danzica in Polonia (61 milioni di tonnellate). La crescita di porti emergenti come Gdask e Costanza suggerisce un possibile riequilibrio nelle rotte commerciali e nelle strategie di distribuzione. Si pone la necessità di adattarsi a un panorama commerciale che sta cambiando ed influenzato da fattori economici, geopolitici e ambientali. Per rimanere competitivi, gli operatori del settore trasporti e della logistica dovranno monitorare attentamente queste tendenze e adattare le proprie strategie operative di conseguenza. La pubblicazione di Eurostat fornisce una selezione di statistiche chiave sull'Unione europea (UE), i suoi Stati membri e i paesi dell'Associazione Europea di Libero Scambio (AELS). Include visualizzazioni, presentazioni di dati innovativi e testi concisi, fornisce informazioni sui recenti sviluppi in tutta l'UE e consente di confrontare facilmente i paesi dell'UE. Abele Carruezzo.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2023

Informare

Focus

In crescita il traffico trimestrale delle merci nei porti marocchini

L'Autorità Portuale di Tanger Med ha reso noto che nel secondo trimestre di quest'anno il porto marocchino ha movimentato un traffico di 41 milioni di tonnellate di merci rispetto a 35 milioni di tonnellate nello stesso periodo del 2024. Marsa Maroc, la società che gestisce i terminal negli altri principali porti nazionali, ha comunicato che nel secondo trimestre del 2025 il traffico movimentato è stato pari a 17,7 milioni di tonnellate, in crescita del +9%. Nel primo semestre di quest'anno il traffico complessivo delle merci nel porto di Tanger Med è ammontato a 79 milioni di tonnellate rispetto a 69 milioni nella prima metà del 2024. Nel periodo il traffico nei terminal portuali di Marsa Maroc è stato di 33,6 milioni di tonnellate (+8%), con un solo traffico containerizzato che è stato pari a 1,5 milioni di teu (+6%), di cui 855mila teu di trasbordi (+4%) e 651mila teu in import-export (+8%).

Informare

In crescita il traffico trimestrale delle merci nei porti marocchini

08/28/2025 16:30

L'Autorità Portuale di Tanger Med ha reso noto che nel secondo trimestre di quest'anno il porto marocchino ha movimentato un traffico di 41 milioni di tonnellate di merci rispetto a 35 milioni di tonnellate nello stesso periodo del 2024. Marsa Maroc, la società che gestisce i terminal negli altri principali porti nazionali, ha comunicato che nel secondo trimestre del 2025 il traffico movimentato è stato pari a 17,7 milioni di tonnellate, in crescita del +9%. Nel primo semestre di quest'anno il traffico complessivo delle merci nel porto di Tanger Med è ammontato a 79 milioni di tonnellate rispetto a 69 milioni nella prima metà del 2024. Nel periodo il traffico nei terminal portuali di Marsa Maroc è stato di 33,6 milioni di tonnellate (+8%), con un solo traffico containerizzato che è stato pari a 1,5 milioni di teu (+6%), di cui 855mila teu di trasbordi (+4%) e 651mila teu in import-export (+8%).

Shipping Italy

Focus

Al porto di Rotterdam azione degli ambientalisti contro la nave da crociera Ventura

Shipping Italy

Al porto di Rotterdam azione degli ambientalisti contro la nave da crociera Ventura

08/28/2025 12:10 Nicola Capuzzo

Porti Esponenti del movimento Extinction Rebellion hanno cercato sia dal mare che da terra di ostacolare e protestare contro l'arrivo delle navi bianche nei porti olandesi di Redazione SHIPPING ITALY Dopo i 'No grandi navi' di Venezia e le recenti proteste andate in scena nel sud della Francia, in Costa Azzurra, l'industria crocieristica si trova a dover fare i conti anche con un nuovo fronte di proteste che ha messo nel mirino le navi bianche. Un gruppo di manifestanti del movimento ambientalista Extinction Rebellion ha cercato infatti di impedire alla nave Ventura di P&O Cruises l'attrcco nel porto di Rotterdam ostacolando l'approccio dello scafo alla banchina con picoli barchini e canoe. Secondo quanto riportato dai media locali erano circa in 15 gli attivisti coinvolti in questa azione riuscita però solo in parte nel senso che ha ottenuto il risultato di ritardare di almeno mezzora l'ormeggio in sicurezza della nave da crociera. L'intervento della Polizia, che ha anche arrestato due manifestanti, ha infatti riportato l'ordine in mare e a terra. "Abbiamo bloccato il Maas in modo che la nave da crociera non potesse attraccare" ha dichiarato Extinction Rebellion in un post pubblicato sui social media "Se il governo non vieta le crociere, allora le fermeremo noi stessi" ha aggiunto il gruppo, sottolineando che l'azione ha coinvolto anche altri attivsti a terra che hanno dato vita a ua manifestazione di protesta in banchina. Il gruppo ha definito la Ventura di P&O Cruises un "disastro ambientale galleggiante", sostenendo che le navi da crociera dovrebbero essere bandite dai Paesi Bassi. Dopo essere salpata da Southampton il 23 agosto, la Ventura era arrivata a Rotterdam all'interno di un itinerario in Nord Europa con scalo anche in Olanda. Questa nave di P&O Cruises è la seconda unità da crociera presa di mira da Extinction Rebellion nelle ultime settimane in Nord Europa. A fine luglio lo stesso movimento aveva infatti tentato di impedire alla Celebrity Eclipse di attraccare al terminal crociere di Amsterdam metre in passato altre azioni avevano preso di mira altre navi di Royal Caribbean, Ambassador Cruise Line e Regent Seven Seas. Oltre ai porti di Rotterdam e Amsterdam, il gruppo ha protestato anche contro le navi da crociera a IJmuiden e alle chiuse di IJmuiden. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2023

Shipping Italy

Focus

I noli container fra Cina e Italia scendono ancora: -59% rispetto a un anno fa

Shipping Italy

I noli container fra Cina e Italia scendono ancora: -59% rispetto a un anno fa

Drewry

World Container Index

Composite Index

08/28/2025 19:16 Nicola Capuzzo

Market report L'effetto del front loading post-anuncio sui dazi è passato, ora preoccupa l'orderbook mondiale di nuove navi in costruzione di Redazione SHIPPING ITALY Prosegue la discesa (attualmente senza freni) dei noli per il trasporto via mare di carichi containerizzati sia a livello mondiale che, in particolare, sul trade Asia – Europa. Gli ultimi aggiornamenti appena pubblicati da Drewry dicono che il World Container Index questa settimana è calato ulteriormente del 6% scendendo a un nolo medio di 2.119 dollari a livello globale; si tratta della 11ma settimana di fila in diminuzione e le aspettative degli analisit sono di un trend ancora costante verso il basso nel prossimo futuro. L'instabilità nei prezzi del trasporto via mare di container è iniziata dopo l'annuncio dei dazi statunitensi ad aprile, che ha causato un aumento dei noli da maggio fino all'inizio di giugno; da quel momento in poi le rate sono crollate fino a metà luglio e hanno continuato a diminuire fino a questa settimana. Drewry rileva che i noli container spot sul trade transpacifico sono diminuiti ancora: sul trade Shanghai-Los Angeles il calo è stato del 3% (2.332 $/Feu) mentre sul Shanghai-New York del 5% (3.291 $/Feu). La fase di acquisti accelerati da parte dei rivenditori statunitensi per evitare i dazi ha indotto un picco anticipato della stagione ma questo effetto è terminato. Drewry prevede che le tariffe spot Asia-Europa sono diminuite questa settimana, con un calo del 10% (2.661 dollari/Feu) sulla rotta Shanghai-Rotterdam e del 5% (2.842 dollari/Feu) sulla rotta Shanghai-Genova; quest'ultimo valore risulta del 59% inferiore rispetto alla stessa settimana dello scorso anno e quasi mille dolari in meno rispetto ai livelli di appena tre settimane fa (3.084 dollari/Feu). Nonostante la domanda sostenuta e le congestioni in molti porti europei, il crescente surplus di capacità delle navi ha spinto al ribasso le tariffe spot del trasporto marittimo di carichi containerizzati in tutto il mondo. Per questo Drewry prevede un ulteriore calo delle tariffe spot nelle prossime settimane. Nel frattempo preoccupa l'avanzare del portafoglio ordini mondiale di navi portacontainer che, secondo Alphaliner, risulta attualmente pari a 9,95 milioni di Teu (in termini di capacità di stiva) e presto supererà il traguardo simbolico dei 10 milioni di Teu. "Da metà 2024 vettori marittimi e tonnage provider non operativi hanno stipulato contratti per la costruzione di circa 600 nuove navi. Sottraendo da questo numero alcuni ordini falliti e le numerose navi entrate in servizio da metà 2024, si ottiene un aumento netto del portafoglio ordini di circa 2,80 milioni di Teu, portando il portafoglio globale di navi portacontainer a 10 milioni di Teu. Il rapporto tra portafoglio ordini e flotta si attesta ora al 30,4%" osserva la società di analisi e ricerca. Gli enormi profitti degli ultimi cinque anni hanno portate nelle casse delle compagnie marittime una montagna di liquidità, consentendo

Market report L'effetto del front loading post-anuncio sui dazi è passato, ora preoccupa l'orderbook mondiale di nuove navi in costruzione di Redazione SHIPPING ITALY Prosegue la discesa (attualmente senza freni) dei noli per il trasporto via mare di carichi containerizzati sia a livello mondiale che, in particolare, sul trade Asia - Europa. Gli ultimi aggiornamenti appena pubblicati da Drewry dicono che il World Container Index questa settimana è calato ulteriormente del 6% scendendo a un nolo medio di 2.119 dollari a livello globale; si tratta della 11ma settimana di fila in diminuzione e le aspettative degli analisit sono di un trend ancora costante verso il basso nel prossimo futuro. L'instabilità nei prezzi del trasporto via mare di container è iniziata dopo l'annuncio dei dazi statunitensi ad aprile, che ha causato un aumento dei noli da maggio fino all'inizio di giugno; da quel momento in poi le rate sono crollate fino a metà luglio e hanno continuato a diminuire fino a questa settimana. Drewry rileva che i noli container spot sul trade transpacifico sono diminuiti ancora: sul trade Shanghai-Los Angeles il calo è stato del 3% (2.332 $/Feu) mentre sul Shanghai-New York del 5% (3.291 $/Feu). La fase di acquisti accelerati da parte dei rivenditori statunitensi per evitare i dazi ha indotto un picco anticipato della stagione ma questo effetto è terminato. Drewry prevede che le tariffe su questa rotta commerciale continueranno a diminuire nelle prossime settimane. Anche le tariffe spot Asia-Europa sono diminuite questa settimana, con un calo del 10% (2.661 dollari/Feu) sulla rotta Shanghai-Rotterdam e del 5% (2.842 dollari/Feu) sulla rotta Shanghai-Genova; quest'ultimo valore risulta del 59% inferiore rispetto alla stessa settimana dello scorso anno e quasi mille dolari in meno rispetto ai livelli di appena tre settimane fa (3.084 dollari/Feu). Nonostante la domanda sostenuta e le congestioni in molti porti europei, il crescente surplus di capacità delle navi ha spinto al ribasso le tariffe spot del trasporto marittimo di carichi containerizzati in tutto il mondo. Per questo Drewry prevede un ulteriore calo delle tariffe spot nelle prossime settimane. Nel frattempo preoccupa l'avanzare del portafoglio ordini mondiale di navi portacontainer che, secondo Alphaliner, risulta attualmente pari a 9,95 milioni di Teu (in termini di capacità di stiva) e presto supererà il traguardo simbolico dei 10 milioni di Teu. "Da metà 2024 vettori marittimi e tonnage provider non operativi hanno stipulato contratti per la costruzione di circa 600 nuove navi. Sottraendo da questo numero alcuni ordini falliti e le numerose navi entrate in servizio da metà 2024, si ottiene un aumento netto del portafoglio ordini di circa 2,80 milioni di Teu, portando il portafoglio globale di navi portacontainer a 10 milioni di Teu. Il rapporto tra portafoglio ordini e flotta si attesta ora al 30,4%" osserva la società di analisi e ricerca. Gli enormi profitti degli ultimi cinque anni hanno portate nelle casse delle compagnie marittime una montagna di liquidità, consentendo

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2023

loro di ordinare navi in un momento dove anche le normative sulla decarbonizzazione impongono un rinovamento del naviglio. Il modo più semplice per ridurre le emissioni e rispettare le nuove normative ambientali è rallentare la velocità di servizio delle navi, ma questo comporterò una domanda più elevata di tonnellaggio necessario sul mercato. I nuovi ordini (con consegne fino al 2030) sono diventati così numerosi che è diventato difficile per gli armatopri trovare slot nei cantieri a breve termine. Nonostante questo quadro, secondo Alphaliner la sovracapacità di stiva non è scontata perchè i vettori ritengono che la crescita a lungo termine giustificherà l'aumento della capacità, mentre una nave ha bisogno solo di pochi anni di redditività per rendere l'investimento conveniente. "La popolazione mondiale è ancora in crescita e milioni di consumatori in regioni come l'India e l'Africa occidentale entreranno a far parte della classe media nel corso della vita di una nave portacontainer. Di conseguenza, si prevede che il commercio containerizzato da e per queste regioni continuerà a crescere a un ritmo costante" afferma Alphaliner. Se questo ritmo costante consentirà di mantenere le tariffe di trasporto via mare a un livello redditizio è da vedere. Attualmente, la Banca Mondiale prevede un tasso di crescita medio massimo del 6% per il trasporto marittimo di container, che assorbirebbe l'attuale portafoglio ordini, finché le navi continueranno a navigare intorno al Capo di Buona Speranza per l'insicurezza del Mar Rosso. Alphaliner a questo proposito ammette che "un improvviso rallentamento della domanda di tonnellaggio, dovuto ad esempio a una recessione o al ritorno delle navi verso il Mar Rosso, potrebbe far sì che una flotta di navi in rapida crescita si ritrovi a lottare per l'impiego", con conseguente pressione al ribasso sui noli. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.